QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
13 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 295
L. 30 (sped. in abb. postale)

Inizia domani un'importante settimana di riunioni atlantiche

Dulles oggi a Parigi per discutere il problema di Berlino con gli alleati

Appena uscito dall'ospedale ha concordato con il presidente Eisenhower una ferma dichiarazione - "Mosca manca sprezzantemente di parola,, nei patti internazionali - L'Occidente non vuole inasprire il dissidio ma non cederà alle minacce I ministri dei quindici Paesi della Nato esamineranno anche questioni economiche, fra cui la Zona di libero scambio

Il fronte comune

Una pesante settimana di lavoro attende gli statisti europei ed americani che da domani cominceranno a riunirsi a Parigi per le ormai tradizionali assisi di fine d'anno del mondo occidentale. Dall'alleanza atlantica all'Unione europea occidentale, dal Consiglio di Europa all'Oece, sono impegnate nella capitale francese tutte le principali organizzazioni dell'Occidente; la contemporaneità delle riunioni vuole appunto sottolineare la stretta interdipendenza che lega queste organizzazioni. L'interesse maggiore si accentua, naturalmente, intorno alla sessione del Consiglio atlantico, che si aprirà martedì, preceduta d'un paio di giorni da incontri fra i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania.

La presenza di Von Brentano accanto ai rappresentanti dei tre maggiori alleati è una novità di quest'anno, giustificata dalla riapertura della «guerra fredda» nel cuore d'Europa. Il problema di Berlino e della Germania in generale dominerà infatti le sedute dei quattro ministri e poi del Consiglio atlantico; e saranno sedute laboriose, poiché è noto che i punti di vista degli alleati non concordano del tutto sulla risposta da dare all'ultimatum di Kruscev. L'accordo esiste sulla necessità di respingere la pretesa sovietica di erigere solo Berlino-Ovest in «Città libera», con vaghe garanzie internazionali; cosa però quando gli alleati si domandano: rifiuto intransigente o possibilistico? Avanzare, oppure no, delle controproposte ai russi, e di che tipo?

Adenauer è il più convinto sostenitore della intransigenza, validamente appoggiato da De Gaulle; l'incontro del 26 novembre fra i due statisti, a Bad Kreuznach, ha evidentemente portato a un'intesa, di cui ora si vedono i frutti. L'Inghilterra propende invece per una risposta «costruttiva» alla nota sovietica; ma il contrasto dell'alleato insulare con i due continentali verte solo apparentemente sul problema tedesco. In realtà, Londra è decisa a resistere all'iniziativa sovietica non meno fermamente di Parigi e di Bonn; se si mostra più conciliante, lo fa per poter così premere sui due alleati riguardo a tutt'altro problema che le sta profondamente a cuore.

Il fallimento delle trattative per la Zona di libero scambio ha molto deluso la Inghilterra, che ne ritiene responsabili la Francia e la Germania; la maggiore preoccupazione inglese è quindi oggi di evitare che l'imminente entrata in vigore del Mercato Comune europeo, senza alcun accordo contemporaneo per la Zona, non si risolva in un grave danno per il commercio britannico. E' una preoccupazione comprensibile, anche dal punto di vista generale dell'Europa occidentale, che non ha nulla da guadagnare da una rottura economica; ma sono il modo e il momento scelti da Londra per sostenere le proprie ragioni che appaiono per lo meno poco opportuni.

Un discorso analogo si può fare per l'altro motivo di frizione fra gli alleati, suscitato dall'iniziativa francese per la costituzione di un «direttorio a tre» dell'alleanza (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia). Il memorandum inviato in proposito da De Gaulle a Eisenhower e Macmillan alla metà di settembre, e rimesso il 15 ottobre anche al nostro governo, è tuttora un documento riservato; il suo principio ispiratore non è comunque una novità, riprende anzi la posizione tradizionale della Francia, già sostenuta da Mendès-France nel '54 e poi da Pineau ai primi del '56. Anche in questo caso si deve osservare che la Francia può bene far valere le aspirazioni che ritiene legittime, purché le contemperi con l'interesse generale della alleanza.

Quale sia oggi questo interesse appare sin troppo evidente, di fronte alla ripresa offensiva della Russia sul terreno estremamente delicato dell'Europa. In un certo senso si può addirittura ritenere una occasione favorevole che Mosca abbia deciso di spostare le batterie della «guerra fredda» dall'Estremo e dal Medio Oriente all'Europa; così la alleanza atlantica viene toccata direttamente nella sua stessa ragion d'essere: appunto la difesa dell'Europa. Di fronte a questo compito essenziale perdono significato i dissensi interni fra alleati, come quelli suddetti; si impone invece la necessità elementare e preminente di presentare un fronte unito all'avversario, componendo amichevolmente ogni screzio e malinteso sulle altre questioni.

E' vero, come scrive l'*Economist*, che una alleanza implica di sua natura la possibilità di divergenze fra i membri, specie — aggiungiamo noi — se stipulata da popoli liberi; è però altrettanto vero che gli alleati atlantici non possono continuare impunemente a permettersi il lusso di troppe e frequenti divergenze. Continuando di questo passo, l'alleanza rischia di insabbiarsi in una organizzazione burocratico-militare assai efficiente, sì, ma perciò stesso tendente al meccanismo; né le solenni proclamazioni ufficiali di concordia, come quella che di sicuro uscirà anche questo anno da Parigi, possono alla lunga sostituire lo spirito animatore, se questo non viene tenuto vivo anzitutto fra i popoli.

Per chi ritiene l'alleanza indispensabile alla libertà dell'Occidente è dunque doveroso far rilevare il presente stato di malessere; avvertire i responsabili, cioè, che è ormai tempo d'una franca spiegazione sul significato, gli scopi e i limiti dell'alleanza stessa. Quanto all'Italia, essa non può porsi con un alleato contro un altro, non ha alcun interesse a favorire sottili e pericolose manovre interne; il suo compito rimane sempre di adoperarsi per la migliore intesa fra tutti gli alleati, a vantaggio comune. E' in questo senso che crediamo si debba intendere la visita che Fanfani farà domani ad Adenauer, prima di recarsi a Parigi per incontrare gli altri ministri atlantici.

Ferdinando Vegas

L'on. Fanfani a Bonn per incontrare Adenauer

Dopo il colloquio col Cancelliere, il Primo ministro italiano proseguirà per Parigi

Roma, 12 dicembre.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio sono partiti questa sera alle ore 22 dalla Stazione Termini sullo stesso treno diretto a Milano. Sul convoglio hanno anche preso posto il segretario generale di Palazzo Chigi De Ferrariis e i ministri Mannini e Alliand che accompagneranno il Presidente del Consiglio nel suo viaggio a Bonn. Erano a salutare il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio i ministri Tambroni e Togni, i sottosegretari Maxia, Folchi e De Meo e alti funzionari di Palazzo Chigi.

L'on. Fanfani, subito dopo l'arrivo a Bonn, previsto per il tardo pomeriggio di domani, si recherà all'ambasciata d'Italia dove alloggerà, e domenica sarà ricevuto dal cancelliere Adenauer nella sua villa di Rhoendorf.

A Palazzo Chigi si afferma che il Presidente del Consiglio vuole sondare l'atteggiamento tedesco in vista della imminente riunione del Consiglio atlantico a Parigi, fissata per il 16 dicembre; e che, inoltre, desidera conoscere il punto di vista tedesco sul problema di Berlino e sulla spinosa questione della zona di libero scambio. Ma forse il tema più interessante sarà un altro: e cioè la risposta da dare alle richieste della Francia di ottenere una più importante posizione nel seno dell'alleanza atlantica.

Della sua missione in Germania l'on. Fanfani ha dato comunicazione al Consiglio dei ministri di stasera, ed i membri del gabinetto hanno approvato l'esposizione del Presidente, confermando la fedeltà dell'Italia alla politica diretta a rafforzare l'integrazione economica e la collaborazione politica europea nel quadro della solidarietà atlantica.

Al termine della riunione consiliare, poi, l'on. Fanfani ha acconsentito a parlare del viaggio a Bonn con i giornalisti che l'attendevano. «E' stato affrontato in Consiglio dei ministri — gli è stato chiesto — il problema di Berlino? E le è stato dato un mandato specifico per l'incontro con il cancelliere Adenauer?».

«Evidentemente. Berlino è stata nominata — ha risposto il Presidente —; anche se l'Italia non fa parte delle quattro Potenze occupanti la città, oggi, particolarmente dopo le proposte di Kruscev se ne è discusso. Ed il Consiglio dei ministri mi ha dato mandato di confermare la solidarietà dell'Italia con i suoi alleati, anche alla luce delle informazioni che avremo da uno dei nostri amici alleati: Adenauer».

Da Bonn Fanfani ripartirà domenica sera alla volta di Parigi, dove lo attenderanno il vice-presidente Segni, il ministro Medici, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mancinelli.

A colloquio con Eisenhower



Il segretario di Stato americano Foster Dulles ha lasciato ieri l'ospedale Walter Reed di Washington, dove era stato ricoverato per un attacco intestinale. Subito dopo, Dulles ha conferito con Eisenhower ed è partito in aereo per l'Europa (Tel.)

La decisa replica a Kruscev del Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 dicembre.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles, uscito a mezzogiorno dall'ospedale dove fu ricoverato una settimana fa per un attacco intestinale, ha conferito prima di partire per Parigi con il Presidente Eisenhower sulla crisi di Berlino, aperta ieri dalla clamorosa intervista del primo ministro russo Kruscev. Dulles è poi partito, alle ore 18, in aereo alla volta di Parigi, dove giungerà alle 9,15 di domani. Per la prima volta egli viaggia accompagnato da un medico a scopo precauzionale essendo convalescente.

All'uscita dalla Casa Bianca, Dulles che appariva in discrete condizioni di salute ma alquanto preoccupato, ha fatto pubblicare una dichiarazione preparata con Eisenhower che contiene un appello all'unità fra alleati, unico mezzo, afferma il documento, per far fallire le manovre sovietiche.

La dichiarazione che lo stesso Dulles ha voluto leggere ai giornalisti prima di salire sull'aereo afferma fra l'altro: «Uno degli aspetti più scoraggianti della scena internazionale è lo sprezzante atteggiamento assunto dai capi sovietici verso le loro stesse promesse. Essi parlano sempre di coesistenza pacifica, ma il fondamento di ogni possibile pacifica coesistenza è il rispetto degli accordi internazionali. Ora, per quanto riguarda Berlino, i capi sovietici cercano di ripudiare un'intera serie di patti internazionali che essi hanno sottoscritto.

«I russi si arrogano il diritto di poter denunciare a loro piacimento ogni accordo da essi concluso appena ritengono che non serva più ai loro interessi. E' chiaro a tutti che l'ordine internazionale e la pace mondiale non possono essere fondati su basi così dubbie. Io ho fiducia quindi che gli Stati Uniti, assieme ai loro alleati, sapranno rimanere uniti di fronte alle attuali minacce sovietiche e riusciranno a sconfiggerle. Per parte loro, gli Stati Uniti continueranno, ciononostante, a lavorare per la pace».

Foster Dulles ha fatto rilevare altresì nella sua dichiarazione che Mosca «manca sprezzantemente di parola». Il Segretario di Stato non ha voluto dire se egli presenterà a Parigi una esplicita controproposta alla richiesta sovietica per fare di Berlino Ovest una «città libera». Ma da altre fonti si sa che egli ritiene i contatti avuti per via diplomatica con i governi alleati una base sufficiente perché nei quattro giorni di colloqui parigini sia possibile armonizzare i punti di vista occidentali, «poiché essi non differiscono affatto nella sostanza e variano solo, come è naturale, in grado di intensità e di tempo».

Sostenuto dal governo tedesco e a quanto sembra da quello italiano, Dulles è del parere che l'Occidente non debba accettare negoziati sotto la minaccia di un ultimatum di sei mesi perché ciò pregiudicherebbe ad un tempo gli scopi del negoziato (che per l'Occidente può esser solo quello della riunificazione della Germania con sistemi liberi e democratici) e il risultato finale di tali negoziati.

L'ambasciatore tedesco a Washington, che proprio oggi ha ribadito al National Press Club il conosciuto punto di vista del suo governo, ha insistito infatti su questa impossibilità. Il suo discorso, che ha un'impronta ufficiale non solo tedesca ma anche americana, ha ripetuto che non esiste alcuna divergenza seria fra governi alleati e soprattutto fra l'Italia ed il cancelliere Adenauer. Il Segretario di Stato, aveva accennato in una conferenza-stampa, tempo fa, alla possibilità che gli Stati Uniti accettassero di trattare con i poliziotti della Germania comunista solo come agenti della Russia sovietica, dopo che questa avrà eventualmente trasferito i suoi poteri al governo comunista tedesco.

La questione è minore, ha sostenuto il diplomatico di Bonn, di fronte al completo accordo esistente fra i governi interessati su questi punti essenziali: 1) la libertà e l'integrità di Berlino occidentale è considerata di vitale importanza per l'intero mondo libero; 2) Berlino-Ovest deve essere quindi difesa e la sua difesa richiede la continuazione della presenza delle truppe occidentali; 3) la proposta di Kruscev per Berlino-Ovest «Città libera» distruggerebbe la sua libertà ed è di conseguenza inaccettabile; nessun negoziato con la Russia è possibile se imposto come ultimatum. Inoltre sia il governo americano che quello tedesco respingono la proposta avanzata come compromesso possibile da alcuni paesi che le truppe alleate siano ritirate da Berlino per essere sostituite da quelle della Repubblica federale e cioè che la città sia annessa al territorio della Germania occidentale.

La garanzia delle Nazioni Unite, proposta da Kruscev, non presenta alcun valore perché mai una nazione comunista ha permesso ai rappresentanti dell'Onu di agire liberamente sul proprio territorio; e questa sarebbe inevitabilmente anche la situazione che si determinerebbe se l'Occidente prendesse per buona la «promessa» di Kruscev.

Reagendo alla minacciosa intervista di Kruscev il Dipartimento di Stato ha emesso un comunicato in cui si afferma che gli Stati Uniti non hanno formulato alcuna minaccia per quanto riguarda la questione di Berlino, non si lasceranno influenzare da nessuna manovra intimidatoria e continueranno ad affermare i loro diritti e ad assumere le loro responsabilità verso i due milioni e 200 mila abitanti di Berlino-Ovest.

Gino Tomajuoli

Il governo ha deciso di non dimettersi e di continuare nel suo programma

L'annuncio dopo una riunione di oltre sette ore al Viminale - Gronchi si era detto contrario all'apertura di una crisi - Un gruppo di otto ministri voleva le dimissioni immediate, ma poi si è rimesso al parere della maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 dicembre.

Il governo ha deciso di rimanere al suo posto e di resistere perciò ai «franchi tiratori» democristiani che in questi ultimi giorni hanno tentato ripetutamente di costringerlo alle dimissioni. La decisione è stata annunciata al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, durata ininterrottamente da mezzogiorno alle sette e mezzo di sera; ecco un comunicato che dice:

«*Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione politica e parlamentare anche in relazione al recente dibattito ed al voto sulle dichiarazioni di governo, decide di continuare lo svolgimento del proprio programma ed in primo luogo di ripresentare, secondo il voto della Camera, sotto forma di disegno di legge, la proposta di riordinamento dei mercati all'ingrosso*».

La giornata politica è stata tutta imperniata attorno a questa decisione. Ieri sera sembrava che vi si sarebbe arrivati senza difficoltà e che nel governo non vi fosse nessuno favorevole alle dimissioni. Lo svolgimento dei fatti ha dimostrato, invece, che la tesi della «resistenza» ha prevalso con molta fatica attraverso discussioni tese e forse drammatiche.

Le prime perplessità, se sono esatte le nostre informazioni, le ha manifestate Fanfani stamane, appena alzato. I giornali di destra e di sinistra chiedevano con grossi titoli le sue dimissioni, si sentiva isolato ed amareggiato. In un primo momento ha pensato di recarsi subito al Quirinale per rimettere al Presidente della Repubblica il suo mandato. La visita è stata poi trasformata in un colloquio telefonico da cui debbono essere venuti i primi elementi chiarificatori della giornata. (Secondo voci non confermate vi sarebbe stato, però, anche un incontro privato diretto). Gronchi, a quel che se ne è potuto più tardi sapere, si sarebbe, infatti, detto contrario all'apertura di una crisi extra-parlamentare, ed avrebbe detto chiaramente a Fanfani che, se il governo avesse presentato le dimissioni, egli si sarebbe visto costretto a rinviarlo in Parlamento per una verifica della maggioranza. E poiché questa avrebbe confermato il voto di sabato scorso, ci si sarebbe ritrovati al punto di partenza.

Subito dopo si sono recati da Fanfani il presidente del Consiglio nazionale della d.c., Zoli; il vice-segretario del partito, Rumor; i capigruppo parlamentari Piccioni e Gui. E' stato un incontro molto ufficiale e molto solenne: i quattro esponenti democristiani recavano al Presidente del Consiglio l'adesione di tutto il partito nelle sue diverse istanze e l'incoraggiamento a non cedere alla pressione dei suoi invisibili avversari interni. «Sono venuti ad informarsi della mia salute — dirà più tardi lo stesso Fanfani ai giornalisti — e ad incitarmi a continuare nell'azione di governo. Naturalmente li ho ringraziati».

Il peggio, tuttavia, doveva ancora accadere ed è stato quando, aprendo la riunione del Consiglio dei ministri, Fanfani ha invitato i presenti ad esporre francamente la loro opinione sul voto di ieri sera. Lo si poteva considerare come un voto esclusivamente tecnico, o si doveva fare un processo alle intenzioni dei parlamentari della maggioranza che avevano votato contro il decreto-legge per trarne conclusioni politiche?

Esponendo i termini della situazione, Fanfani ha cercato di mantenere un atteggiamento neutrale, sottolineando che per proprio conto era indifferente all'una o all'altra tesi e si sarebbe rimesso alla maggioranza. Probabilmente non supponeva, però, di trovare i suoi colleghi di Gabinetto così profondamente perplessi e divisi. E' stato impossibile precisare il numero esatto ed il nome dei ministri che hanno sostenuto apertamente l'opportunità delle immediate dimissioni. Qualcuno dice «due o tre», qualche altro assicura che sono stati «almeno sette od otto» e mette nel gruppo il vice-presidente del Consiglio Segni, Tambroni, Gonella, Andreotti, Colombo, Togni, Angelini e Del Bo. I «dissidenti» si sarebbero, tuttavia, divisi a loro volta in due gruppi: quello dei favorevoli alle dimissioni immediate (Andreotti) e quelli che consigliavano, invece, di attendere la ripresa parlamentare.

E' accertato, comunque, che gli oppositori vi sono stati e che la loro tesi, sia pure arricchita da varie considerazioni, si è risolta in una semplice proposizione: «Così non si può continuare: appena superato il periodo festivo, il governo si ritroverà di fronte ai soliti problemi, nella pratica impossibilità di funzionare».

Contro le dimissioni si sono, invece, schierati nettamente, oltre agli altri ministri democristiani, i socialdemocratici, che hanno insistito particolarmente su quattro punti: 1) la crisi sta esclusivamente nella d.c. ed è qui che dev'essere risolta; 2) i dirigenti del partito di maggioranza hanno riconfermato la piena fiducia a Fanfani, ed il governo ne deve prendere atto se non vuole smentire gli stessi dirigenti della d.c.; 3) non si può aprire una crisi extra-parlamentare, e per giunta senza alcuna indicazione per risolverla: si rischia di determinare una «situazione alla francese», senza che esista alcun elemento obiettivo per giustificarla; 4) i socialdemocratici non parteciperanno a nessuna diversa combinazione ministeriale; anche questo è un elemento che il partito di maggioranza deve tener presente per il domani.

Tutti i ministri, come abbiamo detto, hanno espresso l'uno dopo l'altro il loro parere ed alla fine i dissidenti si sono rimessi alla tesi della maggioranza. «Ognuno ha esperienza, età e provenienza diverse — ha commentato alla fine Fanfani — e queste diversità sono emerse dal dibattito; tuttavia la conclusione è stata unanime».

Resta ora a vedere come il governo potrà trasformare questa unità formale faticosamente raggiunta in unità sostanziale. Si è parlato molto durante la giornata di possibili rimpasti, di riunioni chiarificatrici tra i massimi dirigenti della d.c. e così via. Ma siamo ancora alla fase delle supposizioni e dei sondaggi. L'unico elemento acquisito per il momento è la conquista di alcune settimane di tranquillità, di cui il Presidente del Consiglio potrà approfittare per studiare il da farsi.

Enzo Forcella

Sturzo chiede la abolizione del voto segreto al Parlamento

Roma, 12 dicembre.

Il sen. Luigi Sturzo, in un articolo pubblicato oggi su «Il giornale d'Italia», torna a proporre l'abolizione del voto segreto in Parlamento. L'articolo prende le mosse dalla constatazione che il mantenimento della legge elettorale, fondata sulla proporzionale pura è una delle «cause prossime che rendono quasi impossibile la formazione di maggioranze stabili e di coalizioni di partiti omogenei».

Secondo il parlamentare siciliano «il voto segreto è un triste residuo francese, rimasto nel nostro regolamento camerale come privilegio esclusivamente italiano dopo l'abolizione fattane in tutti i parlamenti del mondo. Alla fine del 1958 siamo allo stesso punto, come se un deputato o un senatore italiano debba cercare il segreto per difendersi in regime parlamentare da un presunto nemico che possa offenderne l'indipendenza».

La legge sui mercati sarà ripresentata alla Camera

Roma, 12 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» non ha ancora pubblicato il testo dell'ordine del giorno preclusivo votato ieri dalla Camera che annulla il provvedimento governativo di liberalizzazione dei mercati. In linea del tutto teorica, quindi, il decreto legge sui mercati si può considerare ancora in vigore, ma in pratica esso ha già perso tutta la sua efficacia: a parte infatti la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che non può tardare, sta per scadere il termine di validità del decreto stesso che, dopo 60 giorni dalla sua emanazione, decade automaticamente.

Il governo, tuttavia, non intende rimanere passivo e non vuole rassegnarsi al voto negativo di Montecitorio: nel corso della riunione del Consiglio dei ministri è stato, infatti, deciso che il decreto venga ripresentato alle Camere nella forma di disegno di legge e secondo il testo che venne già approvato dal Senato. Tale testo, com'è noto, differiva da quello governativo nella dizione e lasciava in pratica maggiore libertà d'azione ai comuni.

A Roma l'assessore dell'Annona, dott. Santini, ha dichiarato che è sua intenzione salvare quanti più articoli è possibile del decreto legge bocciato dalla Camera: mercoledì, in una riunione della Giunta comunale di Roma il problema verrà affrontato nella sua interezza tenendo presenti gli interessi della cittadinanza.

L'ex-archiatra pontificio Galeazzi Lisi radiato dall'albo dei medici di Roma

Il medico di Pio XII è stato riconosciuto colpevole di aver ceduto a scopo di lucro diari e fotografie sull'agonia del Papa - "Non è lecito al professionista divulgare fatti di cui è venuto a conoscenza per la sua attività,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

L'ex-archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi è stato radiato dall'Albo della professione medica. Il grave provvedimento, che tronca nettamente la carriera dell'uomo che fu per anni medico e consigliere di Pio XII, è stato preso stasera dal Consiglio dell'Ordine nel corso di una seduta durata poco meno di due ore e durante la quale i diversi aspetti della questione sono stati lungamente considerati.



Il prof. Galeazzi Lisi, lascia la sede dell'Ordine dei medici dopo la riunione del Consiglio (Telefoto)

La riunione durante la quale l'accusato doveva essere interrogato al fine di difendersi e fornire tutte le spiegazioni circa i suoi atti, non ha avuto inizio che alle 20,30; ma per sfuggire ai fotografi e ai giornalisti, e forse anche spinto dall'ansia che lo travaglia ormai da due mesi, Galeazzi Lisi era già alla sede dell'Ordine medico poco dopo le 19. Ha così aspettato, passeggiando nervosamente e fumando innumerevoli sigarette, per più di due ore nella saletta d'attesa contigua alla sala consiliare.

Il Consiglio dell'Ordine ha preso posto nella vasta sala, attorno ad un tavolo a ferro di cavallo, una sedia al centro del piccolo emiciclo aspettava l'accusato; presiedeva la riunione il presidente del Consiglio, dott. Carlo Prandi, che aveva a lato il vicepresidente dott. Agostino Rassa e il segretario dott. Luigino Valle. Torno torno gli altri membri, undici in tutto, fra i quali il prof. Ugo Peratoner, in funzione di relatore sul caso in esame.

La principale imputazione rivolta all'ex-archiatra era, come si sa, quella di avere divulgato a scopo di lucro notizie sul decorso della letale malattia di Pio XII e si riferiva anche ad episodi accaduti al capezzale del Papa morente, soprattutto alle fotografie scattate di nascosto mentre veniva somministrato l'ossigeno all'agonizzante.

Dopo l'esposizione dettagliata del prof. Peratoner, l'ex-archiatra è stato invitato ad entrare per rispondere alle contestazioni che i giudicanti hanno creduto di muovergli ed illustrare verbalmente le affermazioni contenute nella replica scritta che egli ha fatto pervenire all'Ordine dei medici ai primi di dicembre. La permanenza di Galeazzi Lisi nella sala del consiglio non è durata che un quarto d'ora. Dopo di che i giudicanti, rimasti nuovamente soli, hanno stilato il testo del provvedimento. Pallido, visibilmente scosso, agitato da un tremore alle mani, l'imputato è rientrato nella sala e ha ascoltato la decisione che i suoi colleghi hanno preso nei suoi confronti. Il documento dice testualmente:

«*Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Roma e Provincia, riunito questa sera per procedere al giudizio disciplinare nei confronti del prof. Riccardo Galeazzi Lisi iscritto come Riccardo Galeazzi al n. 1588 nell'albo professionale dei medici della provincia di Roma, udita la relazione del prof. Ugo Peratoner e udito l'incolpato; ritenuto:*

«*1) che in data 22 novembre 1958, il presidente dell'Ordine ha notificato al prof. Riccardo Galeazzi-Lisi i seguenti addebiti: «Avere gravemente compromesso la sua reputazione e la dignità della classe sanitaria compiendo i seguenti fatti disdicevoli al decoro professionale:*

a) cessione a scopo di lucro di un dettagliato diario sulla agonia di Sua Santità Pio XII a quotidiani, agenzie e periodici non aventi carattere scientifico; b) cessione a scopo di lucro di fotografie sull'agonia di Sua Santità Pio XII ad organi di stampa non aventi carattere scientifico».

«*2) Che le prove assunte dall'Ordine dei medici mediante l'audizione dell'incolpato nonché dei rappresentanti delle amministrazioni e redazioni dei giornali interessati alla pubblicazione del diario e delle fotografie hanno dimostrato la fondatezza degli addebiti;*

«*3) Che i fatti commessi dal prof. Riccardo Galeazzi Lisi costituiscono infrazione alla deontologia medica in quanto non è lecito al professionista divulgare fatti di cui egli è venuto a conoscenza in relazione alla sua attività professionale;*

«*4) Che la suddetta infrazione alla deontologia medica acquista nel caso specifico carattere di particolare, estrema gravità per i seguenti motivi: a) per il sussistente e dimostrato scopo di lucro; b) per la carenza di finalità scientifica che sia per il testo del diario che per la sua destinazione; c) per la particolarissima persona del defunto; d) per i dannosi e negativi riflessi alla dignità della classe sanitaria cui l'incolpato appartiene:*

«*Per questi motivi, visti l'art. 3 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, gli articoli 38, 39, 40 e 41 del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, gli articoli 1, 6, 61 del codice di deontologia medica approvato dal Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma e provincia;*

«*Infligge al prof. Riccardo Galeazzi Lisi la sanzione della radiazione dall'albo*».

Il condannato alla lettura del documento che gli interdice d'ora innanzi l'esercizio della medicina è rimasto muto, gli occhi fissi davanti a sé, abbattuto e come stremato di forze. Si è alzato quindi dalla sedia ed ha lasciato a capo chino la sala. All'uscita non ha risposto alle pressanti domande che i giornalisti gli rivolgevano, ha cercato soltanto di nascondere il volto ai fotografi, contro i quali ha spinto la macchina uscendo dal cancello.

Galeazzi Lisi ha la possibilità di opporsi al provvedimento e di ottenere una momentanea sospensiva ricorrendo entro sette giorni alla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. In ultima istanza, ma soltanto per vizio di forma, può ricorrere infine dinanzi alle sezioni civili riunite della Cassazione.

S. R.

CRONACA CITTADINA

Dopo il voto sfavorevole del Parlamento

Il sindaco proporrà al Consiglio di riaprire i mercati al pubblico

"L'esperimento della liberalizzazione ha suggerito l'opportunità di modificare il regolamento del mercato,, - La Cisl si augura che il Comune tenga conto delle richieste dei cittadini - Il mercato rimarrà aperto ancora oggi e lunedì

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Carciofi	80	100	90	Spinaci ricci	122	160	150
Cardi	50	60	60	Zucche	50	50	55
Carote	47	60	50	Arance bionde	60	150	90
Cavolfiori	47	75	60	Arance tarocchi	130	150	140
Cavoli verza	38	60	47	Cachi	25	50	30
Cicoria catalogna	30	43	[illegible]	Mandarini I q.	100	130	115
Cipolle gialle	25	30	26	Mandarini II q.	60	80	70
Cipolline	75	[illegible]	[illegible]	Mele comuni	30	50	38
Coste	40	65	50	Mele delizia	70	100	85
Finocchi	30	47	36	Mele renette	40	80	65
Indivia	50	110	85	Mele torriana	47	90	[illegible]
Insalata belga	230	[illegible]	240	Pere butirro	60	80	70
Patate	25	33	30	Pere comuni	35	47	38
Porri	40	100	60	Pere curato	45	60	50
Rape	30	55	36	Pere Fetel	95	160	130
Scarola	60	[illegible]	65	Pere Kaiser	100	140	120
Sedano bianco	60	150	90	Uva [illegible]	110	165	140

Ecco i prezzi di ieri ai mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prevalenti riguardano la maggior parte della merce. Il mercato all'ingrosso rimarrà aperto ai consumatori ancora oggi e lunedì dalle ore 10 alle 12.

La Giunta comunale ha discusso ieri sera il problema dei mercati all'ingrosso, dopo che il Parlamento ha respinto il decreto governativo che li apriva al libero ingresso dei consumatori.

Al termine della riunione il sindaco avv. Peyron ha dichiarato: «*L'efficacia del decreto legge entrato in vigore immediatamente aveva la durata di 60 giorni. La scadenza è al 15 dicembre. Pertanto daremo disposizioni agli uffici perché l'attuale regime di liberalizzazione abbia a cessare con le ore 24 di lunedì 15 dicembre. Dalle ore zero di martedì 16 dicembre al Mercato generale tornerà in vigore il regolamento municipale; in altre parole il pubblico non sarà più ammesso*».

«*La Giunta comunale* — ha proseguito il sindaco — *precisa però, che il periodo di liberalizzazione ha consentito nuove esperienze ed ha suggerito, nello spirito della liberalizzazione dei mercati e della lotta contro il carovita, delle possibili modifiche all'attuale regolamento. Queste modifiche saranno sollecitamente elaborate dell'assessore all'Annona e dagli uffici competenti e portate al più presto all'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale*».

L'avv. Peyron ha spiegato che il Comune si propone di mutare il regolamento del Mercato all'ingrosso «*in modo da consentire l'ingresso dei consumatori in giorni e ore da stabilire*». Nell'orientarsi in questo senso l'Amministrazione Civica tiene conto dei desideri delle migliaia di cittadini che avevano accolto con entusiasmo la possibilità di acquistare al Mercato generale.

Ieri abbiamo ricevuto molte telefonate e lettere di massaie e di lavoratori che esprimevano la loro sorpresa e meraviglia per il voto negativo del Parlamento. La segreteria provinciale della Cisl ieri sera ha emesso il seguente comunicato: «*Negli ambienti della Cisl si è appreso con vivo disappunto il voto della Camera contro il decreto per la liberalizzazione dei mercati; decreto d'interesse generale che già aveva avuto benefiche ripercussioni sul costo della vita. Delegazioni di lavoratori della Fiat e di diverse altre aziende cittadine hanno manifestato alla segreteria provinciale della Cisl la loro viva protesta e indignazione a nome dei lavoratori di tutte le tendenze. La segreteria della Cisl ha subito interessato la Prefettura e il sindaco. Il sindaco avv. Peyron ha assicurato che il Comune terrà in debito conto questa volontà popolare nel limite delle sue competenze*».

La risposta del sindaco, come risulta dalla dichiarazione che abbiamo riportato all'inizio, è stata pronta e nel senso auspicato dai lavoratori. Ora c'è da sperare che il Consiglio comunale assecondi con rapidità i propositi del sindaco e della Giunta.

La liberalizzazione dei Mercati all'ingrosso era un provvedimento molto popolare. Nelle lettere che abbiamo ricevuto ieri quasi tutti i consumatori si chiedono perché «*tanti deputati hanno votato contro l'interesse della stragrande maggioranza dei loro elettori*». La liberalizzazione, come si è constatato nelle settimane scorse, dava la possibilità ai ceti più disagiati d'acquistare la frutta e la verdura a prezzi accessibili; consentiva ai cittadini la scelta tra negozio e mercato all'ingrosso, e questo induceva il commerciante al minuto a praticare il giusto prezzo; preparava la via ad una progressiva e radicale riforma del sistema distributivo. Tra poco sarebbero entrati in funzione i grossi organismi come l'Alleanza Cooperativa Torinese e le cooperative di produttori: il circolo chiuso dei grossisti, veri padroni del mercato, sarebbe stato finalmente spezzato.

Il Municipio intende ora ripristinare la libertà di accesso dei consumatori. Sarà opportuno studiare anche qualche provvedimento per evitare gli abusi dei grossisti. Nell'attesa che le porte del Mercato siano riaperte alle massaie sarà utile sapere che in base al regolamento in vigore, tutte le famiglie con 5 figli a carico potranno continuare gli acquisti sul Mercato all'ingrosso. Per entrare sarà sufficiente esibire lo stato di famiglia.

La notizia del voto negativo del Parlamento ieri ha fatto aumentare il numero delle persone affluite al Mercato generale: uomini e donne facevano provviste di frutta e verdura per le prossime feste. Il mercato rimarrà aperto ancora oggi e lunedì. Dopo bisognerà attendere le delibere della Giunta e il voto del Consiglio comunale. Durante questo periodo si tornerà all'antico. Ma noi continueremo a pubblicare il listino dei prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura; si è dimostrato un indice utile. Servirà di orientamento ai consumatori nel giudicare i prezzi praticati al dettaglio.

Esami da vigile urbano

Qual è il plurale di oggi? Risposta: "domani,, - I posti sono 42, i candidati sono già 150, ma si teme di non trovare elementi idonei per assegnarli - Concorsi che si trascinano per anni

Per le strade della città è apparso un manifesto che bandisce il concorso per 42 posti nel corpo dei vigili urbani. Si richiederà dai 21 ai 30 anni, licenza di scuola media inferiore, statura di almeno m. 1,70. Scadenza delle domande il 20 dicembre. Finora ne sono state presentate 150 e prima del termine saliranno a oltre 200. In realtà i posti disponibili sono più di 80 e al Comando si è scettici sulla possibilità di coprirli tutti con elementi idonei. I concorsi dei vigili vanno così a rilento che una parte degli aspiranti si perdono per strada, senza contare la falcidie dei bocciati.

Attualmente i vigili sono 600: l'organico di Torino ne prevede 850, una cifra inferiore al necessario, ma dalla quale siamo tuttavia molto lontani. Il precedente concorso fu bandito nell'agosto '56; iniziato a ottobre. Le prove ebbero luogo a giugno del '57. Si erano presentati 320 concorrenti per 100 posti; meno di una quarantina hanno superato gli esami. Ma, soltanto al primo febbraio del 1959 i vincenti saranno immessi in ruolo. Un ritardo enorme. Analoghi ritardi subiscono i concorsi interni per il passaggio di grado. Da oltre sei mesi gli aspiranti vicebrigadieri hanno sostenuto l'esame: non si conoscono ancora gli esiti delle prove scritte. Quale la ragione? Il carico eccessivo di pratiche che la divisione personale deve sbrigare.

I concorsi da vigile comprendono un esame scritto d'italiano, un problema di aritmetica (programma della media) e un esame di cultura generale. A 25-30 anni quel poco che si è imparato a scuola è ormai dimenticato. Gli esaminatori hanno fatto una collezione di perle rare: «Qual è il plurale di oggi?». «Domani». «Faccia l'analisi grammaticale di questa frase: tre libri nuovi». «Tre, articolo». «Perché articolo?». «Perché è davanti al nome». Gli chiedono dov'è Gibilterra, dov'è Suez. Risposta: «Mai sentiti nominare».

Pare che i giovani di città siano meno preparati di quelli di campagna. Se chiediamo chi è il sindaco, quali sono le attribuzioni del Capo dello Stato, tacciono. Il Parlamento? non sanno che cosa sia. Eppure hanno votato, leggono il giornale. Misteri.

Il primo stipendio di un vigile appena entrato in ruolo va da 55 a 60 mila lire; dopo due anni arriva a 65-70 mila. Seguono gli scatti biennali, ciascuno con l'aumento del 2,50% sullo stipendio iniziale. A fine di ogni anno i più meritevoli, che hanno qualifica superiore al «mediocre» ricevono anche un premio di rendimento: dalle 20 alle 30 mila lire.

Questo è il primo anno di applicazione delle nuove tabelle, previste dall'organico per i vigili. Lo scontento della categoria è acuto. Non perché gli stipendi siano bassi, ma per il livellamento delle basi. Un vigile, che sia rimasto vigile semplice fino ai limiti della pensione, mette insieme, grazie all'anzianità, uno stipendio uguale o quasi più alto del suo comandante che è maresciallo (80-85 mila lire mensili). E questo perché ogni volta che ottiene una promozione per esami, il vigile perde l'anzianità e ricomincia da capo. «Per cui è meglio, ai fini economici, starsene tranquilli tra la truppa, ad aspettare che gli anni passino».

L'on. Vigorelli all'apertura dei corsi per trattoristi

Su iniziativa del Cesdo per il progresso educativo, presieduto dal prof. Vittorio Valletta, si inizia un ciclo di corsi di qualificazione per trattoristi. Alla cerimonia inaugurale, che ha luogo stamane alle 11 nella sala del cinema Vittoria, interverrà il ministro del Lavoro on. Vigorelli. Saranno presenti cinquecento allievi con i loro istruttori. I corsi hanno la durata di tre mesi e si svolgono, con il pieno appoggio del ministero e del Capes, in 17 centri delle provincie di Alessandria, Cuneo, Torino e Vercelli. Essi si valgono dei più moderni sistemi didattici audiovisivi, con l'impiego di lezioni filmate e testi appositamente compilati con la collaborazione delle aziende associate al Cepes, fra cui la Edison, la Esso Standard Italiana, la Fiat, la Microtecnica, la Montecatini e la Pirelli.

Desolante spettacolo di miseria e di abbrutimento

Sotto i ponti di Torino

In baracche di cartone e su giacigli di foglie trascorrono i loro giorni vecchi e giovani di vent'anni indifesi contro i rigori del freddo - Avversità e, a volte, anche la sola ignavia all'origine della loro squallida esistenza - Rintanati come topi, sulle loro teste passa il febbrile traffico della città



Lorenzo V., orologiaio, 72 anni, vive da 4 anni sotto il ponte di corso Regina

Il termometro scende sotto zero; eppure c'è ancora chi vive, anche in questi giorni, sotto i ponti, in baracche di cartone e in giacigli senza riparo. Andiamo, per fare un esempio, al ponte di corso Regina. Sopra vi passano veloci auto e tram, pochi sanno della vita che si svolge sotto gli archi. Chi si affaccia sulla riva sinistra, può vedere un piccolo recinto di quattro o cinque metri quadrati, delimitato da cavalli. Sotto i cavalli di Lorenzo V., un torinese di 72 anni che abita sotto quel ponte da quattro anni. Con cartone da scatolame s'è costruito una baracca stretta e lunga, è la più grande di tutte, ha persino una tramezza che divide la cucina dalla camera da letto.

Lorenzo V. faceva l'orologiaio, imparò il mestiere in Svizzera ed era, a detta sua, molto bravo. Poi si stancò, cambiò mestiere, andò in Tunisia, quindi negli Stati Uniti e infine tornò in Italia. Nel 1911 venne da Ginevra a Torino per sposarsi. Un anno dopo sua moglie morì dando alla luce un figlio. Questo figlio vive a Torino. «Sono 30 anni che non lo vedo — dice Lorenzo V. — L'ultima volta che andai a trovarlo, a casa sua, sputai per terra e lui mi rimbrottò aspramente e io me ne andai senza farmi più vedere». Ogni volta che il livello del Po cresce di un paio di metri le baracche vengono spazzate via. Durante l'ultima piena, meno d'un mese fa, il vecchio si trasferì più in alto, lungo la sponda, sotto un salice e non appena l'acqua ridiscese, tornò al suo posto e si ricostruì la «casa».

A pochi metri da Lorenzo V. abita Giuseppe A., un alessandrino, magro, con barba lunga, occhi spiritati. A chiedergli l'età, risponde «trenta», ma quando gli si domanda fino a quando ha lavorato, risponde «quarantacinque». A farlo raccontare il suo dice che sua nonna lo gettò in Po a [illegible] quand'era giovanissimo e che lui vive sotto il ponte per sfuggire alle sue fantasie. Non ha una vera e propria baracca, ma un cumulo di cartone sotto il quale si rintana di notte.

Giovanni M., siciliano, di 61 anni, muratore, ha lavorato per 30 anni in Francia e nella Guiana francese. Nel 1950 è rimpatriato e s'è fermato a Torino, ha lavorato un po' qua e là, poi s'è ritirato sotto il ponte, scontento della sua situazione perché gli piace la solitudine.

L'arco opposto, sul lato di corso Casale, è più affollato. Qui abitano in maggioranza giovani. Renzo M., di 22 anni, da Monterotondo (Roma), ha fatto il militare a Torino. Congedato a marzo, è tornato a casa, ma i suoi — i genitori e cinque fratelli — avevano lasciato il podere sul quale lavoravano a mezzadria, perché il reddito era insufficiente. Allora è tornato a Torino per cercare lavoro. Aveva 80 mila lire in tasca. Gli sono servite per due mesi; alla fine, trovandosi ancora disoccupato, ha preso la via del ponte Regina. S'è costruito una baracca di tre metri per due che ospita, adesso, altri tre giovani come lui.

Carlo R., di 23 anni, da Alba, residente a Torino dal '47. E' orfano di padre, sua madre ha una sorella e convive con un altro. «Ho lavorato come fornitore fino a 19 anni — racconta Carlo R. — poi mi licenziai; da allora ho sempre trovato soltanto occupazioni saltuarie. Negli ultimi sette mesi ho lavorato come uomo di fatica presso un istituto religioso; ma mi davano soltanto otto mila lire al mese, più vitto e alloggio, con una sola mezza giornata di libertà la settimana. Mi sono stancato e sono venuto via».

Valerio R., di 21 anno, da Napoli, sta a Torino da sei anni, non va d'accordo con la famiglia. Un anno fa, rimasto disoccupato, è andato a stare sotto il ponte. Il quarto che abita nella baracca di Renzo M. è un torinese di 20 anni, il quale non ha mai fatto sapere nulla di sé nemmeno ai compagni. Qualche volta nella stessa capanna si rifugia anche Costanzo C., di 30 anni, torinese, ex impiegato. Guadagnava 80 mila lire al mese, svuotò la cassa del principale e fuggì con una ragazza, poi si mise ad acquistare elettrodomestici a rate e a rivenderli immediatamente. Ora ha scontato la pena e vuole redimersi, ma non trova lavoro.

Di questi questi giovani vanno a chiedere un piatto di minestra e una pagnotta a qualche istituto religioso o alla porta delle caserme; qualche volta vanno a cercare lavoro, ma ormai sono sfiduciati e preferiscono starsene sdraiati dentro alla baracca dove un bidone di latta con un pezzo di tubo funge da stufa.

Poco più in là ci sono altre capanne di cartone e due o tre mucchi di foglie: sono le abitazioni di altri sventurati, uno straccivendolo che rientra tutte le sere ubriaco, un calzolaio, un manovale, un pensionato, due giovani che stanno sempre insieme, uno che viene chiamato dai vicini il «generale».

Il «generale» ha uno dei giacigli scoperti. «Nel pieno della notte — racconta Renzo M. — lo sentiamo camminare in su e in giù e battere i piedi per difendersi dal freddo. A volte si mette a piangere e a urlare disperatamente. Stringe il cuore a sentirlo. Però potrebbe arrangiarsi, farsi una baracca, mettersi dentro una stufa, come abbiamo fatto noi». E sul ponte passano ogni giorno migliaia di persone: pulsa la vita di una grande città.

Tumulazione delle salme di 4 vittime dei «lager»

Il congresso degli ex deportati

S'iniziano oggi i lavori preliminari del V Congresso internazionale della Federazione internazionale deportati e internati della Resistenza. Ad esso partecipano delegati di dieci nazioni: oltre all'Italia saranno rappresentate: Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Grecia, Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Spagna. Per gli ultimi tre Paesi interverranno esponenti che oggi ancora vivono in esilio, lontani dalla loro patria. L'inaugurazione del congresso si svolgerà domani alle 10,15 nel «salone del senato» a Palazzo Madama. Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente della Federazione, Piasenti, un telegramma in cui auspica che «i sacrifici sofferti per difendere gli ideali di libertà e di democrazia siano pegno di concordia e di civile solidarietà fra i popoli».

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, con solenne cerimonia saranno tumulate nel «campo della gloria», al cimitero generale le salme di quattro vittime dei «lager»: Elio Arogno, Giuseppe Audi Bussio, Alberto Cavagnero e Giulio Geria.

Gli aerei passano troppo alti sul cielo di Torino

Ostacoli alla vita del campo di Caselle l'unico in Italia pienamente attrezzato

Sistematico ostruzionismo alle iniziative di compagnie straniere per utilizzare il nostro scalo - Perché la Bea non ha potuto effettuare il collegamento con Londra - I pulcini da Amsterdam atterreranno a Milano - Abolita la Torino-Milano-Venezia

I dirigenti dell'«Alitalia» hanno confermato che la linea aerea per Parigi sarà mantenuta fino al 31 ottobre dell'anno prossimo, salvo ulteriori proroghe. Sino al 31 marzo il servizio continuerà ad avere frequenza trisettimanale. Dal 1° aprile i voli saranno limitati al tratto Torino-Parigi (quello Torino-Roma della stessa linea internazionale si è rivelato antieconomico) e verranno effettuati quotidianamente, in entrambi i sensi.

Secondo gli schemi degli orari per il 1959 attualmente all'esame degli esperti della compagnia di navigazione aerea e delle autorità competenti, la partenza del servizio giornaliero da Caselle verrebbe fissata alle 8.15 del mattino, con arrivo a Parigi-Orly alle 9.55. Il volo di ritorno partirebbe da Orly alle 21.50 per arrivare a Caselle alle 23.05. Non è improbabile che quest'orario venga ritoccato, in quanto si teme che la partenza e l'arrivo a Caselle nelle ore indicate, troppo presto il mattino e troppo tardi la sera, costituiscano un intralcio all'utilizzazione della linea da parte dei passeggeri abitanti fuori Torino. Interessante è comunque rilevare che se il volo Parigi-Torino verrà effettuato secondo il progettato orario, in base alle norme «Iata» esso sarà classificato «notturno» così da consentire l'eventuale applicazione di una riduzione della tariffa.

Come abbiamo più volte pubblicato, l'«Alitalia» ha deciso di mantenere la linea aerea Torino-Parigi, l'unica di carattere internazionale che faccia capo al nostro aeroporto, in seguito al costante interessamento delle autorità comunali, alle sollecitazioni rivolte attraverso il nostro giornale e, infine, all'intervento del sottosegretario all'Aeronautica civile, senatore Caron. Fatto determinante ha avuto comunque la deliberazione del Comune di Torino di stanziare un adeguato contributo finanziario per concorrere alle spese di gestione del servizio. Il contributo è attualmente di 300 lire per ogni chilometro volato sul tratto Roma-Torino-Parigi e su quello inverso. Quando la linea sarà limitata al tratto Torino-Parigi ed avrà frequenza giornaliera, la sovvenzione sarà di 300 lire per ogni chilometro volato. Le trattative a questo riguardo, tuttavia, sono ancora in corso.

Secondo i progettati orari dell'«Alitalia» per il 1959, a partire dal 1° gennaio prossimo il collegamento notturno fra Torino, Milano e Roma sarà modificato e diverrà «circolare». L'aereo partirà da Roma, raggiungendo Torino senza scalo a Milano, e proseguirà per far ritorno a Roma, via Milano. L'orario sarà il seguente: Roma p. 0.30; Torino a. 2.20, p. 3.10; Milano a. 3.50, p. 4.25; Roma a. 6.10. E' anche previsto un lieve ritocco dell'orario del servizio diurno fra Torino e Roma, con partenza da Caselle il mattino e con ritorno la sera, mentre è del tutto escluso il raddoppio di questo servizio, contrariamente alle speranze che s'erano manifestate. Risulta altresì che nel prossimo anno non sarà più effettuato il collegamento Torino-Milano-Venezia.

Nel 1959, quindi, all'aeroporto di Caselle faranno capo soltanto tre linee aeree: la Torino-Parigi, la Torino-Roma diurna e la Torino-Roma notturna. E' poco, molto poco, perché non basta il collegamento con Parigi a dare alla nostra città, nella rete europea, il ruolo che le compete per il suo livello economico ed industriale, per la sua posizione geografica e l'efficienza del suo aeroporto. In una recente relazione del «Cepes» (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) il campo di Caselle è stato definito «l'unico in Italia completamente attrezzato».

Anche le speranze che nel prossimo anno il nostro aeroporto potesse essere toccato da velivoli di compagnie estere, debbono considerarsi svanite. La compagnia inglese «Bea», che si riprometteva di aprire il collegamento Torino-Londra, ha comunicato ufficialmente in questi giorni al comandante Baricco, presidente dell'aeroporto, che il progetto è irrealizzabile in quanto le competenti autorità italiane hanno negato la necessaria autorizzazione. Il 6 dicembre doveva avere inizio un servizio aereo per il trasporto di pulcini da Amsterdam a Torino, ma il velivolo con il primo carico non è arrivato. Si è poi saputo che le autorità italiane avevano autorizzato l'arrivo della merce a Caselle, ma avevano proibito il carico di altre merci per il volo di ritorno. La compagnia che effettua il servizio ha così stabilito di far capo a Milano; per l'aeroporto della Malpensa non sono state sollevate limitazioni. Non basta. Sin dalla fine del mese scorso si attendeva a Caselle l'arrivo del primo di una serie di «cargo-aerei» che dovevano trasportare merci da e per la Danimarca. Ma nessuno di questi velivoli è arrivato, né arriverà, perché evidentemente anche in questo caso qualcuno ha messo il «bastone fra le ruote».

Di fronte a tali episodi si sarebbe indotti a pensare che l'aeroporto di Caselle è oggetto di un sistematico sabotaggio. C'è da augurarsi che ciò non sia vero. Nei prossimi giorni si terrà a Roma una riunione durante la quale saranno prese importanti deliberazioni sullo scalo in Italia di velivoli noleggiati per il trasporto di turisti. Alcuni di questi voli dovrebbero toccare Caselle; ma già si teme che vi saranno opposizioni. In tal caso i torinesi dovranno accontentarsi di vedere gli aeroplani da trasporto volare alti nel cielo della loro città, senza poter atterrare. Su Torino, infatti, è tracciata una delle più importanti aerovie del mondo, «Ambra 2», per la quale passano ogni giorno decine e decine di velivoli che provengono e si dirigono verso scali di tutti i continenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,9
MINIMA —0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,5; umid. 84%; pressione 750,7. Cielo sereno. Previsioni: cielo molto nuvoloso con abbondanti nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: mass. +11,4, media +4,3, minima — 3.

Viveva intascando le offerte richieste per un ente benefico

Un agente del Commissariato Borgo Po entrava ieri in una tabaccheria di via La Salle ed assisteva ad uno strano alterco tra un tizio e il titolare del negozio. «Io le ho chiesto un'offerta per un ente che assiste i bambini poveri e lei mi dà cento lire? Si vergogni! Me ne dia, almeno almeno, mille!». L'agente, stupito, interveniva, fermava il tizio e lo accompagnava in questura dove il maresciallo Speranza lo identificava per Aldo Miori, di 38 anni, domiciliato a Moncalieri. Il Miori, che aveva rubato una tessera di un ente assistenziale, intascava i soldi per sé e non per i bambini poveri. E' stato tratto in arresto.

— Continuano i furti sulle auto. Anche ieri numerose denunce sono state presentate ai vari Commissariati cittadini. Il signor Giulio Tunelli, abitante in corso Galileo Ferraris 22, è stato derubato di un registratore che aveva lasciato sulla macchina in sosta in piazza Castello. Un apparecchio radio è stato rubato dall'auto del signor Palmiro Mallone, abitante in via Valeggio 1. Introdottisi con chiave falsa nell'alloggio di Maria Quintina Rolleo, di via Santhià 80, i ladri hanno rubato oggetti d'oro per 150 mila lire e 5000 lire in contanti.

I risultati delle elezioni per l'assemblea universitaria

L'Intesa (dc) conserva la maggioranza relativa - I laici dell'Ugi e indipendenti migliorano le loro posizioni

Sono stati resi noti ieri sera i risultati delle elezioni per l'Interfacoltà, l'assemblea elettiva degli studenti torinesi. Eccoli: tra parentesi indichiamo voti e seggi dell'anno scorso: *Liberi goliardi indipendenti* 893 voti e 14 seggi (540 voti e 10 seggi). Ugi (Unione Goliardi Indipendenti) 655 voti e 10 seggi (587 voti e 10 seggi); *Viva Verdi* 300 voti e 5 seggi (244 voti e 6 seggi); *Intesa*: 1037 voti e 19 seggi (1120 voti e 20 seggi).

I Liberi Goliardi Indipendenti hanno riportato un ottimo successo, aggiudicandosi quattro seggi in più dell'anno scorso: la formazione è nata da una scissione dell'Ugi, di cui conserva il programma affine, accentuandone però il carattere apolitico. L'Ugi, che raccoglie studenti di tendenza radicale, socialdemocratica, socialcristiana e socialista ha migliorato il numero di voti, non quello dei seggi. Pressoché immutate le posizioni dei monarchici (Viva Verdi) che con 50 voti in più restano con gli stessi seggi del '57. L'Intesa raggruppa gli studenti democristiani; ha perso 2 seggi, ma conserva ancora la maggioranza relativa.

Con queste elezioni gli studenti hanno riconfermato la loro fiducia nel primo esecutivo laico che l'assemblea degli universitari abbia avuto dopo dieci anni di supremazia assoluta della lista Intesa. L'anno scorso, infatti, i gruppi dell'Ugi, dei Goliardi Indipendenti e dei Viva Verdi formarono un governo di coalizione superando le divergenze politiche e l'Intesa rimase da sola all'opposizione.

Un francobollo per la Duse

E' da ieri in vendita presso la Posta Centrale di via Alfieri e le molte succursali un francobollo da 25 lire emesso per commemorare il centenario della nascita di Eleonora Duse, la grande attrice che nacque il 3 ottobre 1858 a Vigevano. Il francobollo, stampato in calcografia, reca la figura della Duse con le braccia distese lungo il corpo e le mani incrociate sul grembo. E' stampato in colore blu acciaio.

Condannato il guidatore di un camion che in un sorpasso causò una sciagura

Nello scontro con un autobus a Poirino morirono un ragazzo e una donna - Riconosciuto unico responsabile l'autista dell'autocarro

In Corte di appello si è discusso il processo per lo scontro tra una corriera ed un autocarro accaduto il 13 ottobre 1956 nei pressi di Poirino. Imputati i guidatori dei due veicoli: Dante Rossi, nato nel 1925, che conduceva l'autotreno, carico di 120 quintali di carbone, da Torino verso Asti, e Mario Venturini, nato nel 1926, che era al volante della corriera in servizio da Alba a Torino. L'accusa era di aver concorso a provocare la morte di due persone — Oscar Rava di 13 anni e Virginia Troia di 71 anni — e lesioni gravi ad altre dieci persone.

Sul ponte di Rio del Palazzo era fermo per un guasto meccanico un camion; il Rossi, che arrivava da Torino, si portò sulla sinistra per passarlo, senza preoccuparsi che in senso inverso sopravveniva la corriera. Il Venturini, forte del suo diritto di precedenza, non aveva rallentato. Quando i due autisti frenarono era troppo tardi. Ebbe la peggio la corriera che rimase sfasciata.

Il Rossi dette il suo aiuto all'opera di soccorso, ma, quando vide che il piccolo Rava era morto, terrorizzato fuggì. Fu tratto in arresto e poi rimesso in libertà provvisoria. In primo giudizio il Tribunale lo condannò ad un anno e un mese di reclusione attribuendogli la parte maggiore di colpa per aver proceduto ad eccessiva velocità e per essere stato disattento alla guida sì da non avvertire che la corriera gli impediva il sorpasso. Il Venturini ebbe 10 mesi con la condizionale per non aver rallentato alla vista di un veicolo fermo sulla strada (il camion guasto) mentre un altro veicolo stava per raggiungerlo e per non aver frenato appena si accorse che quel secondo veicolo sorpassava imprudentemente.

La Corte ha confermato la pena al Rossi, fissando a lui solo l'intera colpa, ha assolto con formula ampia il Venturini riconoscendo che fece uso del suo ampio diritto di precedenza e ancora che non poteva prevedere l'improvvisa e irregolare manovra dell'altro autista. Presiedeva la Corte il dottor Peruttino, cons. relat. il dott. Corsi; P.G. il dott. Facta, che aveva chiesto l'aumento della pena a 2 anni un mese per il Rossi e la conferma per il Venturini.

Difendevano il guidatore dell'autocarro gli avv.ti Bertacchi e Farinelli, il guidatore della corriera gli avv.ti Chiusano e Giulio. Parti civili erano gli avv.ti Amerio, Casella, Chauvelot, Cimino, Fiancopara.

STATO CIVILE

Toppa Furiana in Musso, a. 81, nata a San Mont., abitante in c. Marconi 7; Ajassa Ancla in Gallina, a. 86, Torino, v. della Rocca 30; Secco Enrico, a. 71, Torino, c. S. Maurizio 33; Foglino Alfredo, a. 88, Acqui, v. Nizza 273; Russo Silvestro, a. 73, Urbana, v. Po 7; Isola Pietro, a. 66, Torino, c. Casale 54; [illegible] Luigia in Galassi, a. 62, Torino, v. Mameli 33; Toffoli Carlo, a. 58, Ostia, v. Borgone 10; De Lorenzi Veronica Carolina ved. Bianchi, a. 62, Riva Valdobbia, v. C. Casale 31; Merlo Fiorenzo in [illegible], a. 66, S. Antonino di Susa, v. P. d'Acaja 40 bis; Tirone Angelo, a. 66, Torino, via Casalborgone 14; Ferrero Angela in Gallo, a. 73, Belvedere Langhe, v. F. Baracca 54.

Deceduti in ospedale: Fassone Dario, giorni 2, nato a Settimo Tor.; Orsi Umberto, a. 54, [illegible]; Ricomagno Prospero, a. 77, Asti; Forno Carlo, a. 72, Chiusano; De Caje Angela ved. De Benedictis, a. 82, [illegible]; Ballor Ludovico, a. 71, Torino; Ferrari Giovanni, a. 80, [illegible]; Bertot Ottavio, a. 67, Torino; Possessi Domenico, a. 49, Borgaro; Migliore Maria in Volpiano, a. 68, Santena.

Morti 22 - Nati 39 - Matrimoni 13

Specchio dei tempi

"Ci avviamo verso il matriarcato scolastico,, - Gli errori dei medici che la terra copre - Le sarte amano i balli degli altri - Un po' di pietà per le povere segretarie - Non hanno molto tempo per attendere la pensione La scelta delle fidanzate - Sono una ragazza di 23 anni e peso 150 chili

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Trovo interessante l'indagine di Alfredo Todisco circa gli umori degli studenti universitari nei confronti dei loro docenti. Ma mi pare che l'asserzione, che chiude l'articolo, secondo la quale nell'attuale scuola i professori buoni sarebbero solo i vecchi mentre i giovani sarebbero scadenti "salvo eccezioni eccezionali", sia formulata in modo troppo perentorio. Pare quasi che il Todisco abbia fatto l'ispettore scolastico per tutta la sua vita e che conosca profondamente il vecchio ed il nuovo.

«Alcuni difetti della nostra attuale scuola non sono forse "ereditari"? E le difficoltà in cui si dibatte la scuola non derivano forse da una congenita riluttanza di fronte ad ogni esigenza di rinnovamento? Che "i migliori" si avviino verso carriere più redditizie, ciò è dovuto senza dubbio alle condizioni economiche degli insegnanti, ma anche alla preminenza e diffusa mentalità utilitaristica della società moderna.

«Un allarmante fenomeno è da considerarsi anche la sempre più schiacciante preponderanza dell'elemento femminile nell'insegnamento. Non sottovaluto il prezioso apporto delle donne in tale campo; ma la mancanza di un giusto equilibrio numerico deve preoccupare. Ci avviamo ormai verso un matriarcato scolastico. Quei pochi studenti che ancora abbracciano la carriera dell'insegnamento sono per sempre i più idonei agli studi letterari. Si potrebbe dire altrettanto delle studentesse?».

Prof. Antonio Menzione

Un lettore ci scrive da Savona:

«Due parole su quanto il signor Antonio Olli di Champ sur Drac scrive su "Specchio dei tempi". Il suo doloroso caso (ha perso la moglie di parto) non ha nulla in comune con quanto esposto con così grande efficacia dalla signora che si firma "una madre disperata". A lei vada tutta la più affettuosa simpatia.

«Questa signora ha messo in evidenza una terribile calamità; quella di dottori che alla impreparazione professionale uniscono la superbia. Troppi sono i medici che ignorano molto della loro professione... e non ammettono mai di avere errato!

«Io ho corso serio pericolo di morire per la diagnosi errata di due dottori. Dato per spacciato da questi "scienziati" ("specialisti senza cervello; più nulla da fare" hanno detto) all'inizio del corrente anno, ho avuto la fortuna di essere operato da un valentissimo chirurgo, il quale non solo mi ha assicurato che la diagnosi dei due precedenti era sbagliata, ma mi ha operato con esito felice. Senza l'intervento illuminato del non mai abbastanza lodato chirurgo, da parecchi mesi mi troverei, non certo con mia soddisfazione, nel numero dei più!

«Perché la legge non autorizza a mettere in piazza tutti i gravissimi errori diagnostici dei medici che, oltre tutto, si fanno lautamente retribuire... La terra copre gli errori dei medici... Purtroppo!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettera di Varallo Sesia a proposito dei festeggiamenti per il 18° compleanno della principessina Pallavicini. Può essere penoso pensare che vi sono famiglie che hanno la possibilità di spendere 35 milioni per un ricevimento, mentre altre mancano del necessario, ma queste differenze sociali sono sempre esistite e sempre esisteranno, sotto qualunque cielo e sotto qualunque regime.

«Piuttosto non ha pensato, chi ha scritto la lettera, che i 35 milioni non sono stati buttati in fondo al mare, ma hanno costituito milioni di guadagno per chi sa quanta gente che lavora? Sarte, calzolai, pellicciai, parrucchieri, fiorai, pasticcieri ecc...

«Io sono una sarta, e assicuro che sarei felice se a Torino ogni settimana ci fosse una famiglia Pallavicini pronta a spendere milioni in "vanità" che si trasformano in pane per molta gente».

Mariuccia Bertolini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante segretarie di Torino (categoria molto spesso dimenticata) che, con l'approssimarsi delle feste natalizie, devono compilare, oltre ai vari biglietti di auguri, i soliti lunghi elenchi di nominativi, ai quali il "principale" invierà omaggi di valore oppure qualche ben nutrito assegno... per riconoscenza e con tanti auguri...

«Non sarebbe ora che i nostri principali si ricordassero anche di noi, fedeli collaboratrici? Dobbiamo solo vedere elargire tanti regali a persone, che chissà quanti ne riceveranno? Noi non pretendiamo certo dei regali favolosi: qualche piccola cosa, anche solo un panettone per esempio, che ci dimostri il loro apprezzamento per il nostro lavoro. Spero, caro "Specchio" che questa mia venga pubblicata. Farei contente tante altre ragazze come me, che hanno principali non troppo generosi».

Una Segretaria di Torino

Un gruppo di lettori ci scrive da Ciriè:

«Saremmo grati se le nostre parole vi rubassero un po' di spazio per rispecchiare il malumore e la sfiducia che regna fra noi.

«Siamo un gruppo di coltivatori diretti, quasi ottantenni che da un anno aspettiamo ci venga pagata la pensione che di diritto ci aspetta. Siamo alla soglia di [illegible] e saremmo lieti se la Previdenza Sociale si ricordasse anche di noi, sbrigando le nostre pratiche. Potremmo trascorrere le feste con il morale un po' più alto senza andare a battere cassa dai familiari.

«Siamo stanchi e sfiniti dalle fatiche della terra, siamo sull'orlo della tomba: il nostro ultimo sogno è quello di poter vedere come è fatto codesto beato libretto, e godere per poco i frutti. Ma siamo così sfiduciati della vita che ci siamo rassegnati, anche se molti di noi dovranno passare il Natale con gli occhi rivolti al cielo aspettando, come fanno gli ingenui bambini, il dono del buon Gesù».

Un gruppo di coltivatori ottantenni della zona di Ciriè

Una lettrice ci scrive:

«Ecco, anch'io fidanzata ufficialmente da sei mesi e non ti dico i giochi d'equilibristica che devo fare per uscirne indenne. Il mio serio comportamento esaspera il mio fidanzato e lo rende cattivo. Continua a dirmi che "se la va male" si anticipano le nozze...

«Ieri sera, avvilita, l'ho piantato. Meglio sola che in pericolo continuo. Possibile che il periodo del fidanzamento non sia più gentile, poetico e indimenticabile come ho sempre sentito dire e creduto?».

Una fidanzata infelice

Una lettrice ci scrive da Roncoferraro (Mantova):

«Sono una ragazza di 23 anni, alta m. 1,52 e peso 150 chili. Sono nell'età più bella della vita ma per me non c'è gioia. Immobile tutto il giorno, non faccio altro che pensare a tutto ciò che la vita mi nega, a ciò che tutti alla mia età hanno e che io non potrò mai avere.

«Ma questo è ciò che in fondo mi fa soffrire di meno, perché un'altra pena si è aggiunta al resto ed è la più grande. Oltre che un peso morale, sono un peso materiale per la mia famiglia composta di cinque persone di cui solo la mamma e una sorella lavorano ad una saltuaria. Le cure e le iniezioni che mi hanno permesso di vivere, se vita si può chiamare la mia esistenza, sono diventate un onere che la mia famiglia non può più sostenere.

«Solo l'angoscia che leggo ogni giorno sul volto dei miei familiari mi ha spinta a scrivere questa lettera, quell'angoscia che rende mille volte più dura la mia infermità. Se chi legge comprende il dramma che quotidianamente si rinnova e si acuisce sempre di più tra le mura della mia casa, mi scriva e se può mi aiuti».

Marcocchi Giuliana
Malinello-Roncoferraro (Mantova)

L'auto carica di miele

Abbiamo ricevuto altre offerte per il rappresentante a cui è stata rubata la vecchia auto, frutto di anni di sacrifici:

A.F. lire 10.000; Carlo con tanti auguri, 2000; N.N., 5000; con l'augurio che possa ritrovare la sua macchina e altri cinquantenni lo aiutino, 1000; Mauro, 1000; Paolo, Franco e Beatrice, 6000; Piera, 2500; Bianco Francesco, 2000; Maurizio e Tullio, 1000; N.N., 4000; un tranviere, 1000; M. G., 500; Sandetta, 500; V. C., 1000; Con tanti auguri di Buon Natale, L. Cervi, 500; Tecla M. Novara in memoria del caro fratello Giovanni, 1000; Gilio, 1500; N. N., 5000; Maria Gurgo, 1500; g. de. F., 2000.

Totale L. 51.500. Totale precedente L. 1000. Tot. gen. L. 52.500.

I novant'anni di vita del Circolo filologico

Nell'Aula Magna della Facoltà di commercio in piazza Arbarello si celebra oggi alle ore 17 il 90° anniversario dell'istituzione del Circolo filologico. L'avv. Chauvelot rievocherà le origini e gli sviluppi dell'associazione, la prima sorta in Italia per diffondere la conoscenza delle lingue straniere.

– I pericoli – dell'ingenuità

Da parecchi giorni, rese sostanzialmente magre dal segreto istruttorio, si trascinano le cronache riguardanti appunto la istruttoria per il grave delitto di via Monaci, a Roma. Non occorre aggiungere altro, perché tutti hanno già capito di che cosa e di chi si tratta.

Parte dell'opinione pubblica non crede nella colpevolezza del presunto sicario; un'altra parte, invece, crede che sia colpevole e, di fronte a tale divario, c'è soltanto da dire che entrambe le parti — in mancanza di prove conclamate per giusta attraverso il processo e la sentenza — esprimono giudizi temerari e prematuri. Ma si può anche rispondere che in casi come questi, abbastanza frequenti da noi, l'opinione pubblica, specie quella innocentista, manifesta soltanto un sentimento e qualche volta un disagio difficilmente analizzabili.

Nel tentativo, forse presuntuoso, d'una analisi, e con un velo di malignità, si potrebbe dire che certuni sono stati spinti alla tesi innocentista dopo la lettura del telegramma con cui il ministro degli Interni rapidamente si compiaceva per la scoperta e l'arresto dei «colpevoli» di tanto nero delitto. Mi scusi l'onorevole ministro che dà lo spunto a tale osservazione; ma è un fatto risaputo che molti italiani, da me riconosciuti di carattere tipicamente nostrano, sono per istinto, per polemica inconscia, per tradizione secolare pronti alla diffidenza di fronte a qualsiasi manifestazione dell'autorità e, di più, a quelle in cui una autorità elogia un'altra autorità. Come in quei bersagli che al momento in cui si fa «centro» buttano fuori un pupazzo, così non appena una autorità si fa bella di un «centro» subito il pupazzo della diffidenza salta su, non privo d'una sua forza irrispettosa. Saremo, almeno in questo aspetto del nostro carattere, fatti male, ma è inutile nascondercelo. Esso fa parte d'una certa psicologia collettiva, che ha origini in trapassate situazioni sociali e politiche, tramandosi da una generazione all'altra in modo tanto tacito quanto sicuro.

Abbandonando la malignità si potrebbe invece dire che certuni sono stati spinti ad esprimere sentimenti innocentisti seguendo un altro aspetto del nostro carattere. Noi siamo pronti a sopportare, come sventura inevitabile della vita, qualche delitto per onore, per vendetta, per amore, per gelosia. La nostra retorica dei sentimenti, la nostra pigra accettazione delle passioni sono vane, quasi incombattibili e chi sa quando qualcuno o qualche cosa riuscirà a mutarle, riportandole entro limiti più saggi. Ora la figura del sicario, questa specie di artigiano del delitto, che agisce in seguito ad una ordinazione e ad un compenso pattuito, come appunto fa qualsiasi artigiano quando viene in casa per riparare un guasto, appare agli occhi di molti tanto mostruosa da essere respinta per istinto, e non per partito preso.

Una figura simile viene rifiutata come non partecipe della nostra mentalità, umana o disumana che sia, ma sempre su certe strade collaudate dal trascorrere del tempo e che riteniamo di conoscere alla perfezione. Un delitto così freddo, come per ora quello di Roma è soltanto nelle ipotesi degli inquirenti, appare avulso da ogni nostra possibilità — è il caso di dire — criminale. Altre storie di assassini passano sotto agli occhi, nelle cronache quotidiane, senza sorprenderci o suscitando meraviglia o scatenando orrore; ma esse risultano — è ancora il caso di dire — comprensibili, quindi accettabili per una fatalità alla quale crediamo di non poterci sottrarre.

Tale modo di ragionare è molto ingenuo. Vi sono, è vero, particolari forme di criminalità legate al carattere d'un popolo, ai suoi costumi e suscitate da condizioni ambientali od economiche, ma nessuno può mai escludere che nella infinita varietà d'uomini di cui è composta una nazione, vi sia anche quello che contraddice la regola generale.

* *

Come è ingenuo mostrarsi innocentisti soltanto per una ripugnanza dell'istinto, così è altrettanto ingenuo essere creduli di fronte al delitto perfetto. Questo modo di dire è molto bello. Seduce persino, perché l'immagine della perfezione, collegata ad un'impresa volgare, torbida, insomma criminale, mentre sembrerebbe destinata soltanto ad imprese di cervelli e di mani nobili, crea un contrasto efficace.

Non esiste il delitto perfetto; ma esistono delitti impuniti. Esistono cioè quei delitti che hanno per protagonista attivo un tale contro cui i mezzi di ricerca, di identificazione e di cattura sono umanamente impotenti. L'assassino non ha quasi mai dalla sua parte l'organizzazione sicura, l'esecuzione puntuale, la distruzione delle prove accusatorie; ma ha soltanto una grande dose di fortuna, di occasioni impensate, di particolari favorevoli il più delle volte a sua insaputa e, spesso, persino in mezzo ai suoi errori. Quando si scopre un delitto ritenuto, per imprudenza chiacchierona, perfetto, ci si accorge quasi sempre che l'assassino ha commesso numerose ed enormi ingenuità.

* *

Sia ben chiaro ed esplicito: qui siamo nel campo delle ipotesi e, per quel che mi riguarda, su un terreno del tutto accademico. Supponiamo, per un attimo, che la ricostruzione ipotetica del «pasticciaccio di via Monaci», per ora avanzata dalla magistratura inquirente, sia più tardi resa certa da una sentenza. Si potrebbe allora dire che l'eventuale sicario non ha avuto cura di mostrarsi diverso da quello che è. Una enorme ingenuità.

Nell'organizzazione di questa macchina delittuosa era prevista, come ormai tutti sanno, la partenza da un aeroporto e l'interessato non poteva di certo pensare di non essere notato; era previsto l'arrivo nell'abitazione romana ad ora tarda e non era da escludersi d'essere visti all'ingresso od all'uscita, in una situazione particolare, cioè notturna, che rende la curiosità più attenta, quasi maligna; era previsto il ritorno con un lungo viaggio in treno ed era impossibile di poter disporre di uno scompartimento personale.

Con minore ingenuità l'eventuale sicario, costretto a muoversi in mezzo a tanti involontari testimoni, doveva indossar alla partenza una giacca mai prima d'allora posseduta, avere i baffi posticci, gli occhiali appariscenti e simulare una qualche anomalia fisica: camminare, magari, con una gamba rigida. Così doveva giungere al delitto; e ripartirsene con un'altra giacca, col cappello, senza più i baffi e gli occhiali, ma con due basette più lunghe delle sue solite, che bastano a mutare una fisionomia, avere un anello al dito, appoggiarsi ad un bastone (tutto questo armamentario sta in una di quelle valigette che piacevolmente si chiamano «per una notte»); ed infine fingersi balbuziente. Fare cioè in modo che durante l'operazione criminosa, lunga e complicata, il protagonista fosse una specie di personaggio inventato e reinventato tra il momento della partenza e quello del ritorno; un personaggio da annullare subito dopo e per sempre.

* *

Gli innocentisti devono per forza cercare prove alla loro tesi al di fuori della semplice ripugnanza per un delitto del genere, se non vogliono rimanere nell'ambito di una ingenuità tanto generosa quanto inutile. Invece gli ideatori di delitti perfetti, o che teoricamente rasentano la perfezione, se pretendono di non essere scoperti, devono temere tanto la bravura della polizia quanto le loro personali ingenuità.

Enrico Emanuelli

SOPHIA LOREN RITORNA A HOLLYWOOD



Prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti, Sophia Loren ha dato una festa d'addio, a Parigi. Sono intervenuti, fra gli altri, gli attori Jean Louis Barrault (a sinistra), Yves Montand e Simone Signoret. Quest'ultima apprendeva poco dopo che il fratello era annegato riprendendo un documentario in Bretagna (Telefoto)

SORRIDE SE LO CHIAMANO IL DELFINO

Soustelle invitato a colazione da 140 giornalisti d'ogni paese

Con spirito e sveltezza egli riesce a sfuggire le domande insidiose - Degli uomini della IV Repubblica dice che trattavano gli affari della Francia come i marchesi di Luigi XV guidavano i balli di Corte - La rivoluzione gollista, afferma, è profonda e secondata dal popolo - Si domanda con stupore come mai ci si preoccupi di una nuova stabilità parlamentare, quando i francesi furono sempre criticati per la loro instabilità

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 12 dicembre.

Ho avuto stamane con Jacques Soustelle, ministro delle Informazioni e fondatore dell'Unione per una nuova repubblica, un centoquarantesimo d'intervista. Eravamo, infatti, più o meno, centoquaranta giornalisti della stampa straniera, che l'avevamo invitato a colazione; per vederselo davvicino, per sentire che cosa aveva da dirci, per fargli domande insidiose. Le domande insidiose non abbiamo avuto il tempo di fargliele. All'una ci mandò a dire che ci mettessimo pure a tavola, avrebbe tardato un poco, era impegnatissimo al suo ministero; cosicché chi aveva sperato di portarselo in un angolo durante gli aperitivi dovette rinunciare al suo piano. Arrivato quando già tutti avevamo preso posto, disse che aveva un consiglio dei ministri alle 3, e lo sciaguratissimo se non poteva trattenersi più a lungo. «Non si sa mai, con questa gente», avrà pensato; anche se poi ci ha lusingati chiamandoci «testimoni della storia».

Non per nulla, durante la guerra, fu capo del controspionaggio di De Gaulle a Londra; e applicò la classificazione rigorosa e le severe indagini dello scienziato qual era al servizio segreto. E questo spiega come sia riuscito a sfuggire, a metà del maggio scorso, alle guardie che vigilavano la sua casa a Parigi, e nascosto sotto il sedile posteriore di un'auto abbia potuto raggiungere la Svizzera, e di lì arrivare in volo ad Algeri, a dare sostegno e autorità al colpo di Stato dei militari.

A guardarlo, chi non sapesse chi sia potrebbe sì giudicarlo, tutt'al più, un alto funzionario, freddamente gentile, schivo, chiuso ad ogni confidenza. O un primo della classe che abbia fatto carriera. Primo della classe è stato veramente. Figlio di un operaio (è nato nel 1912) è subito così bravo a scuola che ottiene l'esenzione dalle tasse; a 17 anni il più giovane della sua classe, è ammesso a pieni voti alla scuola normale superiore; e dopo tre anni è professore di filosofia, il più giovane professore di Francia. Si dedica alla etnologia, va al Messico, dove per tre anni vive fra gli ultimi discendenti dei Maya, e pubblica studi che, dicono, fanno testo in questo campo. Tornato in Francia è nominato vice-direttore del Musée de l'Homme, importante istituto dedicato all'antropologia e all'etnografia, e che raduna intellettuali che alternano agli studi un'attività politica di estrema sinistra, antifascista, pacifista. Ma il patto d'alleanza concluso fra la Germania e la Russia nel 1939 guarisce, lui ed i suoi compagni, da ogni utopia comunista.

Tra i primi a legarsi a De Gaulle, nominato da questi direttore dei servizi segreti della Francia libera, è anche fra i primi a vedere nel generale l'uomo del destino, e ribellarsi al parlamentarismo irrequieto e disordinato della Quarta Repubblica; passando, come fu detto, dalla filosofia di Marx a quella di Nietzsche. Mendès-France lo fa nominare governatore dell'Algeria l'anno 1955; dato in persona che lo ha designato, e con la rinomanza di «intellettuale di sinistra», vi arriva accolto con sospetto dai coloni e dai nazionalisti; ma in poco tempo ne diventa il campione; affermando un po' confusamente, ma con chiari intenti, che l'Algeria non resterà francese se non rinnovandosi, ma non potrà rinnovarsi se non restando francese.

Sta fra noi con riservata cortesia. E' tutto tondo, il taglio dei capelli fitti, gli occhiali, la fronte, il mento, le spalle; vien fatto di pensare che così liscio e tondo non dà presa all'avversario. Mi diceva Mitterand l'altro giorno, al quale avevo chiesto se davvero Soustelle si trovi in contrasto con De Gaulle, «Soustelle non è concepibile senza De Gaulle». Quando fui in Algeria, i primi di giugno al seguito di De Gaulle, sentii le folle gridare al generale il nome di Soustelle come per dirgli che da quest'uomo doveva prendere consiglio e risoluzione; finché il generale, parlando una mattina sulla piazza d'armi di Orano, a quel grido, «Soustelle, Soustelle», implacabilmente scandito, batté la mano sul parapetto della tribuna con visibile irritazione.

Adesso molti affermano che Soustelle si dia d'attorno per diventare primo ministro, e che De Gaulle non vuole. Altri dicono che ad essere primo ministro, per ora, non aspira; si contenterà di essere nel prossimo Governo ministro degli Interni, per chiamarvi a raccolta i suoi uomini; e organizzarsi la polizia; preparandosi così il posto di presidente del Consiglio per più tardi, con metodo e organizzazione. Ma sorride, un sorriso di labbra strette, se lo chiamano il Delfino. (Forse perché pensa che qualche volta fu chiamato Delfino il malinconico Mollet).

Un collega italiano che gli è stato seduto accanto alla tavola mi ha detto poi che ha mangiato pochissimo e bevuto ancor meno; e gli ha chiesto a un certo punto: «Perché l'opinione pubblica in Italia è così fredda con noi? Voglio bene all'Italia, la conosco, l'ho corsa fino a Pesto, fino a Metaponto. Ho visto una bellissima mostra etrusca a Firenze». Gli brillano gli occhi, torna ad essere per un attimo l'appassionato ricercatore di civiltà perdute. Il collega gli risponde che l'esperienza rende gli italiani sospettosi di tutto ciò che ha l'aria di cominciare come è cominciato il fascismo da noi. E fanno pensar male certi tipi che si atteggiano a squadristi, il deputato Biaggi, per esempio. Soustelle sorride. «Oh, Biaggi. Lei non lo conosce. E' un tipo esuberante, ma non è pericoloso per nulla. Sa invece cosa è pericoloso? Considerare gli avvenimenti nuovi con gli occhiali con cui si sono guardati gli avvenimenti passati. E mettere etichette vecchie sulle bottiglie nuove».

Ad un altro che gli chiede qualche giudizio sugli uomini della IV Repubblica risponde svicolando, con spirito. «Trattavano gli affari del Paese come i marchesi di Luigi XV guidavano i balli di Corte».

La colazione è ormai alla fine. Il Presidente dell'Associazione della stampa estera saluta il Ministro in nome di tutti i centoquaranta presenti; e Soustelle si alza per ringraziare. Siamo tutti con la matita in resta e la carta pronta per raccogliere chissà che rivelazioni; e alla fine resteremo piuttosto delusi; anche se lo ascoltiamo in lingua trina, come il Papa: in francese, in inglese, in spagnolo con vaghe inflessioni italiane ad uso di noialtri cisalpini.

«Da sei mesi — dice — c'è una rivoluzione in Francia. Una rivoluzione senza sveglie all'alba e senza spargimento di sangue; ma profonda, confortata ad ogni tappa dal consentimento del popolo; una rivoluzione che non vuole cambiare uomini ed etichette, ma dare al nostro Paese il posto che gli compete nella seconda metà del secolo XX». (Mi sussurra il mio vicino, un acuto olandese: «Sa, una battuta di Soustelle? Tre cose si incominciano senza sapere come andranno a finire: un amore, una carriera, una rivoluzione»).

Soustelle parla delle elezioni in Algeria. «Il solo fatto che abbiano potuto avere luogo è molto importante. Quando ero governatore generale dell'Algeria, pur convinto della necessità di far partecipare i Paesi alle elezioni, avevo dovuto sconsigliare il Governo da questa innovazione, che allora mi pareva cosa impossibile. E guardate che rivoluzione è stato in Algeria il voto delle donne». (Mi viene in mente a questo proposito un aneddoto che mi raccontarono in Algeria, del viaggio che Soustelle fece da Algeri ad Orano e Costantina appena arrivato laggiù, una settimana dopo il colpo del 13 maggio, un viaggio assai più trionfale di quello compiuto da De Gaulle due o tre settimane più tardi. A Costantina stava sul palco accanto a Soustelle uno sceicco, di quelli amici della Francia, che con florita eloquenza disse rivolgendosi alle donne presenti: «O donne musulmane, è venuto il momento di prendere la parte che vi spetta nella storia della nuova Algeria francese; o donne, spezza le tue catene con un martello di ferro!» e si vide allora una giovane musulmana diciassettenne strapparsi il velo dal viso e il manto dalle spalle e gettandoli lontano gridare, «Sorella, non perdiamo quest'unica occasione di emanciparci!»).

«Prima di rispondere alle domande che mi farete — ha concluso Soustelle — permettetemi di farvene tre io stesso e a cui darete risposta nel foro della vostra coscienza: perché le elezioni col sistema uninominale sarebbero da condannare in Francia quando sono approvate in Paesi che sono modello di democrazia? perché ci si preoccupa che si sia creato nel nostro Paese un forte gruppo politico, senza che abbia del resto la maggioranza assoluta alla Camera, quando questo è l'obiettivo a cui tendono tanti altri Paesi democratici? perché infine ci si preoccupa di vedere [illegible] della V Repubblica le basi di una stabilità parlamentare quando finora siamo stati criticati per la nostra instabilità?».

Alcune domande seguono da parte dei giornalisti, che offrono il destro a Soustelle di affermare: a) che il gen. De Gaulle fra il '51 e il '56 ha sempre auspicato una federazione europea; quindi l'U.N.R., ché se non è il partito del generale si è impegnata a sostenerne le idee, non può pensare che nello stesso modo; b) che la libertà della stampa non subisce in Francia la menoma restrizione; ed infine, c), che la Costituzione del 28 settembre garantisce la democrazia e l'efficacia dei poteri pubblici; e se i governi che verranno terranno fede a quei principi, si potrà considerare con fiducia l'avvenire.

«Adesso gli faccio io una domanda scabrosa, voglio domandargli che differenza c'è fra l'integrazione dell'Algeria, che a quanto afferma Soustelle è la sola soluzione possibile, e la generica [illegible] di cui parla sempre De Gaulle», mi dice con risolutezza il collega che mi sta accanto; e alza la mano per chiedere la parola; ma proprio in quel momento il ministro si scusa, è tardi, deve andarsene, saluti a tutti.

Paolo Monelli

Sparatoria per liberare una ballerina che stava per essere rapita a Marsiglia

Era caduta nella rete di una banda specializzata nella tratta delle bianche - La ragazza, vittima del fidanzato, doveva essere inviata a Tunisi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Una graziosissima ballerina, Michèle Philippe, che fu per cinque anni una stella del Casino de Paris, si è messa sotto la protezione della polizia dopo aver denunciato il suo amante, Hippolyte Maurin, che dirige una banda specializzata nella tratta delle bianche.

La bellissima e scultorea Michèle, che firmava sotto lo pseudonimo di Philippe Casanova, piacque immediatamente al Maurin, noto sotto il nome di «beau Lucien» fra la teppa di Montmartre e di Marsiglia, e la giovane donna, che aveva allora appena 22 anni, ne fu affascinata. Un giorno egli la convinse ad abbandonare la professione di ballerina e ad accompagnarlo nei suoi viaggi. Il primo viaggio ebbe per mèta Marsiglia. Qui il «beau Lucien» cambiò immediatamente atteggiamento. Da innamorato e cortese diventò brutale e volgare, imponendo alla ragazza di partire in aereo alla volta di Tunisi. Ma, mentre stavano già per partire, la ragazza riuscì a fuggire. La sua libertà però durò poco: l'8 novembre scorso, si vide circondata da tre uomini mentre era seduta al bar in un locale di Marsiglia e spinta fuori verso una automobile che aspettava lungo il marciapiedi con la portiera aperta e il motore acceso. Michèle urlava nel tentativo di svincolarsi, provocando l'intervento di un legionario e di una pattuglia di agenti ciclisti, che misero in fuga i banditi.

Maurin l'indomani mattina telefonò a Michèle intimandole di trovarsi in serata in un bar: «Se non ci sei — precisò — potrai dire addio alla vita». La ragazza allora ricorse alla polizia. Le fu consigliato di recarsi all'appuntamento e di non aver paura, poiché un'auto piena di ispettori in borghese avrebbe sorvegliato il bar in questione. Per poco, però, non avvenne una tragedia. Michèle era seduta al bar Provence quando arrivò l'amante con due dei suoi uomini; impaurita, la ragazza uscì di corsa dal bar inseguita dai tre e si precipitò nell'auto della polizia, che stava dinanzi alla porta. Credendo che si trattasse di una banda rivale, i malfattori spararono e gli ispettori risposero. Fortunatamente nessuno fu colpito e due dei malviventi vennero catturati. Il «beau Lucien», però era riuscito a fuggire ancora una volta.

L'inchiesta ha permesso di scoprire che la sua banda ha dei membri non solo a Parigi e a Marsiglia, ma anche a Lione, ad Aix-en-Provence, a Bordeaux, a Nizza ed a Montpellier, nonché all'estero e specialmente in Tunisia e in Algeria, dove negli ultimi mesi è riuscita a inviare decine di giovani donne con documenti d'identità falsi. **l. m.**

Premiati 358 automobilisti «pionieri della guida»

Roma, 12 dicembre.

Trecentocinquantotto automobilisti sono stati premiati stamane nella sala della Protomoteca Capitolina, per iniziativa dell'Automobile Club di Roma: sono i «pionieri della guida», muniti di patente fin dal 1918 e gli «anziani del volante», la cui patente risale agli anni dal 1919 al 1928.

Erano presenti alla manifestazione il ministro dei Trasporti, on. Angelini, e il presidente dell'Aci, Caracciolo di Castagneto.

L'assessore Colasanti ha porto ai convenuti il saluto del Sindaco ed ha detto, tra l'altro, che la premiazione dei benemeriti della guida si svolge quest'anno in Campidoglio per dare solenne riconoscimento a coloro che conseguirono la patente prima del 1928, e soprattutto per porre nel giusto rilievo l'imponente progresso compiuto in pochi anni dalla motorizzazione in Italia. Infine il presidente della Commissione turismo e propaganda ha chiamato i benemeriti della guida a ricevere il premio.

Tra i premiati meritano menzione particolare il ministro Angelini, con patente del 1906, il presidente dell'Aci, Caracciolo, con patente del 1927, e quattro «anzianissimi»: Angelo Del Bravo (1902), Giuseppe Nepoti (1903), Anastasio Addario (1903) e Luigi Massimo Lancellotti (1904).

Espressioni infantili, ma ricche di commozione

Curiosi disegni di scolari illustrano il *Cuore* di De Amicis

Una cernita tra 200.000 di questi interpreti ne ha portati 700 ad una mostra milanese - E' un inconsueto commento del libro celebre e patetico

(Nostro servizio particolare)

Milano, dicembre.

S'è inaugurata al Museo della Tecnica la Mostra nazionale del disegno del fanciullo, la quinta, crediamo, di quelle indette annualmente dalla presidenza nazionale dell'Enal. La singolarità di questa nuova edizione consiste nell'obbligo fatto ai concorrenti di ispirarsi ad un tema unico, scelto dal Ministero della P. I. d'accordo con l'Enal: il *Cuore* di De Amicis. Bisogna dire, a nostro conforto, che il tema fu ben scelto, perché da esso scaturì una copiosissima fonte di ispirazioni, superiore a quella degli anni precedenti: attraverso una prima cernita nelle 92 mostre provinciali si contarono 200.000 disegni i quali, via via saggiati, si ridussero a 580 giudicati degni d'essere collocati nella Mostra milanese oltre a 115 ricevuti da 17 scuole italiane all'estero.

Se è vero quello che disse un umorista giudicando lo sbandamento dei valori morali in cui sembriamo vivere, e cioè che i padri dovranno imparare dai figli, questa Mostra pare un preannuncio della lepida sentenza. E' caduto quest'anno il cinquantenario della morte del popolare scrittore e, salvo che Torino, sua patria d'elezione, poche città si sono ricordate d'onorarlo. Per fortuna egli si onora da sé: il *Cuore* si vende ancora a centinaia di migliaia di copie all'anno, e per quanto torni facile, mutati i tempi e gli animi, ironizzare sulla mielata dolcezza di questo testo, è pur vero che nella nostra società non è ancora venuto fuori alcun libro capace di prenderne il posto.

L'errore dei detrattori di De Amicis, i quali fra l'altro non si accorgono dell'inutilità della loro ostinatezza, sta nel fatto che essi lo giudicano solo dal punto di vista della letteratura, mentre occorre giudicarlo come educatore, e pensare che il *Cuore*, scritto in chiave risorgimentale, fu il primo grande testo in cui generazioni di scolari impararono a conoscersi italiani fra italiani. De Amicis aveva preso sul serio la frase di d'Azeglio che esortava a fare gli italiani una volta fatta l'Italia, e a questo compito di fondere tutti gli italiani informò del resto tutta l'opera sua, preoccupazione che da sola basterebbe a farcelo amare e rispettare. Appunto nel *Cuore*, scritto quando egli era già celebre, questo suo ideale risulta evidente dal fatto che nei «racconti mensili» che ingemmano di esempi di valore, di virtù, di bontà quelle pagine, i suoi eroi sono ora lombardi, ora romagnoli, ora fiorentini, ora calabresi, ora siciliani.

C'è tuttavia da consolarsi che, a malgrado il distacco e la sufficienza con la quale, da almeno trent'anni a questa parte, in Italia si giudica l'opera di De Amicis (compresi d'obbligo quelli numerati alla romana), più di ottocentomila ragazzi pare che oggi leggano ancora il *Cuore*, perché a ottocentomila assommano i concorrenti dei quali vennero estratti i duecentomila, e via via, quelli che vedremo alla Mostra di Milano. Non c'è nessun male se confessiamo che questa singolarissima mostra ci commuove. Pensiamo che sono fanciulli dai sei ai dodici anni, i quali hanno scelto secondo una loro ispirazione, secondo il loro sentimento, risvegliatosi in capo alla lettura di questa piuttosto che quella pagina. Sono disegni che esprimono la commozione destata, la simpatia per un determinato personaggio, il quale, nel disegno, appare veramente «vissuto» dal piccolo pittore, tradotto ed espresso in una emozione che artisticamente può essere giudicata infantile, primitiva, ma che ha in sé una eloquenza piena di stupenda semplicità.

Significativo è il fatto che non sono stati illustrati soltanto i racconti più noti, ma anche le pagine del *Cuore* più riposte: laddove, ad esempio, è descritto un incendio, una disgrazia, il maestro supplente, la visita al maestro malato... Infinite sono le interpretazioni del «Naufragio» e del racconto «Dagli Appennini alle Ande», che molti rappresentano a fumetti. Il grande e patetico volume che pure fu caro a tutti quelli che hanno i capelli grigi, è stato veramente commentato e penetrato in modo inconsueto. Probabilmente, se questa mostra dovesse essere visitata da quel critico che paragonò il *Cuore* ad «un pezzo di baccalà spalmato di zucchero», e da quell'altro [illegible] che lo definì «un libro che fa ridere», essi cambierebbero la loro opinione. Ma tant'è: questa Mostra non è certo fatta per destar polemiche, ma per rivivere l'innocenza e la serenità degli anni per noi irrimediabilmente perduti, per aiutarci a non rinnegare del tutto il sentimento e la commozione, quella commozione che il Croce (non certo tenero per De Amicis) disse che nulla può sostituire, né la forma elegante, né le immagini rare, né la preziosità dei vocaboli.

Corre voce, che un grande editore abbia in animo di fare una edizione del *Cuore* illustrandola coi disegni scelti fra i premiati di questa Mostra. Si realizzi o no tale idea, è certo che la Mostra è già l'omaggio più degno che oggi si possa fare all'onesto scrittore di Oneglia, il miglior modo per rifargli i conti, e dargli il resto che gli compete. L'immagine, più ancora della scrittura e della stessa parola, è il modo più espressivo ed eloquente di intendere e tradurre il racconto: se De Amicis potesse vedere questa Mostra, tutta l'amarezza che gli procurarono le critiche, verrebbe cancellata dall'amore, reso visibile, di cinque generazioni di fanciulli.

Giovanni Cenzato

L'inno di Berlino-Est è plagiato da un'operetta

Accuse di un compositore viennese - Curioso equivoco in un ristorante

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 dicembre.

(a. b.) Un'accusa di plagio presentata mesi or sono da un noto compositore di operette, il viennese Peter Kreuder, contro l'ideatore dell'inno nazionale della Germania orientale, ha dato l'avvio ad una curiosa polemica artistico-politica. Uno degli organi ufficiali della Repubblica democratica tedesca, *Forum*, ha attaccato violentemente oggi il musicista viennese, additandolo come un pericoloso propagandista della guerra fredda. Secondo Peter Kreuder, le note dell'inno comunista germanico sarebbero state tolte di peso da alcune musiche da lui stesso composte per il film-rivista «Good-bay Johnny». Il *Forum*, pur attaccandolo, è stato costretto ad ammettere che «in verità, nel nostro inno, si può riscontrare una serie del tutto casuale di note contenute anche nelle musiche di quel film».

Più avanti, il giornale comunista dice che le dichiarazioni di Kreuder, secondo cui il compositore dell'inno, Hans Eisler, non sarebbe che un plagiatore, sono «dichiarazioni degne di uno scribacchino». Rifacendosi ad un precedente illustre della storia musicale tedesca, il *Forum* quindi scrive: «Potremmo paragonare Kreuder ad Händel ed Eisler a Beethoven. E' noto infatti che l'«Eroica» di Beethoven comincia con un motivo che si trova, quasi tale e quale, nella prima parte del Concerto per organo ed orchestra di Händel; ma fino ad oggi a nessun uomo è mai venuto in mente di sostenere che Beethoven aveva copiato quel motivo».

Varrà la pena di rievocare l'incidente che dette l'avvio alla polemica. Tempo addietro, Peter Kreuder era stato invitato a compiere un giro artistico nella Germania orientale. Una sera, in un ristorante di Lipsia, il compositore, in uno scatto di buonumore, si mise a un pianoforte e intonò alcune note tratte dal film «Good-by Johnny». Non aveva neppure cominciato, si può dire, che già tutta la sala scattava in piedi militarmente, nella maniera tipica dei tedeschi. Il viennese, sul primo momento, credendo si trattasse di un omaggio alla sua musica, continuò a suonare sino a quando non intervenivano due agenti della Volkspolizei per farlo smettere. Allora l'equivoco si spiegava.

Il prof. Dogliotti ai Venerdì letterari

Drammi di coscienza e di morale in chirurgia

La perizia tecnica del medico deve essere sempre sorretta da una profonda saggezza

A. M. Dogliotti, chirurgo di alta fama, è nel pieno della sua brillante attività di uomo di scienza. Ma, come egli ha denunciato, sono trascorsi circa quarant'anni di sua vita tra forbici e bisturi. Orbene tanti lustri, oltre permettergli di portare il più vivace esame critico negli incalzanti problemi di tecnica chirurgica, gli hanno conferito l'autorità di additare i fondamenti morali su cui si deve basare ogni conquista della chirurgia e, aggiungiamo pure, di tutta l'arte medica.

Così profondamente umano egli è stato pertanto ieri nella conferenza ai «Venerdì» su questo argomento («Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia») da far vivere agli stessi profani tutto l'intimo travaglio, cui chirurghi e medici non possono sottrarsi di fronte a importanti decisioni da prendere nei confronti dei loro pazienti. Vi sono sovente situazioni nuove, impreviste, che implicano atteggiamenti di cui infine è solo arbitra la coscienza, persino al disopra di certe leggi, che evidentemente non hanno potuto prevedere talune circostanze che formano di mano in mano il caso o i casi di eccezione.

I medici giovani che erano presenti avranno tratto indubbi ammonimenti sul piano morale dagli episodi toccati al Dogliotti, e i medici anziani vi avranno [illegible] rispecchiati momenti analoghi personalmente vissuti. Ma il prof. Dogliotti è andato oltre quello che può capitare al chirurgo generico, quando ha toccato il dramma di coscienza di chi per primo si accinge ad eseguire un intervento che non abbia precedenti nella storia.

Così egli ha rievocato l'emozione, la trepidazione di quell'agosto 1951 in cui eseguì per la prima volta un intervento sul cuore, escludendo temporaneamente quest'organo dalla circolazione, eseguita invece per via extracorporea, con la applicazione del «cuore-polmone artificiale». Le basi sperimentali senza dubbio erano state poste in precedenza con ottimi risultati; ma lo si sa che il passaggio di una impresa chirurgica dall'animale alla clinica umana può sempre rivelare incognite.

L'ardimento dell'operatore, naturalmente, è subordinato ad un complesso di fattori, che oltre alla bravura tecnica, coinvolgono la destrezza, frutto di speciale temperamento e guidata dalla mente e dal raziocinio. Per cui l'oratore ha richiamata l'attenzione dei legislatori, perché in questa «atmosfera di fretta e di materialismo» non si incrementi l'andazzo di democratizzare l'arte chirurgica, ma si mantenga questa al nobile suo alto livello sociale e morale. Il chirurgo, ad esempio, nonostante l'altissima percentuale di rischio di talune operazioni, se c'è una possibilità di salvare con una di esse un ammalato, deve tentarla, non valutando i possibili danni alla sua reputazione professionale in caso di insuccesso; purché naturalmente abbia la necessaria esperienza e la consapevolezza di sapere eseguire quell'intervento.

I problemi sono molti. Rivelare o no la verità al malato? Dogliotti risponde che in determinate circostanze (sistemazione della famiglia, interessi, decisioni di fronte alla propria coscienza, ecc.), con la dovuta circospezione, può essere utile, anche se un impulso di pietà e la conoscenza delle conseguenze deprimenti sul malato stesso possano suggerire di occultare la verità. Ma sta all'intelligente discriminazione del curante valutare il pro ed il contro ed agire con prudenziale accortezza.

Una questione che assillava il chirurgo era quella della somministrazione di analgesici o narcotici all'avvicinarsi della morte, anche se rischiano di abbreviare la vita del paziente. Essa è stata risolta dal Papa Pio XII con la sua liceità «se non esistono altri mezzi e se, nelle date circostanze, ciò non impedisce l'adempimento di altri doveri religiosi e morali». Anche nell'interpretazione del segreto professionale una certa tolleranza può essere dettata dalla coscienza di agire in favore di soluzioni morali di talune situazioni. Il prof. Dogliotti ha, a tale proposito, esposto coraggiosamente alcuni episodi, dai quali certamente il pubblico ha tratto la convinzione che dal chirurgo e dal medico non solo è da reclamare perizia tecnica, ma anche una profonda saggezza. I Maestri non si stanchino di educarla, con l'esempio e l'ammonimento.

a. v.

I consiglieri di Robilante assolti dall'accusa di falso

Cuneo, 12 dicembre.

Si è celebrato oggi un processo per falso in atto pubblico, contro l'ex-sindaco, quasi ottuagenario, di Robilante, Antonio Bottero, e l'ex-Consiglio comunale composto dai signori Giuseppe Giordanengo, Antonio Sordello, Giovanni Battista Giordanengo, Giuseppe Consolino, Giacomo Macario, Attilio Sordello, Giuseppe Sordello, Giacomo Vallauri ed il segretario comunale rag. Dario Fornari.

La vicenda giudiziaria trae origine da un episodio che aveva coinvolto il Consiglio comunale e il medico condotto, ancora attualmente in paese, dr. Nestore Guerrini. Il sanitario era stato accusato, nell'agosto 1953, di avere turbato un corteo funebre per effettuare la constatazione di morte di un uomo di 83 anni. Vi era stato anche un procedimento penale, ma il medico si era difeso affermando che aveva eseguito in pochi minuti la formalità della visita necroscopica e subito dopo il corteo funebre si era avviato e la cerimonia religiosa aveva avuto inizio.

Il medico, a sua volta, aveva accusato il sindaco ed il Consiglio di avere, quali pubblici ufficiali, deliberato nella adunanza 5 agosto 1954 di concedere al dott. Guerrini nelle giornate di ferie dal 9 agosto al 15 agosto 1954 compenso, mentre sapevano che il sanitario si era allontanato, previa comunicazione e autorizzazione, dal 24 al 30 giugno 1954, attestando così il falso. Il sindaco era pure accusato di non aver fatto ricoverare tempestivamente un vecchio che si era fratturato una gamba.

La difesa aveva richiesto la autorizzazione a procedere, trattandosi del primo cittadino di un paese, al Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato aveva negato tale autorizzazione, per cui oggi sono comparsi solo i consiglieri e il segretario comunale. I difensori hanno sostenuto l'assoluta nullità dell'atto sulle ferie del medico condotto perché illegalmente era stato convocato il Consiglio senza previa convocazione della Giunta e l'assoluta carenza di dolo, cosicché, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, tutti sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Lunedì in Tribunale il «Tarzan del Tigullio»

Chiavari, 12 dicembre.

Al Tribunale penale di Chiavari, dopo due rinvii, lunedì 15 avrà inizio il processo per furto pluriaggravato a carico di Alberto Paccagnino di 42 anni, noto come il «Tarzan del Tigullio», per la straordinaria agilità dimostrata nello scalare nottetempo le ville signorili di Rapallo e S. Margherita Ligure. Oltre trenta sono le imprese ladresche attribuite al Paccagnino e che egli stesso — sinora incensurato — ha ammesso di aver compiuto nello spazio di circa due anni; il danno complessivo dei derubati è di circa 10 milioni.

Nell'ultima villa che il Paccagnini avrebbe visitato col solito sistema — scalata di un muro, rottura del vetro di una finestra — pare sia stata rinvenuta una lettera perduta dallo stesso «Tarzan del Tigullio». Nel dicembre dello scorso anno il Paccagnini veniva arrestato nel suo alloggio di Chiavari.

Con lui compariranno Carlo Longoni di 53 anni da Lissone, pure in stato di detenzione, imputato di correità in alcune delle acrobatiche imprese, e Giuseppe Burelli di 46 anni da Genova, che dovrà invece rispondere di ricettazione continuata. L'attesa per il processo è vivissima. Oltre quaranta sono i testi chiamati a deporre, per la quasi totalità vittime della singolare abilità del «Tarzan del Tigullio».

Bollettino della temperatura

Una nuova perturbazione atlantica interesserà le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali e la Sardegna, apportando al suo passaggio intensi annuvolamenti, pioggie sparse e temporali isolati. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con pioggie isolate. Temperatura stazionaria. Mari: molto agitati i mari di Sardegna; agitati e mossi: Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio; mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,3	0,8	Pescara	2,8	13
Trento	—4	2,8	L'Aquila	3	9
Trieste	7,4	9,4	Roma	5	14,4
Venezia	1,2	5,6	Bari	11,6	16,8
Milano	—1,9	11,3	Napoli	12,8	16
Torino	—0,8	4,9	Potenza	7,4	9,8
Genova	8,6	15	Reggio C.	7,5	17
Bologna	1	10	Messina	11,8	16,4
Firenze	6,4	15,4	Palermo	12,8	16,2
Pisa	8	15,8	Catania	6,5	17,1
Ancona	4,4	10	Alghero	11,5	15
Perugia	5,2	10	Cagliari	10,2	15,8

SPETTACOLI

La "cognatina„ sposa il portiere



Dopo il matrimonio Buffon-Campagnoli, un altro tra sport e tv se ne annuncia per le prossime settimane: quello tra il portiere della Lazio, Lovati, e la «cognatina» del Musichiere Sandra Panaro (Telefoto)

L'attore Salerno non recita più: «il teatro è divenuto immorale»

Accuse al governo e ai capocomici - "Alla tv e la carriera solo se si entra nelle grazie di qualche funzionario„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

L'attore Enrico Maria Salerno ha deciso di lasciare il teatro e la carriera di attore da lui esercitata nelle scene e di recente alla radio e alla tv. I telespettatori lo ricorderanno nella sua interpretazione del teleromanzo «Umiliati e offesi», nel lavoro di Testoni «La spada di Damocle», e in «Antigone». La commedia «L'amore deve nascere» di Antonelli, che si sta attualmente allestendo negli studi della tv e che andrà in scena venerdì 19 dicembre, sarà con tutta probabilità l'ultima interpretazione di Salerno.

«Potrà apparire strana la mia decisione, ha dichiarato l'attore, ma è stata presa dopo lunga ponderazione. Mi sono reso conto di come nella vita dello spettacolo in genere e del teatro in particolare si debba lavorare oggi in un ambiente del tutto immorale. La mia esperienza nel settore della tv, ad esempio, mi ha mostrato come molte volte si proceda in maniera approssimativa e superficiale, sia nella scelta dei testi e sia nel loro allestimento. Un testo classico lo si prova soltanto per una quindicina di giorni, mentre è noto che per una messinscena decorosa è necessario almeno un mese di prove. Inoltre si è sovente assistito a strane carriere di attori ancora immaturi ma nelle grazie di qualche potente esponente della tv.

«Ma le ragioni di fondo del mio gesto sono ancora più gravi. Oggi un attore non ha nessuna sicurezza del domani. E ciò conduce inevitabilmente a tutta una serie di compromessi dai quali diventa ogni giorno più arduo rimanere immuni. Ed è proprio per non cadere nell'immoralità di situazioni ambigue che non legano con una [illegible] dignità umana che me ne vado.

«La mia — ha continuato l'esuberante Salerno — è una protesta contro un governo imprevidente e sordo ai valori basilari di ogni umana convivenza. Il Parlamento non ha mai preso in esame un qualsiasi disegno di legge a favore del teatro e della nostra categoria. A chi possegga un minimo di dignità è oggi impossibile seguire la via del teatro. Troppi elementi estranei ne sono venuti a turbare la originaria essenza di puro fatto d'arte. Tiranneggiati dai capocomici, in balìa della volubilità e brancibilità dei registi, ignorati dalla stampa che preferisce assecondare i capricci di un pubblico da essa stessa diseducato, privi di un regolamento che tenga conto delle nostre esigenze, gli attori di prosa costituiscono una delle categorie più bistrattate».

Egli ha citato il caso del recente scioglimento della compagnia di Lilla Brignone che ha causato l'inattività di circa venti attori e ha concluso: «Non compio pubblicamente il mio gesto per farmi della pubblicità a qualunque prezzo, ma per il profondo amore che nutro per il teatro».

L'attore, che ha moglie e quattro bambini, ha detto per quanto riguarda la sua famiglia, cercherà un impiego, possibilmente come custode di uno dei tanti teatri seicenteschi di cui è ricco il nostro Paese.

a. n.

Scelte le venti canzoni per il Festival di Sanremo

Modugno ancora tra i favoriti

Sanremo, 12 dicembre.

La commissione giudicatrice del IX Festival della canzone italiana riunita da ieri in Sanremo ha ultimato questa sera i suoi lavori indicando le venti composizioni che saranno presentate le sere del 29, 30 e 31 gennaio nel salone delle feste del Casinò municipale.

Le venti canzoni finaliste (fra parentesi quelli che, secondo le indiscrezioni, sarebbero i nomi degli autori) sono:

Adorata (Fusco); *Avevamo la stessa età* (Marino Marini e Diego Calcagno); *Conoscerti* (D'Anzi); *Così... così...!* (Valerio Vanchari); *Il nostro refrain* (Simeone); *Io sono il vento* (Fucilulli); *La luna è un'altra luna* (Rossi); *La vita mi ha dato solo te* (De Martino); *Lì per lì* (Vianelli); *Ma baciami* (Godini); *Nessuno* (Capotosti); *Né stelle né mare* (Falor); *Partir con te* (Calvi); *Per tutta la vita* (Spotti); *Piove...!* (Modugno); *Sempre con te* (Murolo); *Tua* (Malgoni e Pallesi); *Tu sei qui* (Birga); *Una marcia in fa* (Panzeri e Mascheroni); *Un bacio sulla bocca* (Chiballero).

La commissione giudicatrice era composta dal maestro Giulio Confalonieri, presidente, dagli scrittori Nicola Lisi e Adriano Grande, dai musicisti Alessandro Cicognini, Raffaele Gervasio e Alberto Mozzati, dai segretari della federazione italiana del jazz Arrigo Polillo e Pino Maffei e dal giornalista Mario Casalbore.

I membri della commissione sono concordi nell'affermare che tutte le venti canzoni prescelte sono buone e hanno una particolare caratteristica italiana. Tra quelle destinate a un sicuro successo indicano *Piove!*, *Nessuno*, *Tua* e *La vita mi ha dato solo te*. Anche quest'anno le canzoni che hanno fatto la parte del leone sono quelle melodico-sentimentali. I ritmi allegri e brillanti sono tuttavia ben rappresentati da *Una marcia in fa*, *Lì per lì*, *Avevamo la stessa età*, *Così... così...!* e *Io sono il vento*.

Nei prossimi giorni la società «Ata», organizzatrice del festival, procederà alla scelta dei cantanti che eseguiranno le venti canzoni.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca, penultimo concerto del ciclo dedicato all'esecuzione dell'opera per pianoforte di Chopin. Pianista Nikita Magaloff.

TEATRO ALFIERI — Lunedì alle 21,15 unica rappresentazione di Josephine Baker con un nuovo repertorio di canzoni.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle ore 15 e alle 17 al cinema Bernini: «Le notti bianche» di Visconti. Proiezione per i soci del C.U.C.

CENTRO CULTURALE FIAT — Il violinista Vasa Prihoda terrà un concerto nel salone di corso Moncalieri 12, mercoledì alle 21,15. Musiche di Schubert, Bach, Vitali, Paganini.

Achard scrive una commedia su misura per E. De Filippo

Parigi, 12 dicembre.

Il commediografo Marcel Achard partirà tra breve per l'Italia dove si incontrerà con Eduardo De Filippo. Lo scrittore francese, infatti, desidera scrivere una commedia il cui ruolo principale dovrebbe essere affidato al celebre attore napoletano. Assieme, essi definiranno il personaggio ed il titolo.

Rossi, Gulli e Mainardi all'Auditorium della Rai

Più che uniti, stretti al maestro Mario Rossi nelle intenzioni e nelle realizzazioni orchestrali, il violinista Franco Gulli ed il violoncellista Enrico Mainardi collaborarono ieri sera alla felice riudizione del *Doppio Concerto* di Brahms. Questa bella opera, tanto vigorosa, quanto preclara nello storico divenire della forma del Concerto, esige, forse più d'altre analoghe, la più cordiale comunanza spirituale e tecnica. Ne ricordiamo parecchie esecuzioni, ma soltanto quella dello stesso Mainardi con lo Scheiderban, guidata da Furtwängler, ci è restata esemplare nella memoria. Si potrebbe dire che è una composizione alla cui integrale concertazione non basterebbe la fatica di numerose prove, occorrendo virtualmente la naturale disposizione dei solisti e del direttore, e la loro intima intesa affettiva; e questa s'è avverata iersera con la maggior soddisfazione degli astanti.

Il maestro Rossi diresse anche, con la consueta e vivida comprensione dei gusti e delle tecniche dei contemporanei, la pittoresca, graziosa *suite Turandot* di Busoni e la recente *Sesta Sinfonia* di Mario Zafred, varia e nobile negli atteggiamenti, ora severi e meditati, ora spigliati e briosi, in un'accorta fusione di elementi e di mezzi, quali la ritmica e la polifonia.

Insieme col Gulli e col Mainardi il maestro Rossi ebbe un caloroso e insistente ringraziamento. Anche il maestro Zafred fu applaudito.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: «Tosca» con T. Apolei, G. Dal Ferro, Assolin.
Conservatorio: 21,15 penultimo concerto ciclo Chopin, pianista Nikita Magaloff (prezzi 300-500).
Teatro Stabile: ore 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov con Adani, Santuccio, Vitale e Rossi. Novità.
Teatro Mobile Piemontese: Compagnia G. Bondi, ore 21: «Sua Ecc. d' Porta Palass».
Metropolitana: Marion, Gianduja, 14,30: Cappuccetto Rosso e Circo.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): Ore 17,15 e 21,15 «Lumière», «Van Gogh», «Crin blanc».
Pro Cultura Femm. (v. Cernaia 11) ore 21 lettura della commedia: «Gente magnifica» di W. Saroyan.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie originali in bianco e nero ed a colori.
Galleria Bottisio, c. Matteotti 2 A: Mostra permanente opere dell'800.
Galleria Notteni (v. C. Alberto 13): dipinti di G. Sobrile.
Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.
Galleria Martina (scal. S. Federico 41): espone P. L. Cesarini.

Al Florida (p. Solferino 1, 42-633): 16,30 thè; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 597-187) 16,30-21 Franco e i G 5.
Augustus: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TU 4.
Scuola ballo, dir. M° Cavalli.
Gandie: ore 16,30-21 Spadaccini.
Gay Danze: 17-21 Orc. Melody Jazz.
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Gelino.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco. Grande elegante serata a premi.
Letrario: 21 Alberto Vignl, Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo Riet. Danze (corso Orbassano 265): ore 21: Ria Rita. M° Ortuso, canta D'Imperio.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgiona.
Principe: ore 16,30 thè student.; ore 21 Compl. Paolo Bittante.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo Club (via Goito 3, tel. 682-170): 16,30; 21-1 Orch. Di Nunzio. Cantano M. Benny, E. Brasio.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzoli.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-588): orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario: 9-11, 15-18 e 21-24.
Torino Esposizioni: ore 21 incontro pugilistico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «IV Fanteria» Romy Schneider, B. Breuer. Agfacolor.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Primo Premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il vento non sa leggere», colori, Dirk Bogarde. Inizio film: 13,45-15,40-18-20. Ult. 22,30.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» Metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry». Or.: 13,45 16,30 19,15 ult 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, Paul Massie. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, Dawn Addams, John Clements, M. Craig.

Ariston: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin. Interlenghi.
Arlecchino: «L'albero della vita» Scope techn., M. Clift, E. Taylor. Segue: «Tom e Jerry», Apertura ore 14,30: ultimo ore 22,10.
Augustus: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, J. Schoener.
Nazionale: «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Bergman, Turner.
Torino: «Sigfrido, la leggenda dei Nibelunghi» con S. Fisher. Ap. 15.

Alessandra: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Capitol: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Faro: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Anna di Brooklyn» Scope tech., G. Lollobrigida, De Sica, Nazzari, P. De Filippo.
Ideal: «I Legionari» e «Gran Varietà»: L. Gonzales, ore 14,15-21,15.
Maffei: «Oroscopo per voi» Riv. Ferraro-Morgan-Zavart 18,15-21,15. Film: «Ladro lui ladra lei».
Massimo: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Principe: «Anna di Brooklyn» techn. technirama, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
Romano: «La muraglia cinese» documentario, cinescope technic, Premio diversi festivals.
Statuto: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Adriano: «Vento di terre lontane» tech. Sc., Glenn Ford, E. Borgnine.
Alcione: «I cacciatori» techn. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Alpi: «Signora Omicidi» con Alec Guinness e Cecil Parker.
La Perla: «Il marmittone» Vist. J. Lewis, D. Wayne, P. Kirk.
Regina: «La chiave» William Holden, Sophia Loren.

Asti: «Ragazzo sul delfino» Alan Ladd, C. Webb, S. Loren. Ap. 10.
Cravesana: «Il gigante» 17-20,30.
Milano: «Diana la cortigiana» e «La terra degli Apache». Ap. 10.
Olimpia: «Uomo del Colorado».
Per «I 7 assassini» tec. R. Scott. Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
F. Nuovo: «Ammutinamento» e «La schiava di Cartagine». Ap. 10.
S. Felice: «Avventuriero di Burma» B. Stanwyck, R. Ryan, col.

Esperia: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, Salvatori, Gravina, Totò.
Giardino: «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale.
Italia: «Totò, Peppino e le fanatiche» A. Fabrizi, Dorelli, Riva. Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
Mirafiori: «Tortura della freccia».
S. Rita: «Delinquente delicato».
Vinzaglio: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech., Niven. Ap. [illegible]

Araldo: «I giganti toccano il cielo» Sc. col., K. Malden, N. Wood.
Eliseo: «Sayonara» techn. Scope, M. Brando, Taka. Or.: 13,45-21,45.
Fréjus: «Hollywood o morte» in Visi Scope J. Lewis, D. Martin.
Nuovo: «Serenatella sciuè sciuè» Aurelio Fierro, A. Ninchi, Riente.
S. Paolo: «I soliti ignoti» V. Gassmann, Salvatori, Gravina, Totò.

Belgio: «Pugno di polvere» Cooper.
Corallo: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e S. Parker.
Eridano: «Sfida all'O.K. Corral» tech., B. Lancaster, Kirk Douglas.

La Salle: «Storia del gen. Houston» Scope, Joel Mc Crea, Felicia Farr.
Orepe: «Cancro sotto il sole».
Radium: «Addio alle armi» Scope techn., R. Hudson; 18,45, ult. 21,45.
Rosolini: «Un giglio infranto».
S. Giulia: «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, J. Powell, H. Keel.
V. Veneto: «Caporale di giornata» M. Arena, N. Manfredi, F. Rame.

Astra: «Lo specchio a due facce» con M. Morgan e Bourvil.
Bernini: «Tre moschettieri» tech. L. Turner, G. Kelly, V. Heflin.
Olivario: «Marinai, donne e guai» M. Allasio.
Carosone: «Don Chisciotte Mancia».
Eliseo: «Sepolta viva» M. Vitale.
Electra: «Addio sogni di gloria» Scope, con R. Manni e I. Galter.
Europa: «Alla corte di re Artù» tec.
Excelsior: «Principe del circo» e in Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Massena: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn e Randolph Scott.
Odeon: «Lorella» con Tina Pica.
Manriate: Arena, P. De Filippo.
Star: «I soliti ignoti» con Totò, Gassman, Salvatori, Gravina.

Adua: «Guardia, ladro e cameriera» Sc., N. Manfredi, Pallotta, Varietà.
Aurora: «Ultima frontiera» tech. Scope, con V. Mature, G. Madison.
Baron: «Forte del massacro» tec.
Brescia: Bonjour tristesse, Niven.
Châtillon: «Un amore splendido» Scope, Cary Grant, Deborah Kerr.
Edelweiss: «La zia d'America va a sciare» con Tina Pica.
Eri-Dan: «Michele Strogoff».
Fortino: «Il boyota» A. Salazar. Varietà. Compagnia Agnelli.
Maior: «Commissario Maigret».
Nord: «Banda degli angeli» tec. con Clark Gable, Yvonne De Carlo. Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
Palermo: «Pezzo capopezzo e capitano» V. De Sica, H. Rémy.
Sociale: «Il cacciatore» Sc. Mitchum.
Zenit: «Fraulein» tec. M. Ferrer.

Baretti: «Duello sull'Atlantico» tec. Sc. Curd Jurgens, R. Mitchum.
Cabiria: «Arma della gloria» tec.
Colosseo: «Il marmittone» J. Lewis, D. Wayne, P. Lorre. Vistav.
Continental: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, S. Parker.
Flora: «Il pilota razzo e la bella siberiana» technic., John Wayne.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc., Todd, Niven, 15-21,30.
Moderno: «I 4 del getto tonante» technicolor, e «I senza Dio».
Nimai: «Tarzan e il Safari perduto» Scope technicolor.
Piemonte: «La sfida del desperados» Glenn Ford, R. Scott, Trevor.
S. Carlo: Domenica è sempre domenica.
Splendor: «La valle del destino» G. Garson, W. Pidgeon.

Diana: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, D. Varsi.
Dora: «Pioniere del West» Joel Mc Crea, Virginia Mayo. Sc. tech.
Roma: «I miserabili» Sc., Gabin. Orario: 13,30-21,30.
Umbria: «Incantesimo» technic.

Alba: «Senza famiglia» technic. Gino Cervi, Pierre Brasseur.
Apollo: «I miserabili» tech. Sc. Gabin, Delorme. Orario 13,10-21,30.
Cafasso: «La spada imbattibile» J. Stone, G. Papas e «Sinfonia d'amore» tech. Bosè, Bechi. 13,30.
Edera: «Afrodite dea dell'amore» Scope technic., J. Corey, Tinoc.
Lucento: «Tragedia Rio Grande» con Orson Welles e Jeff Chandler.
Lutrario: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope, David Niven.
Massaia: «Voce che uccide».
Murialdo: «La legge del Signore» G. Cooper, D. McGuire, A. Perkins.
Splendor: «Uomini violenti» tech. Scope, G. Ford, B. Stanwyck.

ECHI SPETTACOLI

DE BENEDETTI DANZE
P. Carignano 4 - Tel. 611-489
Ore 21: *Notturno della fortuna*. Premi, compreso servizio [illegible] E. Mandolesi, la rivelazione 1958. Lezioni ballo priv. collett. serali.

SALA GAY
Ore 17 e 21: Orch. *Melody Jazz* con *Fabio Solci*, *Scarpi* e le voci di *Mary Ferrer* *Valeria Torni*.

EL TROCADERO
Ore 17: Brillante tè; 21: Trattenimento, succ. Compl. Bonazzoli.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande successo *L. Pasquinelli*, canta *Passieri-Mimmo*.

SI BALLA L'HULA HOOP
e si gioca col *jo jo* al *Pinicas Dancem Letrario*
Lezioni danze moderne gratuite.

LA SERENELLA
Grande serata! *Una Hula-Rock-Show* con *Jerry and Nancy*. Sorl. premi, Orch. *Miguel*, c. *G. Cucco*.

CLUB DANZE HOLLYWOOD
21 Serata a premi: un paio di scarpette «Mimmo» alla Cenerentola della serata. Orch. *Turi-Gelino*.

Taglia la strada a un'auto ed è travolto e ucciso

Voghera, 12 dicembre.

Il medico chirurgo dott. Antonio Spagna, di 29 anni, da Roccasusella, ha investito e ucciso con la propria auto, una Fiat 1100, l'agricoltore Teodoro Tamburelli, di 70 anni, da Rivanazzano. Il dott. Spagna proveniva da Pontecurone. A pochi chilometri da Voghera un uomo in ciclomotore, identificato più tardi per il Tamburelli, gli tagliava la strada per imboccare un viottolo. Investito in pieno e sbalzato di sella, il poveretto riportava la frattura della base cranica e, trasportato al locale ospedale, vi decedeva poco dopo il ricovero.

Televisione e radio

La storia d'Italia alla tv

«L'Italia di Giolitti»: è il titolo della prima puntata di «50 anni: 1898-1948», episodi di vita italiana tra cronaca e storia», una rassegna, curata dal giornalista Silvio Negro, che andrà in onda alla Televisione a cominciare da domani domenica, alle ore 22.

PROGRAMMA TV — Ore 14,15: In eurovisione, ripresa diretta da Genova dell'intero incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia.

16,30: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 16,30: Lezione di francese, prof. Torello Borriello; b) 17,10: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, prof. Gaetano De Gregorio.

17,40: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi; b) «Un grande piccolo amico», racconto sceneggiato di Corbucci e Grimaldi. Regia Pinuccia Nava nelle vesti del clown Scaramacai in una serie di racconti che avranno appunto per protagonista il clown che è stato centro di tanti allegri racconti per ragazzi; questa prima puntata vedrà Scaramacai impegnato a riscattare da un acchiappacani cattivo il suo cagnolino Sigfrido. Sono accanto alla Nava: Ignazio Colnaghi, Sandro Rocca, Angelo Alessio e Antonio Barpi.

18,30: Telegiornale; 18,50: «Passaporto n. 2», lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: Sintonia: Lettere alla TV.

19,35: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini: 20: «I Pen Friends», servizio di V. Di Giacomo e G. Lisi che illustra le iniziative degli studenti di tutto il mondo che desiderano conoscersi e far conoscere i rispettivi paesi; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva. Torna, per la settima volta, il «musichiere» Spartaco D'Itri che ha battuto tutti i record del gioco; 22: «Invito al folklore», danze e canti popolari dell'Alta Slesia.

22,15: «Buonasera, signor milione», visita agli studi TV guidata da Alberto Gagliardelli e illustrata da Giuseppe Bonini. Gli studi della Radiotelevisione di Roma, Milano e Torino saranno mobilitati per questa trasmissione che vedrà impegnate anche tutte le squadre di ripresa esterna. Questa sera la Rai-Tv festeggia il raggiungimento del milionesimo abbonato alla TV concludendo, alla presenza del pubblico, il concorso appositamente indetto, dal titolo «Tiro al milione». Nel corso della trasmissione verrà presentato lo studio TV di Napoli in avanzato stato di allestimento, mentre si seguirà l'attività degli altri studi e sul video compariranno i più noti annunciatori e presentatori e i registi e realizzatori dei vari programmi. 23,15: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; Parlamento; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12: Vi parla un medico; 12,10: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umiliani; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Orchestre dirette da Angelini e Fragna; 17: Giornale radio: Sorella radio, trasmissione per gli infermi.

17,45: «La Gioconda», di A. Ponchielli, direttore A. Votto; 18,45: Università internazionale Marconi; 19: Estrazioni del lotto; Firenze-Reims, città gemelle; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Altalena musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Fuochetti di Pascarella; 22: Oriundi italiani della musica leggera.

22,45: Vetrina del disco, musica lirica; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Il thalia; 10: Appuntamento alle dieci; 11: canta C. Villa.

13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Girodisco; 15: Giornale radio; 15,15: Pentagramma; 15,45: Canta G. Carboni.

16: Terza pagina; 17: Le oscchiere, varietà musicale di A. Spiller; 18: Giornale radio; «Tre uomini in barca», di Jerome K. Jerome.

18,30: Joe «Fingers» Carr al pianoforte; 19: Il sabato di classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Ciak», settimanale di attualità cinematografiche; 21: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai; direttore N. Sanzogno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Vantaggi e svantaggi dell'emigrazione; 19,15: Musiche di E. Grieg.

19,30: Le macchine autobiografiche di Leonardo; 20: Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Mendelssohn, S. Barber; 21: Il giornale del Terzo.

21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto inaugurale diretto da V. Gui.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Bersanti, Cretry e Weber.

Da quattro anni Nasser lo aveva relegato a domicilio coatto in una località segreta

E' morto di trombosi il generale Naghib che cacciò dall'Egitto la monarchia di Faruk

Aveva 67 anni - Non si sa quando nè dove è avvenuto il decesso - Era un uomo integro ed energico: il giorno del complotto contro il re fece arrestare il proprio fratello, per corruzione - La lunga lotta con Nasser: deposto nel febbraio '54, tornò al potere tre giorni dopo, in seguito a violenti tumulti - Il definitivo arresto nel novembre dello stesso anno e l'esilio in patria

Il Cairo, 12 dicembre.

Una fonte ufficiosa ha dichiarato oggi che il generale Naghib, l'ex-primo ministro egiziano che costrinse re Faruk all'abdicazione e all'esilio, è deceduto in seguito ad un attacco di trombosi. La fonte non ha fornito altri particolari: non si sa quando, nè dove sia morto l'ex-premier, che Nasser aveva estromesso dalla vita politica nel novembre del 1954, esiliandolo in patria in una località segreta.

In realtà, da anni nessuno aveva notizie precise dell'uomo che nel 1952 fu alla testa della prima incruenta rivoluzione egiziana, quella che portò alla cacciata della monarchia. Il 14 novembre 1954, con un colpo di Stato dei «giovani ufficiali», assunse il potere il trentaseienne colonnello Nasser. Naghib fu confinato, come un prigioniero di riguardo, in una lussuosa villa alla periferia del Cairo, la El-Marg, residenza fino a pochi anni prima del suo maggiore nemico: Mustafà El Nahas, capo del partito Wafdista e onnipotente primo ministro al tempo di Faruk.

Si disse che avesse con sè la moglie e due dei sei figli, alcuni domestici, molti libri; che trascorresse il tempo leggendo e curando il giardino della villa; che fosse persino lieto di avere abbandonato la vita politica attiva. Ma non era il Cincinnato tornato alle umili, modeste occupazioni di sempre dopo la breve parentesi di gloria. I carri armati presidiavano la sua casa, e i soldati con l'elmetto in testa cacciavano senza tanti complimenti chiunque tentasse di avvicinarsi. Nessuno fu mai ammesso a vederlo. Poi sparirono le truppe, e con loro scomparve anche Naghib. Si mormorò di una probabile eliminazione dell'antico rivale da parte di Nasser, voci che ora la notizia della morte per trombosi rivela prive di fondamento.

Naghib aveva 67 anni. Era salito al vertice della carriera militare lavorando con tenacia in un ambiente corrotto, dove le raccomandazioni contavano assai più che l'effettivo valore. Gli ufficiali, specialmente i giovani, lo idolatravano per la sua integrità morale e lo elessero senza esitare a loro capo quando furono gettate le basi del complotto per abbattere re Faruk. Il meccanismo della congiura scattò il 23 luglio 1952: il sovrano fu costretto ad abdicare e si imbarcò per Capri. Non fu sparato un solo colpo di fucile. Naghib ordinò l'arresto degli ufficiali sospetti di fedeltà a Faruk, e tra questi un suo stesso fratello, il maggiore generale Ali Naghib Bey.

La monarchia fu dichiarata decaduta soltanto il 18 giugno dell'anno dopo, quando Naghib, già primo ministro, divenne automaticamente presidente della repubblica. Ma già saliva l'astro di Nasser. Il «moderato» Naghib fu deposto il 25 febbraio 1954, sotto la accusa di aver tentato di instaurare la dittatura. L'Egitto visse ore di guerra civile. Il paese era diviso tra i due uomini. Quaranta ufficiali dissidenti si presentarono a Naghib e lo indussero a riprendere il potere. Essi posero un ultimatum a Nasser, che si rese conto di non poter fare a meno del «padre della rivoluzione». Prima che Nasser cedesse, scoppiarono tuttavia al Cairo gravi disordini, con venti morti in un solo giorno.

Il 28 febbraio il generale è di nuovo a capo dello Stato, ma ha perduto tre o quattro delle cariche tenute fino a tre giorni prima. E' una breve parentesi. Il suo potere effettivo diminuisce sempre più, fino al giorno dell'arresto e del domicilio coatto, nel novembre '54.

La morte del generale Naghib chiude con un ritardo di almeno due anni un ciclo della vita egiziana che in realtà si è concluso nell'ottobre del 1956, quando gli anglo-francesi sbarcarono a Porto Said e gli israeliani, con una marcia di due giorni attraverso il deserto del Sinai, giunsero a intravedere i minareti delle moschee del Cairo. La fine di Naghib coincise con la sfortunata, o avventata, azione delle tre Potenze contro l'Egitto. Ero al Cairo in quei giorni caldi, quando non si sapeva se la terza guerra mondiale sarebbe esplosa sotto l'impulso della rivoluzione d'Ungheria e per l'attacco anglo-franco-israeliano all'Egitto, ed ho avuto modo di seguire un po' da vicino, quel tanto che consentivano la situazione e la vigile polizia nasseriana, le vicende del generale Naghib che, fino allora, era rimasto a domicilio coatto, ma non totalmente tagliato fuori dalla vita, in una villetta alla periferia del Cairo.

Sono arrivato fino a quasi intravedere il prigioniero che faceva tanto paura a Nasser, ma un bel mattino egli scomparve. La sua villa rimase chiusa, sua moglie e i suoi figli furono costretti a traslocare in un'altra casa, ma senza di lui, e non lo videro più. Di Naghib non si seppe più nulla, se non che viveva isolato in una località ignota sull'Alto Nilo, verso la frontiera col Sudan. Ma questa notizia messa in circolazione dalla propaganda nasseriana, in realtà nessuno seppe mai, neanche per approssimazione, dove fosse finito l'uomo che aveva detronizzato Faruk e instaurato la repubblica in Egitto. Naturalmente non sono mancate le supposizioni, talune non prive di fondamento. Alcuni giorni prima che gli aerei anglo-francesi bombardassero Il Cairo, alcuni giornalisti inglesi furono sorpresi dalla polizia egiziana mentre tentavano di entrare nella villa di Naghib. Poteva essere soltanto il desiderio di fare un colpo giornalistico a spingere quei temerari, ma la polizia nasseriana vide in quel tentativo un'azione dell'Intelligence Service e subodorò il complotto.

Si diffuse infatti la voce che Naghib fosse riuscito a mettersi in contatto con agenti stranieri i quali gli avrebbero garantito che, appena rovesciato Nasser con l'azione di forza che stava per essere compiuta contro il Canale di Suez, egli sarebbe stato di nuovo rieletto presidente della Repubblica egiziana. Non è improbabile, per via della relativa prigionia in cui viveva, che Naghib abbia potuto avere contatti con emissari anglo-francesi. Per questo motivo Nasser, appena superato il disorientamento provocato dai bombardamenti aerei sulla capitale e dallo sbarco dei paracadutisti a Porto Said, provvide a trasferire Naghib in luogo sicuro, prelevandolo in piena notte nella sua villa alla periferia del Cairo e facendolo trasportare non si sa dove. Il luogo in cui Nasser esiliò l'ex-compagno di rivoluzione non fu mai fiutato da nessun investigatore. Trovò quindi credito la voce che gli emissari di Nasser avessero liquidato il loro prigioniero durante il trasferimento. Ancora pochi mesi fa, durante un soggiorno al Cairo, ho potuto riprendere gli echi di questa voce, ma il fatto stesso che il sorridente colonnello abbia consentito di rendere pubblica la notizia della morte del suo compagno di rivoluzione smentisce quelle supposizioni.

Del resto, quale interesse aveva Nasser a far sopprimere Naghib? In un primo momento egli poteva essere indotto dal timore che gli anglo-franco-israeliani giungessero al Cairo e trovassero un esponente della classe politica che egli aveva rovesciato cui affidare la guida dell'Egitto, ma quando egli si decise a trasferire il suo temibile avversario, gli anglo-francesi erano già inchiodati a Porto Said, e gli israeliani davanti a Ismailia, dalla fulminea ingiunzione dell'Onu di sospendere le operazioni. Nasser si ritrovò in sella un'ora dopo quell'ingiunzione. Egli aveva capito in anticipo che i suoi nemici non avrebbero fatto un passo avanti verso Il Cairo e tutta l'azione che svolse in seguito fu solo per strappare sul piano psicologico una vittoria che gli era mancata sul campo di battaglia.

La morte di Naghib non fa che concludere in modo totale il ciclo che si potrebbe definire borghese della vita egiziana. Con lui scompare un modo di intendere la democrazia, cioè una forma intermedia, ed alquanto ibrida, tra l'assolutismo monarchico e il parlamentarismo, esperimento così vago e incerto che ebbe brevissima durata. All'assolutismo monarchico di Faruk è subentrato quello militaresco e burocratico instaurato da Nasser il quale ha però saputo dare alla sua azione una coloritura proletaria, populista, che gli ha guadagnato le simpatie delle masse egiziane.

f. r.



Il generale Naghib con il colonnello Nasser ai tempi del colpo di Stato in Egitto

Aperta un'inchiesta a Londra

Mele "contaminate" importate dall'Italia

Eccessiva per la legge inglese la dose di arseniato di piombo usato come insetticida? - Le nostre esportazioni nel 1957 in Gran Bretagna è stata pari a cinque miliardi di lire - Fortissima quest'anno la produzione britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 dicembre.

In un'interrogazione alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al ministro della Sanità «se ha ricevuto rapporti dagli ufficiali sanitari della città di Darby sul fatto che sono state importate mele contaminate da arseniato di piombo». Il ministro ha risposto: «Sono ora all'esame tutti i rapporti degli ufficiali sanitari e informerò l'onorevole non appena questo esame sia stato completato». L'interrogazione si riferisce a frutta importata dall'Italia.

Il problema degli insetticidi che contengono arsenico fu sollevato per la prima volta sei anni fa da un ispettore sanitario inglese in seguito all'arrivo dall'Italia di un carico di frutta che era stata sistemata in un vagone aperto e non refrigerato. Le pere contenute nelle cassette avevano l'aspetto impolverato. All'esame chimico quella polvere risultò dovuta non al viaggio ma alle irrorazioni fatte dagli agricoltori per evitare che i frutti fossero attaccati dagli insetti durante la loro prima fase di sviluppo. Risultò anche che questi prodotti chimici contengono piccole percentuali di arseniato di piombo e che le cristallizzazioni su quei particolari frutti contenevano più arsenico di quanto la legge sanitaria inglese sia disposta a tollerare nelle merci in vendita.

Analoga considerazione sarebbe stata fatta ora. Tecnici inglesi sostengono inoltre che i metodi italiani contro gli insetti «sono superati».

Le esportazioni italiane di mele in Gran Bretagna sono salite con tale rapidità da produrre in Italia un'espansione quasi imprudente dei frutteti. Le cifre disponibili per gli ultimi tre anni sono di per sè molto eloquenti. Queste cifre sono: 1955: circa 25 mila tonnellate di mele per un valore di un milione e 900 mila sterline, pari a 3 miliardi e 200 milioni di lire italiane; 1956: 45 mila tonnellate, pari a 4 miliardi di lire italiane circa; e infine, 1957: 63 mila tonnellate, pari a circa 5 miliardi di lire italiane.

Quest'anno il raccolto inglese di mele è stato molto abbondante e gli agricoltori inglesi hanno il massimo interesse a che, prima che cominci la stagione delle importazioni da gennaio a maggio, vengano consumate le mele di produzione nazionale.

r. a.

I sistemi di cultura sono tra i più moderni

La notizia da Londra sulla frutta ha suscitato un immediato risentimento nell'ambiente agricolo italiano e particolarmente presso i frutticoltori poichè essi sono del parere che la frutta italiana non solo è bella, profumata e ben presentata nei Paesi importatori, ma è sana e non pericolosa all'organismo umano.

Per difendere le piante dai parassiti vegetali (funghi e crittogame) si impiegano prodotti detti anticrittogamici a base di sali di rame (solfato di rame), di zolfo o di altri composti moderni denominati ditiocarbammati. Questi prodotti non lasciano alcun residuo velenoso sulle piante in quantità tale da essere pericoloso per le persone.

Per difendere invece le piante dagli insetti si adoperano varie sostanze insetticide a base di prodotti vari (nicotina, quassio, DDT, arsenico, olii minerali gialli e bianchi, polisolfuri e così via); da pochi anni si sono introdotti e diffusi i prodotti cosiddetti «sistemici», a base di esteri fosforici e di parathion i quali sono molto velenosi sia per gli insetti sia per le persone e quindi si debbono usare con molta prudenza e precauzione onde evitare danni ai frutticoltori e ai consumatori di frutta, verdura, ecc.

L'azione dannosa che esercitano queste sostanze sugli insetti può essere «caustificante» quando colpiscono gli insetti per contatto, «asfissiante» quando spiegano la loro azione tossica penetrando nei tessuti e raggiungendo gli organi vitali, «velenosa» quando agiscono come veri e propri veleni nel sangue e nei tessuti degli animali. Questi ultimi insetticidi sono molto importanti e sono chiamati usualmente «veleni per ingestione» in quanto gli insetti masticando tessuti verdi delle piante ingeriscono la sostanza velenosa (esempio arseniato di piombo, di calcio e di zinco) e restano uccisi. L'impiego dei composti di piombo in frutticoltura si pratica da oltre 50 anni e non si sono mai verificati casi di avvelenamento.

A proposito dell'impiego dei sali di arsenico per la lotta contro alcuni insetti non pare debba destare apprensioni, poichè qualche anno addietro e prima dell'introduzione degli insetticidi a base di esteri fosforici (più pericolosi degli arseniati) i composti arsenicali venivano usati in maggior quantità nei confronti di oggi.

Per il mercato inglese il limite minimo di tolleranza di residuo lasciato dal trattamento non può superare le tre parti e mezzo ogni milione di parti.

Nell'esercizio della frutticoltura vengono ancora usati gli arseniati in certi periodi della vegetazione delle piante (di solito subito dopo la fioritura) perchè sono insetticidi selettivi, cioè, pur essendo micidiali per certe larve ed insetti, non sono dannosi per altri. I frutticoltori che destinano la loro produzione all'esportazione conoscono bene tali norme e prima del periodo della maturazione della frutta (20-30 giorni dalla raccolta) sostituiscono questi composti con altri insetticidi (esempio esteri fosforici a bassa gradazione, estratti di nicotina, DDT ed altri prodotti).

Vi è ancora da segnalare che gli arseniati restano alla superficie della frutta e quindi basta lavarla per asportare eventuali tracce di sostanza tossica. Gli esteri fosforici invece entrano in circolo nella pianta e nei frutti e si devono usare non solo con molta cautela, ma sospenderne l'impiego almeno 20 giorni prima della raccolta.

In conclusione noi riteniamo che gran parte dei frutticoltori italiani non segue metodi antiquati di lotta contro gli insetti, bensì metodi moderni ed in atto nei Paesi progrediti in questo settore.

Carlo Rava

Inattesi sviluppi dell'istruttoria per l'assassinio della signora Martirano

Nuovi controlli sull'alibi di Raoul Ghiani dopo la rivelazione del teste di Verbania

Un commissario e due sottufficiali della polizia romana sarebbero già a Milano - Il presunto sicario non ha testimoni per provare di essere stato al lavoro nella prima mattina dopo il delitto - La madre del giovane invoca una donna di nome Tina: "Lei può salvare mio figlio!"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 dicembre.

Alquanto scossa appare la posizione di Raoul Ghiani dopo la testimonianza di Bernardo Ferraresi. Il suo riconoscimento, che si aggiunge a quello di Rosina Trentini e lo convalida, confermerebbe la presenza di Raoul Ghiani a Roma in due momenti fondamentali per l'accusa. Uno, il suo ingresso in casa Fenaroli quando alle 23,35 del 10 settembre Maria Martirano gli aprì il cancello, e al passaggio sarebbe stato visto dalla Trentini. Due, la partenza da Roma e il viaggio fino a Milano nello stesso scompartimento in cui si sarebbe trovato col Ferraresi.

Interrogato subito dopo l'arresto, Raoul Ghiani presentò un alibi che a tutta prima apparve validissimo: il pomeriggio del 10 settembre egli era uscito dalla ditta Vembi alle 18,28 e non poteva aver preso alla Malpensa l'aereo delle 19,35; la mattina dopo aveva eseguito dei lavori di controllo ad apparecchiature elettroniche di due banche del centro.

«L'alibi di Ghiani è saltato» affermarono alcuni giorni dopo gl'inquirenti. Era stato scoperto il misterioso «signor Rossi» nel quale l'accusa ritenne di poter identificare il Ghiani; a Roma il rag. Sacchi rivelò di avere appunto prenotato per quel volo un biglietto intestato a un «signor Rossi». Fu possibile anche accertare che una macchina veloce poteva averlo portato alla Malpensa in tempo per salire sull'aereo delle 19,35.

Secondo le risultanze degli inquirenti, l'inconsistenza dell'alibi di Ghiani si rivelava soprattutto nella parte che si riferiva al mattino dell'undici. Come appariva dal suo cartellino, egli quel giorno si presentò alla ditta Vembi alle 14,30, e questo era già sospetto. La ditta esibì due bollette dalle quali risultava che Ghiani aveva occupato l'intera mattinata per controllare le apparecchiature elettroniche di due banche del centro: la Banca Popolare dalle 8,30 alle 10,45 e il Credito Ambrosiano dalle 11 alle 12. La ditta Vembi aggiunse però che Ghiani, nell'eseguire quei due lavori, aveva agito di sua iniziativa, non avendo cioè ricevuto un ordine formale in proposito dalla direzione, e che gli orari segnati sulle bollette erano stati scritti dallo stesso Ghiani. Risultò anche che le due banche non avevano affatto chiesto alcuna revisione dei loro apparecchi, il cui funzionamento non lasciava nulla a desiderare.

Fu ancora accertato che le verifiche compiute da Ghiani lo avevano impegnato per pochi minuti; non più di mezz'ora, compreso il tempo necessario per recarsi dall'una all'altra banca. Non fu invece possibile accertare l'ora esatta in cui avvennero le visite, ma fu assicurato che esse erano avvenute dopo le undici.

E infatti, afferma l'accusa, dopo quanto è stato rivelato dal teste Bernardo Ferraresi, l'arrivo di Ghiani a Milano è avvenuto dopo le undici. Esattamente la Freccia del Sud sulla quale egli, secondo il Ferraresi, viaggiò da Roma a Milano, entrò in stazione alle 11,05. E' possibile, molti si chiedono, che Raoul Ghiani abbia avuto il tempo di recarsi presso le due banche in mattinata? Risponde l'accusa che è possibilissimo, ripetendo che i due controlli non erano stati nè chiesti dalle banche nè ordinati dalla direzione della Vembi, e che così lo impegnarono per pochi minuti, dalle 11,30 a mezzogiorno.

Dopo aver costruito, con basi tuttavia così fragili, il suo alibi (è sempre la tesi dell'accusa), Raoul Ghiani andò a casa, e alle 14,30 si presentò alla ditta a bollare il cartellino, esibendo le due bollette.

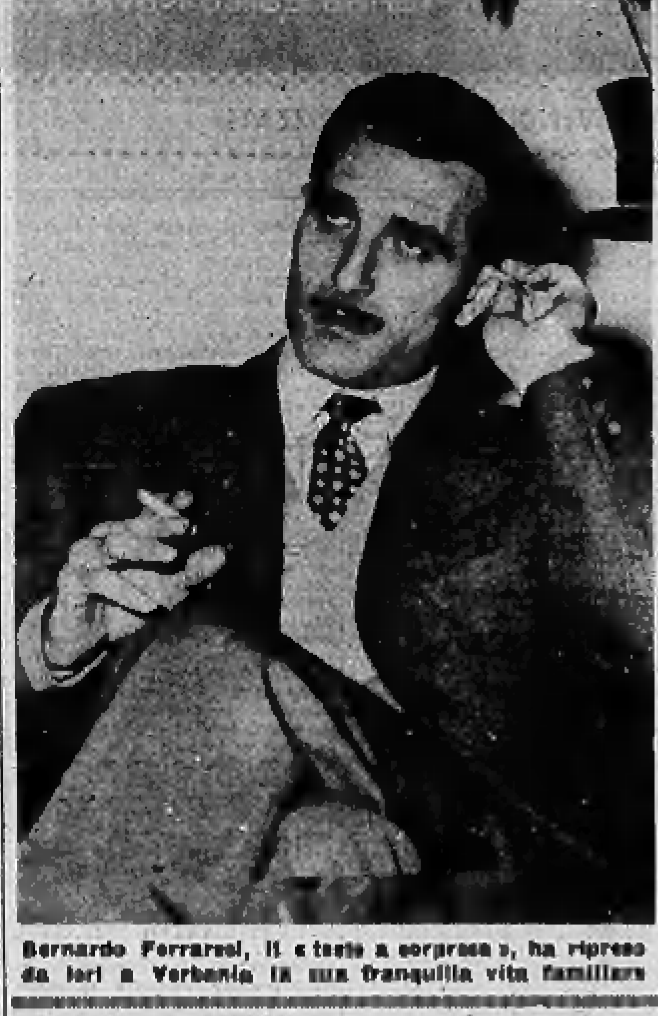
A questo smantellamento dell'alibi compiuto dagl'inquirenti durante la loro permanenza a Milano, si è aggiunto ora, per quanto riguarda il viaggio in treno, il riconoscimento di Raoul Ghiani da parte di Bernardo Ferraresi che afferma d'averlo avuto nello stesso scompartimento della Freccia del Sud da Roma a Milano.

E' un teste attendibile? si chiedono i difensori, giustamente allarmati dal rilievo che può assumere la sua deposizione. Nel colloquio avuto ieri con lui nella sua casa di Verbania, egli ci è apparso sincero e veritiero. Da quanti lo conoscono, Bernardo Ferraresi — che oggi ha ripreso la sua tranquilla vita di ogni giorno — viene descritto come un uomo serio, riservato, dedito alla famiglia, dotato di ottima moralità e di elevato senso del dovere. Tutti a Verbania escludono che egli sia un esibizionista, negando pertanto che abbia potuto cantare un incontro inesistente per mettersi in mostra. Tutti affermano che se non fosse stato sicuro d'essersi effettivamente incontrato con Raoul Ghiani non si sarebbe offerto d'informarne l'autorità giudiziaria; e, avendo tale certezza, il suo senso del dovere non gli avrebbe consentito di tacere. Offrendo spontaneamente la sua testimonianza, viene ribadito da coloro che lo conoscono bene, Bernardo Ferraresi era perfettamente conscio della responsabilità che si assumeva, non ignorava affatto il peso che le sue dichiarazioni potranno avere sulla sorte di Raoul Ghiani.

Tuttavia, si obietta da altre parti, non potrebbe trattarsi d'un equivoco in buona fede, d'un caso di autosuggestione? Tale possibilità non può essere esclusa, naturalmente. Grande rilievo si dà, in proposito, a quei due testi che secondo il Ferraresi sarebbero stati nel medesimo scompartimento. E' augurabile che essi si presentino spontaneamente, o che l'autorità giudiziaria li rintracci. La loro deposizione potrebbe convalidare o meno quella di Bernardo Ferraresi, potrebbe assumere addirittura un rilievo maggiore della sua.

La madre di Raoul Ghiani è sconvolta per le notizie di questi ultimi giorni. Essa ripete: «C'è una donna che può salvare mio figlio. Una sua amica. Conosco soltanto il nome: Tina. Ha un marito geloso. Ma deve parlare: lei sola può salvare mio figlio». E' probabile che la polizia stia cercando anche questa misteriosa donna che amoreggiava con il Ghiani, mentre era fidanzato con un'altra ragazza.

Giuseppe Faraci



Bernardo Ferraresi, il «teste a sorpresa», ha ripreso da ieri a Verbania la sua tranquilla vita familiare

Anche il giudice Modigliani andrebbe tra poco a Milano

Roma, 12 dicembre.

Il commissario della Squadra mobile D'Alessandro e due sottufficiali sono a Milano, vi andrà anche in questi giorni il giudice dott. Modigliani a Milano per controllare l'alibi di Raoul Ghiani alla luce della nuova importante deposizione di Bernardo Ferraresi.

La testimonianza del tecnico di Verbania, conosciuta soltanto ieri, ha destato non poco scalpore a Roma. Essa elimina una certa artificiosità nella ricostruzione del delitto fatta in un primo tempo dalla polizia, sempre ammesso che Raoul Ghiani sia veramente l'assassino della signora Maria Martirano, come sostiene l'accusa.

Si diceva infatti che il sicario del geometra Fenaroli, compiuto il delitto non prima delle 23,30, si fosse subito recato alla stazione Termini per prendere il treno di mezzanotte per Bologna, dove sarebbe sceso per subito risalire su un'auto che a corsa pazza doveva portarlo a Milano. Il Ferraresi invece precisa che il treno partì da Roma alle 3 di notte e che il «suo compagno di scompartimento Raoul Ghiani viaggiò fino a Milano» con lui. Una tesi — data per vera l'accusa — assai più credibile.

Primo balzo sull'Atlantico del pallone "Piccolo mondo"

Partito all'alba di ieri dalla base delle Canarie, l'aerostato avrebbe già percorso 150 chilometri

Londra, 12 dicembre.

Secondo notizie qui giunte al Daily Mail, il giornale che sovvenziona la traversata dell'Atlantico in pallone, i quattro membri della spedizione britannica avrebbero compiuto oggi con il favore dei venti «mercantili» i primi 150 chilometri di viaggio verso la meta prestabilita, le isole delle Grandi Antille. La partenza dalle isole Canarie è avvenuta nelle prime ore di stamane dalla spiaggia di El Medano e l'arrivo, secondo le condizioni atmosferiche, dovrebbe avvenire fra due o tre settimane. Durante tutto questo periodo i quattro membri dello equipaggio della navicella saranno impegnati a turno a pedalare per mantenere in movimento due eliche orizzontali che hanno la funzione di stabilizzare il pallone a una quota di circa 200 metri di altezza sul mare del «Piccolo mondo».

La partenza è stata complicata dal fatto che il vento continuava a variare. Soltanto a tratti era abbastanza forte da permettere una partenza sicura. Circa cento uomini, in gran parte braccianti di una vicina piantagione di pomodori, erano stati assoldati per controllare i sacchetti della zavorra che dovevano garantire il regolare sollevamento della navicella. All'ultimo momento un soffio di vento, a quanto pare, avrebbe portato la navicella dalla spiaggia sul mare, ma dopo qualche centinaio di metri, in seguito all'abbandono di zavorra, il pallone si sollevò regolarmente e l'avventura atlantica poteva dirsi cominciata.

Rapina di 22 milioni di lire alla Previdenza francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

(l. m.). Una rapina di 18 milioni di franchi (circa 22 milioni di lire) in banconote è stata compiuta stamane a Mulhouse dinanzi ai locali della Previdenza sociale, dove una ventina di persone aspettavano l'apertura degli uffici. Erano circa le 9, quando una macchina si è fermata dinanzi la porta; da essa scendeva un impiegato della Previdenza sociale, con una borsa sotto il braccio. Mentre stava per entrare nel locale, due uomini si staccavano dalla fila di coloro che aspettavano con disciplina, e urtavano con forza l'impiegato facendogli perdere l'equilibrio. La borsa cadeva a terra, uno dei uomini la raccoglieva rapidamente e si precipitava seguito dal complice verso un'automobile che arrivava in quel momento preciso e sulla quale salirono con un balzo. La vettura ripartiva poi a tutta velocità.

Un compagno dell'impiegato sparava un paio di colpi di rivoltella in direzione dell'auto dei ladri, ma senza colpirla. Qualcuno ha avuto il tempo di leggere la targa dell'automobile. Si è constatato che essa era stata rubata ieri a Belfort.

Chiesto l'ergastolo per l'operaio che uccise il direttore in ufficio

Era stato licenziato il giorno prima - Ha sparato cinque colpi di rivoltella contro il superiore che stava lavorando - Il P. M. sostiene la premeditazione

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 12 dicembre.

Alla Corte d'Assise, presieduta dal consigliere dott. Monaco, ha avuto inizio questa mattina il processo contro l'operaio Gregorio Casella di 55 anni, che la mattina del 9 agosto scorso uccise con cinque colpi di rivoltella il direttore dello stabilimento Manifattura Italiana Juta di Ponte a Moriano, l'ing. Lazzaro Solari non ancora sessantenne.

Il Casella lavorava nello stabilimento da circa 19 anni; la mattina dell'8 agosto, aveva ricevuto dalla direzione una lettera raccomandata nella quale gli si comunicava il licenziamento a causa delle difficoltà che in quel momento stava attraversando l'azienda. Il licenziamento avrebbe dovuto avere effetto dal 10 agosto.

La mattina del 9 agosto, alle ore 8 il Casella, armato di rivoltella, si recava allo stabilimento e domandava se il direttore fosse solo in ufficio; avuta risposta affermativa, penetrava nella stanza dell'ing. Solari, dopo avere attraversato un lungo corridoio. Giunto alla presenza del direttore, seduto alla scrivania intento al suo lavoro, senza pronunciare una parola il Casella gli scaricava contro cinque colpi di rivoltella, tre dei quali mortali. Quindi, approfittando del momento di confusione seguita agli spari, riusciva a scappare, fuggendo dallo stabilimento attraverso un cancello posteriore; l'ing. Solari, trasportato all'ospedale, moriva alle 14,10 dello stesso pomeriggio. Già il giorno prima secondo quanto è stato accertato in istruttoria, l'imputato aveva cercato il suo direttore per ucciderlo, ma non era riuscito a trovarlo.

Il Casella veniva rinviato alle Assise per rispondere di omicidio aggravato premeditato, nonchè di porto d'arma non denunciata e senza permesso.

Stamane, in un'aula gremitissima, il Casella ha dichiarato di non avere avuto intenzione di uccidere l'ing. Solari il giorno 8 agosto. Lo aveva cercato solamente per ottenere da lui il ritiro della lettera di licenziamento. Ha continuato col dire che il licenziamento lo aveva sconvolto al punto da non poter più pensare con ordine e logica, anche perchè la promessa riassunzione in servizio con contratto a termine era troppo vaga e non conteneva nessuna speranza di realizzazione. Ha poi affermato di non ricordare se il licenziamento era stato deciso dalla direzione di Genova o addirittura dal solo ing. Solari.

Parlando dell'episodio della uccisione, l'imputato ha detto che egli si recò allo stabilimento per parlare col direttore; quando l'ingegnere però lo vide gli ingiunse di farsi annunciare. Allora, perso il lume degli occhi, il Casella sparò e quindi fuggì via. «Il licenziamento mi aveva sconvolto», ha concluso l'operaio.

Hanno deposto per primi i fratelli della vittima, Mario e Girolamo Solari, che, assistiti dall'avv. Monteverde di Genova, si sono costituiti parte civile. Sono seguiti impiegati e operai che hanno deposto in merito alla lettera di licenziamento, fatta pervenire contemporaneamente, oltre che al Casella, anche ad altri sette operai. Tre avrebbero dovuto essere riassunti — ha detto lo stesso consigliere delegato della società, dott. Dalle Piane —, subito, il Casella e l'operaio Ugo Ferroni, in un secondo tempo Francesca Bossano.

Nel pomeriggio ha parlato il patrono della Parte Civile, avv. Monteverde, che ha sostenuto la piena responsabilità del Casella. Quindi ha pronunciato la sua arringa il P. M., dott. Segrè, il quale ha sostenuto la premeditazione ed ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena massima dell'ergastolo. Ha quindi parlato il primo difensore dell'imputato, avv. Alberto Pardocchi, di Lucca; domani parlerà il secondo difensore, avv. Martin, di Firenze, e poi si avrà la sentenza.

g. b.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30351, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione [illegible] aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del vaglia.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizioni. Ferrero (Borgaro), telef. 559-869. 1944

ACQUISTO pezze cotone, colore, lana, partite stock contanti. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino M7728

[illegible] [illegible], presse, mezzi, paranchi. Tabacchi, [illegible] 50064

CERCASI pulitrice a nastro [illegible] occasione, Barberis, via Caprie 14.

CONDUTTORI elettrici Pont, Massini 61. Telefonare 873-224. 16093

BANCONE [illegible], pulitrice cav. 1 giri 1400, attrezzi, utensili, [illegible]. Telefonare 272-782. [illegible]

CERCASI trafila, [illegible], lavorazione materie plastiche. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. G2934

DISPONGO [illegible] C portata q.li 3 con autista per servizio città, offresi libero. Scrivere Tappero [illegible] Orio C., via Zecca. B0959

FILATELIA [illegible] 304/T Asti

MACCHINE lavorazione legno [illegible], acquisterebbe bene [illegible], Giacomo 2, Torino. 4074

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi [illegible], Lugaria, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan», Gubernati, telef. 32-743. 18365

OFFICINA meccanica con torni prismatici, torni revolver, fresa, cerca lavoro, pure attrezzata per lavorazione minuterie metalliche Oima, Via Cavaliere Malia, Telefonare 31-37, Asti. 16205

PIEGATRICE oleodinamica, nuovissima costruzione premiata esercizio 60 tonn. atta piegare lamiere spessori fino 6 mm. lunghezza portastampi mm. 2500 luce mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 13 C, SPI, Genova. 18345

PRESSA tonn. 160 occasione acquistasi contanti. Telefonare 74-027. L3967

TUBI Mannesman per acqua e gas, neri e zincati e trafilati freddo per mobili, Scribante, corso Trapani 162. Telefono 383-942. 2783

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitereta corrodendo radiatori di Termosifonsole. Alpha, Telefono, 81-450. 5823

ARREDAMENTO completo negozi ogni genere, lavorazione perfetta. Telefonare 320-474. F8648

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» e ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutua. S. Massimo 42. 13571

OFFICINA artigiana accetta costruzioni stampi lavorazioni torneria. Telefonare 697-279. L2806

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. [illegible], Pinchiera 277 Telef. 30-307. 13494

SARTA lavoro serie su misura a domicilio. Telefonare [illegible]. L3802

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 5.500.000 cedesi deposito latticini, reddito netto 250.000 mensili, 4 automezzi, ufficio, magazzino. Telef. 793-436 ore pasti. L3795

ABBIAMO bar, trattoria, alloggio 35.000 giornaliere, cedesi, oppure cambiasi commestibile. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO elegante bar angolare arredatura nuova cedesi 8.500.000 dilazionando, Ucreo, Cavour 26. 10508

ABBIAMO [illegible] drogheria angolare Porta Nuova, [illegible] cedesi occasionalmente. Ucreo, Cavour 26. 10508

ABBIAMO tabaccheria angolare, levata tabacchi 4.900.000 mensili, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 12955

ACCONCIATURA cede negozio, trasferimento, buona occasione, Tel. 276-522.

ACQUISTA privato contanti tabaccheria levata 1.000.000 settimanale. Tel. 81-746. 17 C. SPI, Genova. 16453

ACQUISTO da privato esercizio pubblico anche da rimodernare. Telefono 655-362.

AFFARONE cedesi negozio licenza salumeria zona commerciale. [illegible], Santa Teresa 12. G2459

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie L. 2.500.000. Tel. 276-478

ALBERGO oppure grande pensione 20-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B9969

ALBERGO ristorante bar, ragioni di salute cedesi pensionati alloggi. Scrivere Canali, via Frisco 27, Torino. L3638

ALMA, S. Fresc, Assisi 1, cede bar centrale 6.500.000; altro 3.000.000, dilazionando. 14365

ALMA, latteria 150 litri, alloggio, affitto mite, ottima zona, cedesi. Disponiamo licenza frutta verdura. San Francesco Assisi 1. 14365

ARTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 8, telefono 511-648. 15953

[illegible] con modesto capitale a piccola sana industria dirigente di azienda particolarmente esperto settore amministrativo et commerciale. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L2883

ATTENZIONE! Causa vecchiaia, cedesi centralissimo parrucchiere. Minime pretese. Telefonare 61-729. L3804

ATTENZIONE occasionissima ritirandomi cedo centrale panetteria confetteria reddito, spese minime. Telefonare [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] macchine reddito dimostrabile zona centrale cedesi. Telefonare 46-578. 15564

AUTORIPARAZIONI mq. 800, attività venticinquennale, zona centro, cedesi. Telefonare 521-951. L0932

BAR ottima posizione cede Studio Denis, corso Francia 8. Telefono 511-648. 18134

AUTOSALONE auto 80, moto 55, officina 200 mq. divisione soci cediamo. Cesare Balbo 39. F6454

AVVIATISSIMO negozio, dolciumi, confezioni, città provincia Cuneo [illegible]. Scrivere cassetta 2358 SPI Torino.

BAR centrale, moderno, flipper, forno, [illegible], cede 5.700.000 Gabetti, Carducci 152, telef. 697-228. 16124

BAR meraviglioso, ampliare, vero affarone, cede 2.000.000 causa importantissima, Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124

BUON affare officina costruttrice macchine brev. con negozio centrale macchine cucire. Richiesta L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 42-796. B8230

CARTOLERIA zona continuo sviluppo, cede 1.500.000 Gabetti, Carducci 152, telefono 697-296. 16124

BURRIFICIO [illegible] Torino, attrezzatura completa, reddito dimostrabile, cedesi. Ottima convenienza. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L2435

CAFFE' vini trattoria S. Paolo, attrezzatura in ordine, alloggio, lavoro avviatissimo, cedesi 2.200.000 facilitando. Zero, Carlo Alberto 41. 15683

CALZE [illegible] cedesi [illegible] adeguato su via commerciale, impianti 1958, dilazionando. Telefonare 393-012 ore pasti. [illegible]

[illegible] maturità cede negozio [illegible] zona centrale abbigliamento biancheria signora uomo bambini. Trattasi direttamente. Telefonare 764-832. B9265

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Trattoria mille, 50 coperti, redditizia, cedesi alloggiamento Società. 13163

CALZE [illegible] cede posizione centrale, redditizia. Telefonare 46-170. [illegible]

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti Toledo acquistare vendere aziende (riguardi fiduciamente). 14660

CEDESI avviatissimo negozio rammendo [illegible] zona Francia. Telefonare 761-881. G2622

CEDESI [illegible] Telefonare 872-880. M9429

CEDESI licenza commercio [illegible] oli [illegible] condizioni favor. [illegible] Authemann C., via Perrone 18, telefonare 42-515. L3904

CEDESI negozio confezioni e mode [illegible]. Telefonare 250-050. B9837

CEDESI salumeria gastronomia polli [illegible] avviatissimo 75-80.000 [illegible]. Telefonare 596-060. G2584

CEDESI negozio [illegible] piazza centrale ritiro [illegible]. Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] zona centrale, [illegible] SPI, Torino. L3649

CERCASI [illegible]. Telef. 61-729

CERCASI gerenza tabaccheria centro Torino oppure riviera Ligure. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3928

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 300.000 netto mensili, cedesi causa vecchiaia 7.500.000. [illegible] Carlo Alberto 41. 15553

COMMESTIBILI avviatissimo cede Studio Denis, corso Francia 8, Tel. 511-648

CONFEZIONI signora centralissimo, avviatissimo, cede 1.000.000, volendo solo locale. Gabetti, XX Settembre 17.

DROGHERIA [illegible] zona sviluppo, cede 3.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-642. 16124

DROGHERIA bellissima, adattabile [illegible], centrale, commercializzabilissima, utile assicurato, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA centrale causa maternità vendesi 1.700.000. Tratta Difonzo, telefono 293-967. 4478

DROGHERIA incasso 50.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 8, telefono 511-648. 15958

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, lavoro giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

ESPORTAZIONE vini, analcolici, grande passaggio, cede condizionando pagamento Gabetti, Carducci 152, telef. 697-228.

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni. Commerc. Corso Re Umberto 6. 18689

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-581; 53-500. 10642

FRUTTA verdura urgente cede 650.000. affarone, Gabetti, Giulio Cesare 58.

LATTERIA bar 500 litri giornalieri incasso elevato cedone [illegible]. Telefonare 61-729. L5908

LATTERIA bella posizione vendesi, minimo L. 38.000. Telefonare 632-154.

LATTERIA centrale maternità avendo sottocosto, commestibile angolare rilevandomi avendo, frutta verdura, vendo 500.000. Telefonare 885-962. L3889

LATTERIA forte incasso cedesi Studio Denis, corso Francia 8. Tel. 511-648.

LATTERIA gelateria bar, zona commercialissima, 900 litri, televisione, giradischi bigliardini, cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 53-685. F8575

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, [illegible] 21. 1814

MAGAZZINO ingrosso confezioni maglieria, biancheria, drapperia cede 1 milione zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. M7736

OCCASIONE causa trasferimento urge cedere bar [illegible], Via [illegible] 7.

OCCASIONE cedesi in S. Damiano di Asti avviatissima e [illegible] officina meccanica 2 distributori Tel. [illegible]

ODONTOTECNICO cerca medico per direzione studio Torino. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. L2877

PANETTERIA tre quintali farina negozio, cede: Studio Denis corso Francia 8, telef. 511-648. 15958

PANETTIERI! L'ufficio Caghero & Ressi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 63-534.

PASTIFICIO zona commerciale, lavoro garantito, cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 152, telef. 697-228. 16124

PENSIONE signorile centralissima camere 15 cedesi. Telefonare 41-515.

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciari Secchi, piazza Carignano 4. Tel. 48-991. Massima serietà. 10206

PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria [illegible], piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. [illegible] 15803

PROFUMERIA centralissima, sicuro forte lavoro, [illegible], XX Settembre 17.

RIMETTESI tipico [illegible] albergo con privativa «La Beccaccia» Brusso. Telefonare 637-801 adatto famiglia. B6274

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 200, completamente nuova, bellissima, cede 5.500.000 blocco, Gabetti, Carducci 152.

(Continua a pag. 4)





Dal 1° gennaio 1959 lire 128 al litro

Abolita anche dal Senato la sovrattassa sulla benzina

Discorsi polemici del sen. Oliva e del ministro Preti - Voci su un ritocco delle tasse di circolazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 dicembre.

A partire dal 1° gennaio 1959 la benzina tornerà a costare 128 lire il litro perché verrà abolita la «sovrattassa Suez». Lo ha definitivamente deciso oggi il Senato, confermando il voto già espresso dalla Camera.

Hanno parlato il relatore Oliva ed il ministro Preti. Nel primo discorso, forzando forse il significato d'una frase pronunciata dall'oratore, si è voluto vedere il preannuncio d'un aumento delle tasse sulla circolazione per compensare il mancato introito che deriverà all'Erario dall'abolizione della «sovrattassa Suez». In realtà sembra che il senatore Oliva abbia voluto soltanto dire che l'aumento della circolazione a motore avrà come naturale conseguenza un aumento degli introiti derivanti dal bollo per gli automezzi.

Tanto il sen. Oliva quanto il ministro Preti non hanno, però, lasciato dubbi sul fatto che il governo ha bisogno dei fondi che attendeva dalla «sovrattassa Suez»; e che toccherà al Parlamento indicare all'Esecutivo da quali fonti dovranno venire questi introiti sostitutivi.

Il sen. Oliva, parlando dell'agitazione promossa dagli «Automobile Club» per protestare contro la sovrattassa Suez, ha osservato che sarebbe sommamente pericoloso se venisse stabilito il principio che il Governo e il Parlamento debbano subordinare il loro operato alle reazioni delle categorie colpite. Se venisse adottato questo principio, è ben evidente che tutti troverebbero un pretesto per rifiutarsi di pagare le tasse.

«In particolare — egli ha osservato — se si può avere simpatia per la categoria degli automobilisti, che non dovranno più pagare un troppo alto prezzo per la benzina, bisogna anche ricordare che saranno altre categorie di cittadini a fare le spese del provvedimento di cui beneficiano ora gli automobilisti».

«Gli automobilisti — ha ancora aggiunto — non devono pretendere d'avere, nello stesso tempo, strade buone e carburanti a basso prezzo. La strada è, sì, un servizio pubblico; ma bisogna che i suoi utenti accettino qualche sacrificio se vogliono usufruire d'una buona rete stradale».

Il Ministro delle Finanze a sua volta ha ricordato che nel bilancio finanziario approvato dal Parlamento era previsto un introito di 25 miliardi, derivante dal sovrapprezzo sulla benzina. «Bisognerà — ha detto — che il governo recuperi altrove questi miliardi: anche se l'automobile non sempre è un lusso, va ricordato che le masse contadine ed operaie non si servono dell'automobile. Pertanto sarebbe più giusto ridurre altre imposte indirette, che gravano sui prodotti di più largo consumo».

Il Senato ha poi approvato per appello nominale all'unanimità la proposta di modifica al suo regolamento per stabilire norme sul cammino che dovranno seguire le leggi costituzionali per la loro approvazione. Sarà così possibile preparare il disegno di legge costituzionale per l'elezione dei senatori di Trieste.

Sostanzialmente — come ha riferito nella sua relazione odierna il sen. Bisori — il disegno di legge costituzionale seguirà, in prima deliberazione, il cammino delle leggi ordinarie, sino a quando non sia raggiunto l'accordo delle due Camere sullo stesso testo. Dopo di che si inizierà la fase di seconda deliberazione, in cui le Camere dovranno decidere — decorsi tre mesi dall'ultima deliberazione — senza possibilità di apportare emendamenti al testo nel suo insieme.

La Camera ha tenuto una seduta brevissima, durante la quale sono state discusse quattro interpellanze sulle provvidenze che il governo dovrebbe adottare per venire in soccorso delle popolazioni siciliane colpite dalla recente ondata di maltempo.

e. a.

Una garbata polemica

La Corte costituzionale e l'ordine delle precedenze

Roma, 12 dicembre.

L'assenza del presidente della Corte costituzionale alla cerimonia per l'insediamento del Procuratore generale della Cassazione, ha suscitato notevole interesse negli ambienti della capitale; ora viene precisato da fonte autorevole che la posizione della Corte costituzionale per ciò che riguarda l'ordine delle precedenze è già stata da essa chiarita con un voto unanimemente espresso nella seduta del 16 gennaio scorso.

In tale voto la Corte costituzionale ha rilevato circa la questione delle precedenze che, lungi dal trattarsi di una questione di protocollo, si tratta, per quanto la riguarda, d'una grave questione sostanziale. Tenuto conto che la Corte costituzionale è un organo di recente istituzione, che non gode della lunga tradizione della quale sono caratterizzati altri supremi organi dello Stato, gli aspetti formali della propria posizione investono direttamente la natura stessa dell'istituto e delle sue funzioni.

«E' fuori discussione — precisa il voto della Corte — l'assoluta preminenza del Parlamento, il quale è investito del potere legislativo costituente». La Corte osserva però che i giudizi sulla legittimità costituzionale interferiscono direttamente sull'opera del Parlamento; che gli effetti delle pronunzie si estendono a tutto il popolo italiano; che la Corte può essere chiamata a decidere questioni delicatissime nei conflitti di attribuzione; ciò a prescindere dalla sua competenza penale. Da questa indicazione di competenze — prosegue il voto — risulta che non è indifferente per lo svolgimento delle funzioni della Corte la posizione che le viene riconosciuta tra i supremi organi dello Stato. Dopo aver sottolineato l'inopportunità di mantenere l'attuale stato di incertezza e di disagio, la Corte auspica che il problema sia urgentemente risolto, precisando che non ritiene di dover esprimere il proprio avviso sulla questione trattandosi tra l'altro di rapporti che la riguardano direttamente.

Prima di Natale la risposta del governo agli statali

Roma, 12 dicembre.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani — secondo quanto si afferma negli ambienti sindacali — durante colloqui avuti ieri con i rappresentanti del Sindacato nazionale della scuola media, dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi e della Diristat, avrebbe riconfermato l'accoglimento, da parte del governo, delle richieste degli statali, ben considerando che le retribuzioni di certe categorie non sono oggi più adeguate al costo della vita.

Una risposta alle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali — richieste che si differenziano nei dettagli per alcuni settori — sarà fornita dal governo prima delle festività natalizie. Sembra, comunque, ormai scontata la concessione di un adeguamento degli assegni familiari e la revisione degli scatti di anzianità, mentre il problema di fondo che ha bisogno di esame resta quello dell'istituzione di un congegno di scala mobile.

Tale congegno — che graverebbe sul bilancio dello Stato per una spesa di diverse decine di miliardi — sarà oggetto di un attento studio da parte del governo per quello che riguarda il meccanismo da adottare e potrebbe essere posto in atto l'anno prossimo.

Nove cardinali e dieci vescovi scelgono i nuovi dirigenti dell'Azione cattolica

Fossati presiede la conferenza in un segreto da conclave - Si fanno tre nomi: Golzio, Della Torre o riconferma di Gedda - Smentita la designazione di sei nuovi cardinali "in pectore"

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 12 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio il card. Fossati di Torino ha dichiarato aperta la conferenza episcopale italiana: nella vasta sala della Domus Mariae erano presenti nove cardinali (tre dei quali riceveranno la berretta nel concistoro di lunedì prossimo) e dieci vescovi in rappresentanza delle varie regioni conciliari. Subito dopo l'annuncio del card. Fossati, che della conferenza è presidente, gli estranei sono stati invitati a lasciare l'edificio ed i lavori hanno avuto inizio a porte chiuse, in una atmosfera di isolamento conclavistico. Tutto è stato infatti predisposto per assicurare il segreto interno alle discussioni e alle decisioni delle massime gerarchie ecclesiastiche italiane, e molto probabilmente il velo del riserbo non sarà sollevato neppure domenica, quando la conferenza episcopale avrà termine, poiché la tradizione che vige in questi casi vuole che non vengano diramati comunicati conclusivi.

Negli ambienti dell'Azione Cattolica non si nasconde un certo turbamento per le molte congetture fatte su quelli che saranno i nuovi dirigenti del laicato cattolico italiano. La rielezione dell'attuale presidente appare incerta (tra i cardinali riuniti alla Domus Mariae si dice che sia favorevole al prof. Luigi Gedda solo mons. Siri, e apertamente contrario Lercaro, arcivescovo di Bologna) ed altre candidature vengono avanzate con autorevolezza: tra queste riscuotono un certo credito le candidature a presidente dell'ACI del torinese prof. Golzio e del conte Dalla Torre, attualmente direttore dell'*Osservatore Romano*. A proposito di quest'ultimo si è già annunciato che dovrebbe lasciare quanto prima la direzione dell'organo vaticano per assumere un nuovo «alto incarico»: il suo posto verrebbe probabilmente preso da mons. Ernesto Pisoni, direttore dell'*Italia* di Milano.

Un'altra possibile soluzione — secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti dell'Azione Cattolica — sarebbe la rielezione di Gedda, con l'allontanamento però di tutti i suoi fidi e in particolare del dottor Vinci, presidente della Giac. In questo caso però è difficile che Luigi Gedda accetti la carica, che sarebbe puramente onorifica e che indebolirebbe la sua autorità all'interno dell'A.C.I.: E' ben vero tuttavia che la posizione personale del futuro dirigente dell'Azione Cattolica Italiana — chiunque egli sia — sarà differente rispetto al passato poiché egli deriverà il suo incarico non direttamente dal Papa, ma dal Papa attraverso il consiglio di tutto l'episcopato.

Continuano frattanto in Vaticano i preparativi per l'imminente Concistoro segreto: oggi mons. Enrico Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche, ha impartito le ultime disposizioni per le celebrazioni concistoriali e reso noto l'elenco dei luoghi in cui lunedì mattina i neo-cardinali riceveranno il biglietto di nomina. La consegna avverrà in forma solenne ad opera del Maestro di Camera del Cardinal Segretario di Stato, il quale sarà introdotto nell'appartamento del nuovo cardinale da un cameriere in frac.

Una nuova smentita è giunta infine alle voci secondo cui Giovanni XXIII, nel Concistoro della prossima settimana, comunicherebbe la sua decisione di riservare «in pectore» sei cardinali: «Il Papa — si è ufficialmente precisato — convocherà un secondo Concistoro nella Quaresima del prossimo anno, e solo in tale occasione procederà alla creazione di altri cardinali».

c. c.

Gronchi oggi a Milano per il Congresso della cultura

Roma, 12 dicembre.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alle 22 per Milano, dove presenzierà, in forma ufficiale, alla seduta dei lavori del congresso della «Fondation Européenne de la Culture». Lo accompagnano il segretario generale alla presidenza, prefetto Moccia, il consigliere militare, amm. Bigi, il capo dei servizi relazioni con l'estero, ministro Cippico ed il questore De Stefano.

Il Capo dello Stato giungerà a Milano domattina alle 9,15, e si recherà a visitare la collezione di opere d'arte alla Villa Comunale e la Mostra di Modigliani. Alle 16 giungerà all'Università degli Studi per la seduta del Congresso. Saranno a riceverlo le più alte cariche dello Stato ed i presidenti della Comunità economica europea e dell'Euratom, Hallstein ed Armand. Ai lavori della Fondazione europea di cultura parteciperà anche il principe Bernardo d'Olanda, che assegnerà per la prima volta il premio europeo «Erasmo» di centomila fiorini, istituito su iniziativa olandese.

In serata il presidente Gronchi presenzierà, alla Scala, alla rappresentazione della «Turandot».

Domenica 14, dopo aver assistito alla Messa nella chiesa delle Suore Mantellate, il Capo dello Stato, accompagnato dalle più alte cariche, partirà per Varese, dove il sindaco gli offrirà una medaglia ricordo. Egli proseguirà, quindi, per Busto Arsizio per inaugurare il monumento ai Caduti, dinanzi al quale deporrà una corona d'alloro. Il treno presidenziale ripartirà alle 13,15 da Busto e giungerà a Roma alle 21,00.

Corsi europei di studio per i dirigenti d'azienda

Parigi, 12 dicembre.

(l. m.). Un nuovo organismo internazionale, chiamato Eurogestione, è stato creato in Francia su iniziativa della Camera di commercio francese e del Centro di perfezionamento per coloro che si dedicano al commercio e all'industria. L'Eurogestione vuol essere, come indica il suo nome, la Comunità europea per il perfezionamento nella direzione delle aziende, i cui capi saranno aiutati a risolvere tempestivamente i nuovi problemi di gestione sollevati dall'entrata in vigore effettiva del trattato relativo al Mercato Comune.

I rappresentanti della Francia, della Germania, del Belgio e dell'Italia hanno partecipato alla prima riunione che si è svolta oggi. Per l'Italia ha preso la parola il dott. Enrico De Gennaro, direttore della I.p.s.o.a. di Torino. Allo scopo di mettere in comune i loro metodi e le loro esperienze, i vari Paesi della nuova comunità hanno deciso di organizzare dal 1959 dei periodi di perfezionamento per i dirigenti di azienda. Il primo di tali periodi si svolge a Düsseldorf dal 12 al 16 gennaio. Sono previste inoltre varie sessioni di tre settimane ognuna, che saranno tenute a turno nei Paesi interessati. I lavori si svolgeranno in francese e in tedesco, con traduzione simultanea. Il segretariato permanente dell'Eurogestione è stato fissato a Parigi presso la Camera di commercio.

Il diritto al voto esteso alle donne di S. Marino

S. Marino, 12 dicembre.

La nuova legge elettorale sanmarinese è stata presentata stasera in prima lettura al Consiglio grande e generale. Detta legge che sarà messa in approvazione nella prossima seduta, comporta, fra l'altro, l'estensione del diritto elettorale attivo alle donne e l'introduzione dell'istituto del voto per corrispondenza per i sanmarinesi residenti nei paesi extra-europei. E' prevista inoltre la revisione generale delle liste elettorali della Repubblica, l'istituzione di un ufficio elettorale di Stato, nonché un nuovo modello di scheda elettorale.

Nel corso della seduta odierna il Consiglio grande e generale, dopo aver ascoltato una relazione del prof. Federico Bigi, segretario di Stato agli Affari esteri, ha ratificato la convenzione tra San Marino e l'Italia per il miglioramento delle comunicazioni stradali fra i due Paesi

A Saint Vincent molte fra le più belle e brave «mannequins» italiane

Sfilano trenta graziose indossatrici in gara per avere il "vestito d'oro"

Ieri hanno presentato un abito da pomeriggio e uno da sera di loro proprietà, oggi ne esibiscono uno da gran sera - Ma non ci sono acquirenti: soltanto giudici severi per scegliere la migliore di tutte



Quattro delle trenta indossatrici in gara per il «vestito d'oro»: da sinistra, la napoletana Ika, la torinese Giuliana, Mara di Napoli e Anna Maria di Torino

(Dal nostro inviato speciale) Saint Vincent, 12 dicembre.

Ecco, dunque, una trentina di indossatrici in gara per contendersi il «vestito d'oro», un premio annuale che consacra l'eccellente tra le presentatrici di abiti. Diciamo subito di che si tratta. E' una grossa spilla d'oro che nella rigidezza del metallo ripete l'ondosa gonfiezza di un vestito che Boldini, pittore di dame eleganti sul finire del secolo, tracciò in un suo disegno. Non è la preziosità della spilla a invogliare le indossatrici a questo cimento annuale, piuttosto le eccita il desiderio di misurarsi con le colleghe in una gara di sapienza professionale, che ha per giudici non le clienti, spesso maliziosamente acide sui loro attributi fisici, ma una ristretta schiera di tecnici.

Quest'anno saranno giudicate da Valentine Cortese, dal noto sarto francese Pierre Balmain, dall'antiquario Attanasio, dalle giornaliste Flora Antonioni, Rossi Lodomez, e dalla nostra Anna Vanner. L'avvocato Uberti-Cassani rappresenterà il mondo del cotone perché, come si vedrà, il cotone ha una sua robusta importanza in questa manifestazione di St. Vincent.

Le trenta ragazze che si affrontano questa sera in una specie di anteprima, con la presenza di poco pubblico selezionato, provengono tre da Napoli, nove da Roma, tre da Firenze, otto da Milano, sette da Torino. Sono state scelte con un particolare criterio che ha tenuto conto della loro classificazione nell'ambiente delle sartorie. Non è improbabile, quindi, che alcune escluse abbiano meriti professionali non inferiori alle prescelte, ma avranno modo di rifarsi l'anno venturo.

Sono tutte belle le presentatrici? E' un giudizio arduo, la indossatrice non deve possedere quelle doti di avvenenza o di venustà, richieste invece per le attrici del nostro cinema ultima maniera. Marisa Allasio, per fare qualche esempio, o Silvana Pampanini, o la stessa Gina Lollobrigida non farebbero fortuna come indossatrici, per il semplice motivo che «hanno troppo». L'indossatrice, invece, deve «essere poca», avere la rastremata sottigliezza del levriero e, darvi, contemporaneamente, l'impressione che il vestito portato da lei può essere indossato senza sensibili ritocchi anche dalla cliente più vasta. E devono camminare, in un determinato modo, che sfugge alle convenzionali leggi dell'equilibrio. Il loro corpo deve essere tutto indietro, in modo che la prospettiva falsata le affusoli ancor di più e dia maggiore slancio al vestito.

La sapienza di una indossatrice consiste nel suo annullamento fisico, nell'essere un vestito animato. Compito non facile: camminare inarcate all'indietro senza ruzzolare ad ogni passo è una lunga e paziente conquista che le Marike, le Staf, le Giuli raggiungono dopo infatti esercizi, guardandosi allo specchio con occhio sgombro da compiacenze, sicché quel passo quasi inarricabile riesce una innocenza sciolta, le braccia, le dita, le mani sembrino animate dalla loro rigidità.

Dopo tante fatiche, diventano indossatrici di classe e guadagnano, quando la stagione batte il pieno delle sfilate, anche mezzo milione al mese. Ma vi sono mesi in cui non guadagnano una lira, perciò devono fare le formiche e saper distribuire bene le loro entrate. Sono diventate una «categoria» di lavoratrici gelose della loro professione, inflessibili verso coloro che sgorrano nascondendo sotto l'etichetta di indossatrice altre più frivole intenzioni. In Italia sono oggi un migliaio, quasi tutte iscritte al loro sindacato.

Le guardavo sfilare questa sera nei saloni delle feste di Saint Vincent sotto gli occhi professionalmente distratti dei giudici. Dovevano presentare un abito da pomeriggio e uno da sera, di loro proprietà, senza il nome della sartoria che li ha confezionati. In questa specie di prova generale si sono prodigate più ancora di quando sfilano dinanzi alle clienti che comprano abiti e, qualche volta li pagano. La prima impressione è quella che conta nei giudici.

Domani sera sfileranno in serata di gala, e presenteranno un terzo vestito da gran sera in cotone, piqué, velluti, rasatelli, stampati, tutto in cotone. Diciamo più su che il cotone ha una sua robusta importanza in questa manifestazione. Domani sarà assegnato, oltre al «vestito d'oro» alla migliore indossatrice dell'anno, anche il «bioccolo d'oro», un premio a chi ha saputo svolgere la più efficace propaganda per la diffusione del cotone, che in Italia erroneamente continua ad essere considerato il parente povero della drapperia.

r. f.

Il P.M. ha chiesto l'ergastolo per l'assassino del comandante

Letta in aula una lettera della marchesa Doria: "Sappia che, uccidendo il mio Bettino, ha ucciso anche due madri" - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 12 dicembre.

Il processo per l'atroce delitto del *Pomona* è alle sue ultime battute. Stasera il P. M. ha chiesto la massima pena, il carcere a vita, e domani si avrà la sentenza.

L'udienza si è iniziata con la arringa del difensore avv. Michele Verzillo. La parte centrale della sua arringa ha sviluppato il contrasto fra gli ottimi precedenti disciplinari dell'imputato e l'improvvisa esplosione di follia criminale, dovuta — secondo la tenace linea della difesa — alla paura che colse il marinaio allorché si accorse che il comandante si era svegliato. «Se Giovanni Spaziano si fosse recato nella cabina dell'ufficiale col proposito di assassinarlo — si è chiesto l'avvocato difensore — perché non avrebbe usato una altra arma, per esempio l'ascia o la baionetta?».

Ha quindi la parola l'avvocato di parte civile Luca Ciurlo, del foro di Genova. Con logica implacabile egli prova la piena premeditazione del delitto.

A proposito del numero delle ferite, l'avvocato dice: «Si può uccidere in un momento di terrore, ma quando con selvaggia ferocia si vibrano dieci colpi allora si prova d'essere una belva». Quindi Ciurlo legge una lettera inviatagli dalla marchesa Fiammetta Doria, madre della vittima: «A te affido quanto di più caro ho al mondo: la memoria del mio Bettino, e so con quale cura tu la custodirai. Qualunque sia la condanna che la giustizia umana infliggerà a quella mano nefanda, di' a quell'essere che una cosa io spero per lui: possa ricordare fino all'ultima ora della sua vita che uccidendo il suo comandante ha ucciso anche due madri».

E l'avvocato termina: «Noi vogliamo che la vostra parola compensi l'orrore provocato da un delitto senza nome, basato sull'ingordigia e la bramosia di danaro. Bada, Giovanni Spaziano, hai ucciso il tuo comandante dandogli morte atroce, orribile, iniqua. Giudici, la vostra sentenza sia solenne, terribile e giusta».

Infine il P. M. Niccolò Bravda si leva e rivela qual è la sua richiesta: ergastolo. Anch'egli esamina poi minutamente i fatti, osservando: «Durante questo processo che si avvia ormai alla fine, abbiamo atteso una lacrima dell'assassino. Ma invano. L'ho guardato bene in tutti questi giorni. Mai vi è stato in lui un vero tremito di commozione».

Il rappresentante della pubblica accusa conclude precisando meglio le sue richieste: ergastolo e pena della degradazione, da eseguirsi secondo le formalità della giustizia militare.

Crescenzo Guarino

Il tram a Milano portato da 30 a 35 lire

Milano, 12 dicembre.

Il Consiglio comunale di Milano, al termine di una lunga discussione protrattasi fin quasi alle 3 del mattino, ha deciso nella seduta di ieri sera d'aumentare di 5 lire il costo del biglietto delle linee filotranviarie. Dal 1° gennaio 1959, data in cui entrerà in vigore la nuova tariffa, i cittadini dovranno pagare 35 lire la corsa in tram e 50 lire in filobus; invariati sono rimasti invece i prezzi dei tesserini rilasciati agli operai.

Ucciso da un'auto un bimbo che porta fiori alla Madonna

Chiavenna, 12 dicembre.

Una Fiat 1100, con a bordo alcune guardie di finanza in servizio di perlustrazione sulla statale dello Spluga, ha travolto e ucciso lo scolaro Isidoro Barsiola, di 7 anni, residente a Nova Olonio. Il bimbo, che era uscito di casa con un mazzo di fiori bianchi, correva felice verso il vicino santuario per deporlo ai piedi della Madonna del Lavoro, ma nell'attraversare la strada non si era accorto dell'automobile che sopraggiungeva a tutta velocità. Investito in pieno, il piccolo è stato proiettato a qualche metro di distanza, decedendo sul colpo per sfondamento del cranio.

Approvate dal governo modifiche al Codice stradale

Gli autocarri pesanti che sorpassano i limiti consentiti potranno circolare ancora 5 anni - Stanziati 150 milioni per il vaccino antipolio

Roma, 12 dicembre.

L'odierno Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge presentato dai ministri Togni e Angelini che reca modifiche ed integrazioni ad alcune norme del nuovo codice della strada.

Il disegno di legge in parola, che dovrà ottenere la sanzione dei due rami del Parlamento entro il 25 gennaio prossimo (in tempo, cioè, per entrare in vigore insieme al codice della strada), accoglie, almeno in parte, i maggiori rilievi avanzati dagli enti automobilistici e dalle categorie interessate.

La prima modifica concerne l'art. 25 sui motoveicoli, e, più specificamente, l'aumento del peso complessivo a pieno carico di essi da 15 a 25 q.li. Inoltre nell'art. 33 sui pesi massimi è stato eliminato un errore materiale in cui si era incorsi durante la copiatura del testo definitivo. Contemporaneamente, è stato elevato da 80 a 100 q.li il peso massimo ammissibile sull'asse più caricato. E' questa una delle modifiche invocate con maggiore fervore dai settori degli autotrasportatori.

All'art. 51 sul posto di guida è stata apportata la modifica in base alla quale viene prescritto l'obbligo di avere il posto di guida a destra quando si tratta di autoveicoli adibiti a trasporto di cose di peso complessivo a pieno carico non inferiore a 70 q.li in luogo dei previsti 40.

Un altro emendamento è stato apportato all'art. 106 sul sorpasso, eliminando la particolare disposizione contenuta nel 7° comma, che faceva divieto agli autocarri di sorpassarsi a vicenda e di sorpassare gli autotreni, gli autoarticolati e gli autosnodati, fermi restando gli altri divieti di sorpasso.

Modificato è stato anche l'articolo 107 sulla distanza di sicurezza tra veicoli. E' stata, infatti, soppressa la disposizione che stabiliva una distanza minima di sicurezza tra i veicoli in marcia fuori dei centri abitati in 40 metri ed è stato, invece, lasciato all'apprezzamento prudenziale dei conducenti di stabilire, di volta in volta ed a seconda delle circostanze, la distanza stessa. Resta immutata la norma di 100 metri per gli autotreni, gli autosnodati e gli autoarticolati in base al riconfermato criterio che ciò costituisca, senza dubbio, una garanzia per la sicurezza dei sorpassi da parte degli automezzi più veloci.

Allo scopo di consentire l'esaurimento dell'attuale parco dei pesanti automezzi la cui sagoma eccede i limiti stabiliti dalla nuova legge, se ne permette l'utilizzazione ancora per cinque anni dopo l'entrata in vigore della legge stessa, prolungando così il primitivo termine previsto.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre, approvato una ventina di disegni di legge tra cui uno per la distribuzione di un milione di quintali di grano alle famiglie bisognose, uno sulla censura cinematografica e teatrale, uno in materia di tasse di concessione governativa sugli abbonamenti alla tv, uno relativo alla delega al governo per l'emanazione di norme sulla riforma di struttura degli organi dipendenti dalle Poste e Telecomunicazioni. E' stata anche decisa la spesa di 150 milioni di lire per l'acquisto di dosi di vaccino antipolio.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RIVENDITA pane 150 kg. negozio centrale cede: Studio Denis, corso Francia 3, Telefono 511-648. 15958
SANREMO cedesi azienda commerciale alimentari, bar, generi Monopolio. Scrivere Bulleri, Giardini Veneto 3/1.
TABACCHERIA centrale primordine, causa salute cedesi con periodo prova gestione. Boero, Carlo Alberto 41. 15650
TABACCHERIA lavata 1.150.000 settimanali, aggio assicurato 5.000.000 annui, cede 16.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
TABACCHERIA 600.000 lavata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefono 511-648. 15958
TABACCHERIE, richieste 6-8-10-12-15 milioni ogni zona, dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 16058
TESSITURA e cotone, funzionamento in Lenta (Vercelli) con 36 telai automatici. riscaldamento, umidificazione, cedesi o affittasi. Scrivere Tessitura e Cotone. Lenta (Vercelli). fermo posta. 16472
TIPOGRAFIA comprasi. Scrivere casella 5012 SPI, Torino. L3772
TORREFAZIONE superattrezzata centrale meravigliosa, incasso 90.000 giornaliero (orario ridotto), cedesi urgentemente motivi familiari 14.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 15653
UNIVERSITARI, modesto capitale, professionisti, industriali desiderosi associarsi impresa giornalistico-pubblicitaria. Telefonare 751-867, ore 15-18. 02323
VENARIA, bar torrefazione, gran lavoro, bellissimo, vasto locale, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
VENTI chilometri Torino complesso industriale attrezzato segheria, forza idrica propria, vaste tettoie magazzini con alloggio affittasi-vendesi. Tel. 270-548.
500.000 cerco buon interesse massime garanzie immobili. Scrivere casella 6900 SPI, Torino. 88849

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi affittasi camera cucina, Pianezza 8. Telef. 651-308.
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti confortevoli Moncalieri. Telefonare 673-797. 11703
A buon prezzo, alloggi moderni, finitezza accurata, vendonsi liberi et occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimessa, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna della Rose 60 tel. 670-818
A buon prezzo vendesi casa 47 camere borgata S. Pietro su corso, soprelevabile, con 600 metri terreno fabbricabile. Telefonare ore dei pasti 654-821.
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Viale Madama Rose 48. Telefonare 534-654. 15037
A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera, cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94, Mutuo e rateazioni. Tel. 40-229
A prezzi convenientissimi vendiamo, barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termo nafta, ascensore, Lunga rateazione. Ore 17-19.
A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici, Telefonare 684-324; 61-133. 1543
A 5.000.000 sette camere e servizi, casa signorile. Telefonare 273-571. 15069
A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visita 17-19. 460
A 1.050.000 su corso vendo camera cucina cantina. Telefonare 553-633. 3809
ABBASSANDO prezzi vendiamo paraggi Valentino alloggi moderni mutuo via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando minime consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.000.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 2.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15,30-17,30.
ABBIAMO via Buenos Ayres bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, volendo affittati alto reddito, Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-060.
ABITABILE nuovo, camera tinello termosifone, bagno, vendesi 1.900.000, mutuo compreso. Telefonare mattino 594-701. 02449
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 98. 632
ACQUISTO proprietà sulla collina torinese. Scrivere casella 8084, SPI, Torino.
AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi. 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Fili (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 581-412.
AFFARONE. Vendiamo, via Principi di Acaja muri negozio libero, ampliare sei vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 534-858. 450
AFFARONE. Vendonsi in casa semimuova ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termonafta, scale marmo, liberi o affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 800.000 rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Paisiello 41, ore 15 - 17. 14795
ALBISOLA Marina vendesi alloggio residenziale moderno tre camere servizi vicinissimo mare. Telefonare 61-179. L2616
ALLOGGETTO nuovo, entrata camera cucinetta termosifone, vendesi 1.250.000 reddito 11 %. Paolo Sarpi 88.
ALLOGGI bloccati tre, quattro camere servizi, termosifone, vendonsi, Via Capriolo 12 angolo Cialdini. Visite ore 16-18.
ALLOGGI modernissimi camera signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Saluzzo 47. tel. 741-490.
ALLOGGI molto signorili pronti aprile Boriaglidari, Paolini 30, quasi angolo corso Vittorio vende Lux-Case. Arcivescovado 5. 14744
ALLOGGI negozi una due camere servizi liberi e affittati forte reddito casa signorile rateazione quinquennale vendonsi, via Chiesa della Salute 52. Telefono 776-368. 15251
ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello, servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Speno n. 22, tel. 296-078.
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Galileo 9 (Stadio Comunale), tel. 589-412. 1787
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, formato pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 6.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11320
ALLOGGI 1-2-3 camere, esenti tasse, vendo, cambio con terreno o alloggi centrali. Facilito pagamento. Telefonare 555-454.
ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi Unione Sovietica 10 bis
APPARTAMENTI? panoramici 1-2 camere tinello, servizi, vendiamo via Monginevro corso Monte Cucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-656. 9908
ARONA 5 (zona corso Lecce) vendesi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19.
ATTENZIONE! Corso Emanuele vendo terreno progetto approvato camere 200, cinque scale, possibilità interamente 1000 mq. anche frazionato, 180.000 per camera, possibili negozi. Studio geom. Robbiano, telef. 511-932. 11822
AUTORIMESSA ottima zona, 150 macchine, 46.000.000, reddito 9,5 %, telefono 53-912. M8509
AUTORIMESSA 60 auto ottima zona vendiamo 18.000.000. Telef. 53-912.
BARRIERA Francia vendo nuova casa 24 camere pronta mutuata, oppure alloggi camere servizi mutuati pagamento dilazionato. Lux-Case. Arcivescovado 5.
BIANZE' 26 (Campidoglio) alloggetti 2-3 camere cucina termo centrale liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 16-18. 13387
BORDIGHERA vendiamo terreno per villette, accettiamo alloggi Torino. Telefonare 46-578. 15064
BORGATA Vittoria vendo alloggetto due camere servizi. Telefonare 204-643.
BUON reddito due camere servizi moderni ottima posizione vendo Telefonare 53-601. 8254
CAMERE libere ed occupate possesso immediato minimi prezzi modici, facilitazioni massima vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587
CASA centrale buon reddito anche in quilino. Telefonare 60-077. 89250

CASA Borgo Vittoria, esente, affittata, camere 34, garages quattro, vendesi 22.000.000 meno mutuo, Cerutti, A. Doria 15. 384
CASA dieci camere libera subito vendesi milioni, Telefonare 48-969 M7724
CASA vendo moderna camere 140, ottima posizione, buon reddito, vendesi. Cerutti, A. Doria 15. 384
CASA magnifica, camere 11, disimpegni, Barriera Milano, fronte metri 18 sopraelevabile, piani quattro. Occasionissima, Eredi vendono. Quirico, Garibaldi 3.
CASA, paraggi S. Paolo, camere 19, cucinini, termo bagni garage laboratorio 17.500.000. Carandina, Di Nanni 61.
CASA proprietari impresari, condominio, geometra specializzato assume amministrazioni. Telefonare 61-313. L2849
CASA signorile, 35 camere, garages, 3.000.000 reddito. 38.000.000. Regionale Parlatto, piazza Lagrange. 18070
CASA 12 camere, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, 4 garages, vendiamo 29 milioni più mutuo, reddito 8 %. Telef. 53-912.
CASCINE collina chierese giornate 12-30 fertilissime, campo, prato, vigna, bosco. Scrivere casella 8113, SPI, Torino.
CASETTA esente due alloggetti liberi servizi giardino 1.800.000. Fossata 73.
CASE moderne, confortevoli, mutuate, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-656.
CASETTA Aeronautica 4 camere cucinino, servizi, giardino, 5.000.000. Telefonare 223-967. 4478
CASETTA e laboratorio riscaldabile cerco in affitto. Telefonare 726-815.
CEDO paraggi corso Francia alloggetto due camere servizi tinello cucinino costruzione recente ogni comfort. 2.650.000 eventualmente affittasi. Telef. 527-012.
CENTRALISSIMO alloggetto modernissimo, ascensore, ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 511-400. M7788
CENTRALISSIMO camera tinello cucinino termobagno grande terrazzo vendesi, Manzoni 2, telef. 561-308.
CENTRALISSIMO signorile primo piano vendo 6 camere cucina, doppi servizi, 7.300.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CENTRALISSIMO uso studio ultimo piano terrazzo vendesi, Principe Tommaso 36, telefono 398-956. 11702
CERCASI palazzina collinare panoramica con terreno attiguo. Geom. Casadei, Goito 1. 2298
CORSO Massimo d'Azeglio Valentino Esposizione vendo ultimi alloggi molto signorili. Visitateci, Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. IFIT, S. Quintino 4 bis. 14006
CORSO Brescia 56 vendonsi alloggi 2-3 camere pronti. Facilitazioni. F6062
CORSO Francia 222 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 511-259. M6963
CORSO Montecucco 25-25 vendiamo ultimi alloggi signorili 50.000 mq. mutuo compreso. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi Visite 16,30-17,30. 12351
CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore Visite 15-18. Telefono 480-070. 13147
COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Barione Petitti 9-11-13
COSTRUTTORE vende via Palestrina angolo Chatillon, centro barriera Milano, negozi retro, moderni alloggi abitabili subito. 1-2 camere tinello cucinino, bagno. Rateazioni. M8441
CROCETTA Politecnico vendo alloggio signorilissimo 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 90-770. F6621
DUE camere affittate vendo 1.200.000 reddito 11 %, telef. 58-912. M8511

DEFINIZIONE frazionamento bloccato alloggi 5 alloggetti affittati, reddito 9%, Cerutti, A. Doria 15. 384
FABBRICATO industriale luminoso 380 mq. adiacente villa per abitazione. uffici, magazzino, ampio giardino, vendo 60 km. Torino. Telefonare 46-969.
FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.500.000 oltre, buona posizione. Costruzione: Bertonasco. 14248
GARAGE vicinanze Aggio vendesi affittato, volendo libero. Telefonare 292-587 pasti. C3471
INCREDIBILE 151 vicinissimi scuole, vendonsi 1.200.000; 2.400.000 una, due camere cucina, servizi completi, casa recente, n. 4 negozi. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. 573
IMPRESA vende terreni progetto approvato. Telefonare 582-644. L5914
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 10, telefono 390-528. Facilitazioni di pagamento!
INVESTIMENTO dotale acquistasi casa signorile centrale 100.000.000. Dettagliare scrivere casella 6900 SPI, Torino
LIBERA vende centralissima camera acqua gas piano terzo. Tel. 588-885.
LUSSUOSO appartamento cinque camere, corso Unione Sovietica, tre vani ampia terrazza, servizi, vendesi. Mosso 8, Paola. Telefonare 81-692. C3475
MIRAFIORI bloccati alloggetti nuova costruzione reddito 9 %, mq. 240 complessivi. Telefonare 841-801. L2361
OCCASIONE Porta Nuova alloggio signorile libero 185 mq. palla fronte corso Vittorio, bagni, ascensore, vendesi 9 milioni 500.000. Geom. Casadei, Goito 1.
OCCASIONE vendo alloggio signorile triplo servizi, mq. 220 decimo piano, Telefonare 61-072, Morbidelli. 9655
OCCASIONE vendonsi camera cucina libera. Corso Brescia 11. L3901
OFFICINA mq. 400, negozi anche diversi vendo convenientemente, Telefonare 751-861. B9019
PALAZZO stazione Dora vendo alloggi pronti gennaio da 1.000.000 a 1.200.000 per camera con mutuo e rateazioni. Telefonare 294-945. B9204
PERMUTO con terreno semicentrale proprietà 65.000.000 reddito 4.300.000 annui, mutuo 15.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14744
PIAZZA Chironi vendo alloggio 3 milioni 600.000; altre occasioni 2.800.000. Telefonare 46-578. 15064
PIAZZA Sabotino vendo libero tre camere cucina 3.000.000. Telef. 528-582.
PIAZZA S. Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portinaio n. 7.
PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Tel. 774-728 ore pasti.
PRIVATO vende casa 1953 adiacente corso Peschiera 38 camere e autorimessa, reddito 8 %. Telefonare 772-002.
RAPALLO occasione 3.200.000 vendo modernissimo appartamento, entrata, due camere, tinello, cucina, bagno, 3 terrazzi, cantina. Trattare: Mameli 22/3, Rapallo. F6567
REVIGLIASCO palazzina panoramica 5000 mq. frutteto, casetta custode, bagno, termosifone, telefono, vendesi 9 milioni 200.000. Geom. Casadei, Goito 1.
SALSOMAGGIORE (Parma) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, ascensore, Comodità brevetto, Minimo anticipo, Rateazione pari affitto. Ore 16-17. Affarone. 14795
SANREMO privato vende alloggio nuovo panoramico soleggiato tre vani servizi. Scrivere casella 2364 SPI, Torino.
SANREMO vendiamo appartamentini villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663
SANREMO vi avrebbe offerto vacanze migliori acquistando un appartamentino nella «Casa delle Vacanze» stabile nobile, aria purissima, sole, mare, cielo! Rivolgetevi Impresa Santagostino, via Nuvoloni 6, Sanremo. 12646
SOLE, mare, panorama dell'Elba alta Corsica si godono dagli appartamenti lussuosi dotati delle modernissime attrezzature costruiti ad Alassio Laigueglia dall'Impresa De Bernardi. via Consolata 15 bis, Torino. M8437
SUBITO 3 vendesi alloggio libero abitato 2 camere cucina 135 mq. 5.500.000. Geom. Casadei, Goito 1. 5300
STABILI centrali semicentrali 150 milioni occasione acquistansi intermediari di privati. Massima riservatezza. Scrivere casella 8229, SPI, Torino.
STABILIMENTO cercasi zone Campidoglio, Lucento, Madonna Campagna, Barriera Milano, Savona, 2000-3000 m. Scrivere casella 1274, SPI, Torino.
STUDIO Immobiliare Tecnico Amministrativo assume amministrazioni case. Mazzini 25. Telefonare 563-945.
TERRENO fabbricabile industriale o civile corso Tirreno fronte mt. 30 per 11,50. occasione vendesi. Telefonare 46-472, 9-12. 15005
TERRENO industriale 12.000 mq. adiacente corso Francia cercasi. Scrivere casella 1247, SPI, Torino. 438
TERRENO industriale fronte strada mq. 8000 circa confine Torino Grugliasco dietro Piala Farina vendesi. Telefonare ore ufficio 532-053. F6626
TERRENO industriale lotti mq. 700-1500-3000-10.000 vendonsi corso Francia confine Torino Beinasco; altri corso Grosseto lotti mq. 5000-8000-13.000. Telefonare 46-472, 9-12. 15005
TERRENO uso industriale mq. 13.400 vendo 1800 al mq. Gabetti, XX Settembre 17. 16124
TERRENO vendesi progetto approvato 140 camere, Bialaper angolo Orlani. Telefonare 365-484. L8300
ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. L3176
VENDESI affittasi permutasi cascina giornate 50. Telefonare 662-183. B9170
VENDESI accomodabile alloggio signorile camera cucina grande terrazza, affittato, adiacente Valentino. Tel. 511-648, 758-378
VENDESI zona Biellese terreno fabbricati già completo industriale superficie totale mq. 18.000, coperti mq. 4000 favorevoli condizioni. Scrivere casella 2110, SPI, Torino. F6585
VENDO permuto con camere in Torino terreno al Pino progetto approvato posizione bellissima. Telef. 54-380.
VENDO terreno fabbricabile mq. 6000 circa confinante strada Pecetto 500 mt. Krasso. Telefonare 48-864, 73-623.
VENDO 3.600.000 Pozzo Strada 3 camere tinello servizi termo bagno nafta. Telefonare 397-551. L8912
VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello, Pronti subito. Via Goriziа 67, telefonare 32-741, 361-391. 16036
VIA Di Nanni vendesi fabbricato recente costruzione mq. 250, due piani con sottostanti magazzini, adatto azienda commerciale. Telefonare 683-532. F6654
VIA Ozanam tra via Accademia, San Massimo impresa costruttrice appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirente. Rivolgersi cantiere.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere casella 2251 SPI, Torino. M8497
CERCASI 1-2 camere in cambio pulizia scale, uffici, Marchetto, c. Regina 225.
OFFICINA cerca terreno industriale mq. 2000, periferia città, Telefonare 880-319.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi affittasi camera cucina. Pianezza 8, telefonare 651-308.
A 15.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-551.
ABITABILE subito affitto S. Rita alloggetto signorile camera tinello cucinino. Telefonare 50-288. 13493
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 1-2 camere servizi via Simone Airey 51-53. Telefonare 70-508. 13345
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 132 interno 17. Rivolgersi Icardi. 9032
AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 73-730. 9908
AFFITTASI adiacente corsi Re Umberto e Sommeiller alloggio II piano 3 camere e cucina. Telefonare ore pasti 760-374.
AFFITTASI alloggio tre stanze accessori piano rialzato, corso Duca Abruzzi 34.
AFFITTASI appartamento cinque vani primo piano zona Igiene, Tribunale, uso ufficio. Telefonare 42-589. 90358
AFFITTASI appartamento nuovo, decorato, pronto, signorilissimo adiacente Ausiliatrice. Telefonare 511-400.
AFFITTASI appartamento signorile tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 534-118. L8800
AFFITTASI camera vuota indipendente. Via Pollenzo 36. F6714

(Continua a pag. 10)



CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il pareggio con la Francia si spera ora in un successo

I calciatori italiani impegnati oggi nel difficile confronto con la Cecoslovacchia

L'undici boemo rappresenta un'incognita, ma la nostra squadra merita fiducia per la buona impostazione tecnica e morale - Tre anziani e quattro esordienti tra gli azzurri in campo a Genova



La nazionale cecoslovacca di calcio durante il leggero allenamento sostenuto ieri sul campo di Marassi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 dicembre.

Siamo al nostro secondo incontro internazionale della stagione. Il primo si è concluso a Parigi il mese scorso con un pareggio per due reti a due, ed ha servito a mettere in mostra alcuni elementi giovani che dànno logicamente bene a sperare per l'avvenire. Ha servito anche a rovinare la posizione del commissario tecnico al quale erano state affidate la formazione e la guida della squadra, questo incontro di Parigi. La frase tecnica che si adopera in simili casi proviene dalla politica ed è quella del «bruciare» un uomo. Viani, il commissario di allora, commise degli errori, psicologici soprattutto, che dimostrarono quanto egli si fosse gettato entusiasticamente ma impetuosamente in un ambiente del quale egli non aveva conoscenza alcuna. Fu «bruciato» prima di affrontare la sua prima avventura.

Gli è subentrato Giöanin Ferrari, uno dei nostri migliori giocatori del passato, un ragazzo serio che il gioco lo conosce e che possiede, sul suo predecessore, il grande vantaggio di essere un taciturno. Una qualità che ci vuole. Perchè nel nostro ambiente una parola di chi è in carica ne provoca istantaneamente un milione da parte di chi sta in ascolto o in agguato. Sono tante queste parole, e s'incrociano in un vortice tale, che la persona che le voglia ascoltare perde il senso dell'orientamento e finisce per non capire più nulla.

Questo particolare ambiente, per esempio, dice di deprecare gli incontri di selezione o comunque di prova, ma nello stesso tempo li desidera. Perchè essi offrono materia ideale per le considerazioni, le congetture e le chiacchiere. L'italiano si bea del parteggiare: dategliene materia, ed egli vi si getterà su voracemente, radicalmente. Bisogna avere il coraggio di dire: «Attorno a me si vuole quella determinata cosa, ed io non gliela dò». Il coraggio che dovrebbero avere certi giornalisti, che dànno spazio alle malignità e alle beghe e si scusano poi rispondendo che è il pubblico che le vuole.

Ferrari, questo coraggio lo ha avuto. Lo ha attinto dalla scuola da cui proviene, e che gli ha plasmato a suo tempo, forgiato il carattere. Ha formato la sua squadra nel suo cervello. E non si è preoccupato di altro che di curarne la condizione fisica e tecnica, nonchè l'intesa ed il gioco d'assieme. Il modo stesso in cui egli ha condotto l'ultima prova di preparazione dei giocatori che ha scelto, è tipico di questa linea di condotta: lavoro sodo, con la palla o senza palla, ma con lo studio di evitare ai giocatori l'impressione di incertezza sulla scelta, e di non offrire agli astanti materia per un confronto o per un'opinione propria al riguardo. «Se la preparazione è fatta in tal modo, è inutile correre ad assistervi», abbiamo sentito dire. Sicuro: perchè l'osservatore non ha che da guardare se veramente se ne intende, e non vi può aggiungere nulla di proprio, dato che si tratta di una scelta già fatta.

Inutile dire perchè questo modo di fare le cose nell'ambito del lavoro relativo alla squadra nazionale, incontri la nostra approvazione. Era da tempo che questo «modo» più non compariva alla ribalta. E' motivo di soddisfazione il trovare in funzione l'uomo che malgrado i lunghi anni e le vicissitudini vissute, non dimentica i principi basilari che gli furono a suo tempo insegnati, e li applica con fede e con coraggio. Ci sono dei concetti morali che nella vita non invecchiano, perchè non possono invecchiare.

Erano validi vent'anni or sono: validi si trovano ad essere ancora ora.

Così la squadra che rappresenterà i nostri colori nella prova di domani contro la Cecoslovacchia, è sorta nella mente dell'onesto Giöanin sin dal giorno in cui gli fu affidato l'incarico, e non è più cambiata. Ed i giocatori sentono l'immediato beneficio di sapere quale sia la loro sorte e di non essere esposti per l'inclusione in squadra o meno, ai capricci di chi più briga o di chi più forte grida.

La formazione è nota a tutti, e non ha necessità di essere ripetuta in questa particolare sede. Essa punta decisamente verso il rinnovo, il ringiovanimento dei quadri. Tre soli anziani, o uomini che possono veramente venire considerati come tali, essa contiene: un difensore estremo, un mediano laterale ed un attaccante. I punti base della compagine sono occupati da elementi che posseggono esperienza ed hanno intelligenza di gioco. Dei ragazzi che a Parigi fecero buona prova, il meglio è stato conservato. E quattro elementi vengono inseriti nella formazione come totalmente nuovi alla squadra nazionale vera e propria: i due terzini, un mediano laterale e una delle ali della prima linea. Combinazione — ci si perdoni la digressione che non ha altro valore se non quello di una citazione — tutti e quattro questi esordienti della partita di domani sono originari, hanno militato o militano attualmente in compagini torinesi.

Merita fiducia e sostegno, questa formazione. Perchè figlia di una convinzione e di un principio, lineari entrambi. A Genova, si sarebbe vista volentieri la convocazione del centromediano Bernasconi della Sampdoria, anche soltanto in qualità di riserva. Se egli fosse stato convocato, la cosa avrebbe avuto il significato di un invito alla riapertura delle discussioni. Bernasconi merita, senza alcun dubbio, ma la scelta di Cervato, senza la presenza di qualcuno che gli dia ombra, rappresenta la esecuzione di un principio. Ed è se mai un atto di coraggio nella circostanza.

La formazione in cui scenderà in campo — un campo che si trova in condizioni tutt'altro che ideali — la Cecoslovacchia, non è ancora stata annunciata al momento in cui scriviamo queste note. Qualunque essa sia, ed essa comparirà in altra parte del giornale, il suo carattere di incognita per l'ambiente nostro lo conserva sempre. La fiducia va agli azzurri, squadra che deriva non da compromessi o concessioni ma da logiche convinzioni tecniche e da un piano prestabilito. Vi è da sperare e da augurare che alla medesima essi rispondano nel modo dovuto.

Vittorio Pozzo

FORMAZIONI ANNUNCIATE

ITALIA

1 Buffon
2 Robotti — 5 Cervato — 3 Castelletti
4 Bergamaschi — 6 Fogli
8 Boniperti — 10 Galli
7 Stacchini — 9 Nicolè — 11 Bean

11 Vacenovsky — 9 Kacany — 7 Brumovski
10 Molnar — 8 Obert
6 Masopust — 4 Bubernik
4 Novak — 5 Pupluhar — 2 Mraz
1 Stacho

CECOSLOVACCHIA

ARBITRO: Tschenscher (Germania).
SEGNALINEE: Kreitlein e Siebert (Germania).
La partita avrà inizio alle ore 14,30. La radiocronaca e la telecronaca diretta del confronto cominceranno alle 14,15. Telecronista Nicolò Carosio, radiocronista Nando Martellini.

Lo stadio non sarà tutto esaurito

Nei giorni scorsi sono stati venduti ventimila biglietti ed in totale si prevedono trentamila spettatori a Marassi - L'incontro verrà trasmesso per televisione in tutta Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 dicembre.

E' tornato il bel tempo e con la ricomparsa del sole e di un dolce clima di autentica primavera sono rifiorite le speranze dei dirigenti federali circa l'affluenza del pubblico allo stadio per l'incontro Italia-Cecoslovacchia. Non si dimentichi che questa gara equivale ad una specie di esperimento perchè si disputa in giornata feriale e con l'intera ripresa televisiva: due «nemici» del gioco del calcio.

Si è egualmente voluto tentare, ma fino a questa sera non è possibile pronunciare nessun giudizio sull'esito della prova. Genova è una città industriale e marittima e la gente lavora. Su interessamento dello stesso Prefetto le fabbriche hanno accondisceso alla chiusura anticipata degli stabilimenti: alle 11,30 tutti andranno a casa. Poi chi vorrà si recherà allo stadio, altri invece rimarranno comodi in poltrona ad assistere allo spettacolo sul «video» della tv. Con il porto in piena attività e con i negozi aperti è da immaginare che l'afflusso a Marassi sarà piuttosto scarso. I biglietti venduti fino a questa sera sono appena ventimila: domani alle otto si apriranno i botteghini dello stadio e si spera di raggiungere la quota di trentamila.

I dirigenti federali giudicheranno poi se hanno fatto bene o male a scegliere questa giornata ed a concedere la trasmissione in Eurovisione. Dicevamo poc'anzi che si tratta di un esperimento.

Per quanto riguarda le squadre la cronaca della giornata non è dissimile dalle altre vigilie di gare internazionali. I cecoslovacchi si sono alzati di buon mattino: un giro turistico per la città inondata di sole e poi alle 10 al campo per l'annunciato allenamento. Niente di particolare nel lavoro degli ospiti: giri di campo, scatti, alcuni esercizi atletici, palleggi e tiri in porta. Nonostante le promesse il C.T. Karel Kolsky non ha annunciato la formazione che a tarda sera, dopo una riunione dei tecnici al seguito della comitiva e dopo aver firmato l'accordo con i dirigenti italiani sulla possibile sostituzione di giocatori: il portiere per tutta la gara ed un altro atleta fino all'inizio della ripresa.

Atmosfera serena e tranquilla tra gli italiani: Mocchetti e Ferrari avrebbero voluto vedere all'opera i calciatori ospiti, ma sono giunti al campo in ritardo quando essi erano già rientrati negli spogliatoi; del resto non avrebbero certo potuto esprimere alcun giudizio dopo quanto è stato fatto dai cecoslovacchi. Nessuna preoccupazione per la formazione azzurra, che è quella annunciata da giorni.

I cecoslovacchi adottano la numerazione cosiddetta danubiana: il centre-half ha il n. 5, il terzino sinistro il n. 4, i mediani laterali il 5 e il 6 e così via. I nostri indosseranno la tradizionale maglia azzurra, i boemi maglia bianca con stella rossa e leone segno della Repubblica.

Giulio Accatino

Trattative per teletrasmettere l'incontro Inter-Juventus

Milano, 12 dicembre.

Sono state avviate le trattative per la trasmissione televisiva diretta della partita di recupero Inter-Juventus, che sarà disputata giovedì 18 dicembre prossimo allo Stadio di San Siro.

Almeno per ora la cifra offerta dalla Rai-tv è assai distante da quella richiesta dalla Lega Nazionale in pieno accordo con le due società interessate. La giornata feriale, l'orario disagiato (inizio alle ore 14) e le incognite del tempo rendono assai caute le tre parti in causa, che si divideranno l'incasso della partita in parti uguali; da ciò la sostenutezza dell'indennizzo richiesto a compenso della minor affluenza di folla che certamente causerebbe la teletrasmissione diretta.

Si ritiene pertanto che le trattative difficilmente potranno giungere ad una favorevole conclusione.

Sul ring di Torino un'interessante serata di boxe

Loi campione europeo dei leggeri contro il giovane tedesco Rudhof

Dopo la riunione del 27 marzo 1957 imperniata sul confronto Calzavara-Don Elliot, gli appassionati torinesi di boxe hanno dovuto forzatamente accontentarsi di manifestazioni dilettantistiche poco significative o di riunioni basate su professionisti non molto noti. Il pugilato fa stasera un ritorno in grande stile sul ring di Torino dopo un anno e mezzo di attività ridotta ed è un ritorno particolarmente atteso perchè presenterà il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi impegnato contro il giovane tedesco Conny Rudhof.

Il campione europeo ha combattuto alcune volte nella nostra città quando era un dilettante pressochè sconosciuto. Due anni fa ha poi sostenuto una breve esibizione, in tenuta di allenamento, contro il compagno di scuderia Palni durante la riunione al Palazzo del Ghiaccio imperniata sull'incontro D'Agata-Embouké. Quello di stasera è quindi il primo combattimento vero e proprio di Loi davanti agli sportivi torinesi. Dopo il confronto per il titolo europeo con Vecchiatto, il «triestino di Genova» è rimasto inattivo: il match con Rudhof gli servirà quindi da utile collaudo in vista della tradizionale riunione di Santo Stefano a Milano, nella quale egli dovrà sostenere la parte di protagonista principale, opposto ad un avversario da designare.

Non si creda che il compito del campione d'Europa sia oggi molto facile. Conny Rudhof è un giovane agli inizi della carriera, ricco di ambizioni e non ancora logoro dalle fatiche dei combattimenti. E' uno di quei boxeurs che dànno il meglio contro gli antagonisti di primo piano. Il ventiduenne pugile germanico, passato al professionismo da un anno appena, ha disputato soltanto dodici combattimenti, che gli hanno tuttavia permesso di bruciare le tappe, giungendo fino alla soglia del titolo nazionale dei pesi leggeri.

Nell'incontro di campionato, il 21 novembre scorso, Conny Rudhof ha incassato ad opera di Rudi Langer la prima e onorevolissima sconfitta del suo record. Gli altri suoi incontri — salvo due «nulli» con Rauen e col turco Taki, — sono tutti terminati con vittoria, e tra esse la più significativa è quella ottenuta a spese dell'ex-campione di Germania Manfred Neuke, quello stesso che, opposto ad un Loi in non buone condizioni, ottenne un pareggio nel febbraio scorso a Basilea.

Anche gli altri confronti della riunione sembrano all'altezza di un ritorno in grande stile della boxe a Torino, ritorno che non dovrebbe limitarsi a questo episodio isolato se questo primo tentativo avrà il successo che merita.

Gianni Piguata

Il programma della riunione

La riunione pugilistica in programma stasera a Torino-Esposizioni avrà inizio alle 21 precise e non sarà teletrasmessa. Ecco il programma-orario degli incontri:

Ore 21: *Pesi piuma:* Baretti (Torino)-Panfoni (Cremona) in sei riprese.

Ore 21,30: *Pesi mediomassimi:* Brunetti (Torino)-Vari (Roma) in sei riprese.

Ore 22: *Pesi medi:* Fortilli (Cornigliano)-Trochon (Parigi) in otto riprese.

Ore 22,40: *Pesi leggeri:* Loi (campione d'Europa)-Rudhof (Germania) in dieci riprese.

Ore 23,30: *Pesi gallo:* Scarponi (S. Benedetto)-Urbani (Roma) in otto riprese.

Le operazioni di peso sono previste per le ore 12 nella stessa sede della manifestazione. Dei protagonisti della riunione, Scarponi, Urbani, Vari ed il francese Trochon sono già giunti a Torino ieri sera, mentre gli altri sono attesi per stamane, in tempo per il peso.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 3 1/2 %	71 85	71 85
» » cn.	71 75	71 75
Rendita 1902	71 25	71 25
[illegible] 5 %	[illegible] 10	100 50
» » cn.	[illegible]	100 20
[illegible] 3 1/2	[illegible] 85	99 85
» cn.	[illegible] 75	99 75
[illegible] 5 %	[illegible] 50	99 50
» cn.	[illegible] 40	99 40
[illegible] 3 1/2	94 —	94 075
» cn.	83 90	83 975
[illegible] 5 %	96 275	96 70
» cn.	96 275	96 60
[illegible] 5 %	95 55	95 50
[illegible]	95 55	95 50
[illegible] 5 %	104 [illegible]	104 55
» »	[illegible]	100 40
» »	[illegible]	100 12
» »	[illegible]	99 40
» »	[illegible]	99 75
» »	98 [illegible]	99 20
» »	99 80	99 725
» »	[illegible]	99 725
» »	[illegible]	99 30
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3 1/2 %	98 —	98 —
» [illegible]	99 025	98 [illegible]
» [illegible]	99 10	98 [illegible]
» [illegible]	99 075	98 [illegible]
» [illegible]	98 30	98 [illegible]
» [illegible] 4 1/2	103 40	103 [illegible]
» [illegible] 3 %	240 —	240 —
» [illegible] 4 1/2	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 3 1/2	108 40	108 40
» [illegible]	97 —	97 25
» [illegible] 3 1/2	100 —	99 50
» [illegible]	95 75	95 25
[illegible] 4 1/2	95 40	95 40
[illegible] 5 %	97 50	97 10
[illegible] 3 1/2	97 10	97 15
» [illegible]	97 40	97 30
[illegible] 5 %	99 85	99 175
[illegible] 5 %	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5 %	98 —	98 —
[illegible] 5 %	97 —	97 —
[illegible]	99 70	99 60
[illegible]	97 50	97 50
»	95 50	95 50
»	95 50	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 20	98 85
» [illegible]	98 90	98 90
[illegible] 3 1/2	98 80	98 80
» [illegible]	99 30	99 30
» [illegible]	99 70	99 55
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 60	99 30
» [illegible]	99 10	98 80
[illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	94 —	94 —

	11	12
[illegible] 5 %	99 75	99 10
[illegible]	99 60	99 50
[illegible]	99 80	99 70
[illegible] 5 %	100 15	100 15
[illegible]	103 95	103 95
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	103 90	104 20
» [illegible]	104 90	104 70
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	[illegible]	100 —
» [illegible]	[illegible] 85	[illegible] 85
[illegible]	[illegible] 40	[illegible] 40
[illegible]	[illegible] 75	[illegible] 75
» [illegible]	101 [illegible]	101 60
» [illegible]	101 [illegible]	[illegible] 75
[illegible]	104 [illegible]	[illegible] —
[illegible]	[illegible] 75	[illegible] 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible] 5 %	100 50	100 50
[illegible]	105 [illegible]	[illegible] 55
[illegible]	[illegible]	94 15
[illegible]	105 40	104 —
[illegible]	103 72	103 95
[illegible]	99 55	99 —
[illegible]	98 75	98 85
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	97 90
» [illegible]	98 —	98 35
[illegible] 5 %	100 10	100 —
[illegible] 5 %	98 40	98 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 20	98 30
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 10	99 10
[illegible]	100 20	100 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 50	99 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11400	11300
[illegible]	2265	2270
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 50	67 50
[illegible]	40260	40050
[illegible]	29500	29400
[illegible]	2450	2430
[illegible]	—	—
[illegible]	2095	2022
[illegible]	1940	[illegible]
[illegible]	1308	1308
[illegible]	12520	12470
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 50	—
[illegible]	—	—

MINERARI-ESTRATTIVI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	5100	—
[illegible]	1320	1290
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	468 —	466 —
[illegible]	246 —	246 50
[illegible]	635 —	634 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1040
[illegible]	875 —	870 —
[illegible]	11 40	11 60
[illegible]	—	—
[illegible]	443 —	443 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1406	1411
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1060	1054
[illegible]	786 —	786 —
[illegible]	—	2709
[illegible]	1368	1342
[illegible]	1382	1380
[illegible]	1416	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	41 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4770	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14500	14450
[illegible]	—	1875
[illegible]	2900	2880
[illegible]	—	3985
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1476	1475
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2725	2715
[illegible]	1765	1790
[illegible]	2425	—
[illegible]	2427	2430
[illegible]	473 —	473 —
[illegible]	315 —	314 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4600	4475
[illegible]	—	—
[illegible]	421 —	421 —
[illegible]	—	—

Il rialzo delle Fiat è proseguito con espressione controllata ed ha consentito al titolo di raggiungere gradualmente notevoli massimi in chiusura. L'eco del movimento delle Fiat è stata raccolta in varia misura dalle rimanenti voci: le Montecatini, grazie a tratti della prevalenza dei venditori, hanno pur conseguito un significativo miglioramento, gli immobiliari, guidati dalle Immobiliare Roma, hanno accennato a migliorare, i minerari sono apparsi in recupero. Nel complesso il mercato ha terminato la settimana su fase lievemente distensiva. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conservato non facilità la precedenti quotazioni. Nel dopoborsa la prevalenza dei compratori è apparsa notevole. Diritti: Stet 26,25; Invest 77. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 86.809.000 c.n., azioni per contanti n. 180.980 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI 6% ventennali 1962 L. 97,25; obbl. IRI 6% 1958/74 L. 99,30; obbl. Cart. Ital. 7% 1958 L. 104,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; Marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta nelleria 1740-1770; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 131-137; oro fino 704-714; argento 86-90,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620,97; dollaro canadese 643,80; franco sviss. 145,00; corona danese 90,29; corona norvegese 86,10; corona sved. 119,975; fiorino olandese 165; franco belga 12,4875; franco francese 130; [illegible]; sterlina 1748; marco ted. 148,11; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,60; peso argentino 9,50; cruzeiro brasiliano 4,75; rublo (Urss) 10; sterlina oro 1188PT-1070GT; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,80; sterlina australiana 1387.

MILANO — La settimana si è chiusa con un attivo interessamento da parte degli operatori verso le Fiat e le Catini, titoli di largo scambio trascurati negli scorsi giorni, e che guadagnavano invece una buona e significativa frazione. Anche i mercuriferi Amiata e Siele recuperavano il primo 330 lire, il secondo 530 lire. Altro settore in ottima vista era quello saccarifero, i cui valori guadagnavano una frazione non trascurabile, se si eccettua qualche pluvalenza sugli elettrici non però sulla Edison, piuttosto premuta durante la riunione e risvegliatasi soltanto nelle contrattazioni pomeridiane, e sui cartari. Il restante della quota era soggetto ad operazioni di assestamento, anche in vista della liquidazione per contanti, che avrà luogo giovedì prossimo. Qualche moto di assestamento anche nel comparto del reddito fisso. Diritti: Stet 27,825; Invest 74,25; Centrale 81. Titoli trattati n. 673.000 di cui Fiat 136.300, Catini 40.100, Rinascente 91.000, Finsider 32.800, Immobiliare Roma 20.300, Ilva 19.500, Viscosa 18.000, Edison 15.500, Bastogi 14.400, Sade 13.300, Sip 9700, Pirelli 4300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 27.480; Bastogi 2015; Breda 2340; Finelettr. 1300; Finmare 490; Finsider 638,50; Gim 5800; Invest. 2813; Centrale 12.478; Sviluppo 1873; [illegible]; Generali 39.800; Fond. Ital. 6800; Assicurat. 12.500; Ras 13.800.

N. Milano 4800; Ausiliare 2100; Mittel 5510.

Châtillon 1800; Cantoni 13.375; Val Ticino 40.56; Cucirini 2185; Stampati 2860; Gerardo 2385; Lanerossi 3030; Linificio 784; Rossari 17.800; Facchetti 652; Viscosa 2965; Un. Manif. 41.900.

Dalmine 1674; Ilva 466; Magona 402; Metalli 6100; Amiata 5380; Catini 2413; Montepone 1336; Siele 5940; Falck 4267.

Bianchi 366; Fiat 1412; Nebiolo 15.60; F. Tosi 450.

Sade 1412; Cieli A 3040; Cieli B 2650; Dinamo 2813; Edison 2998; Bresciana 3086; Caffaro 242,50; Calabrie 1600; Campania 1661; Sarda 4458; Valdarno 3243; Emiliana 3080; App. Centr. 2980; Al. Veneto 1926; Subalpina 2180; Sit 1025; Lucana 1720; Magneti 887; E. Marelli 436; Orobia 2349; Pugliese 1465; Romana 2147; Sese 2769; Sip 1382; Sme 1381; Stet 2640; Volta ord. 1934; Volta pref. 2362; Teli A 3410; Teli B 3410; Terni 268,50; Unes 783; Vizzola 3008.

Certosa 1670; Distillati 4300; Eridania 4270; Motta 8600; N. Zuccheri 880.

Anic 3605; Nap. Gas 1065; Erba 6260; Italgas 1476; Larderello 601; Liquigas 475; Miralanza 3800; Ossigeno 1615; Pibigas 315; Rumianca 1780; Saffa 2700; Solgas 1120.

Aedes 2690; Beni Stab. 3200; Son. Ferr. 906; Edificio 2350; Imm. Roma 822; Sagi 1790; Iniziative 1790; Milano C. 2580; Risanamento 6510; Sylos 4430.

Binda 27.100; Burgo 14.690; Cementir 640; Cer. Pozzi 544,50; Gilardini 587; Ciga 2960; Eternit 4790; I. Cementi 13.290; Cond. Acque 648; Rinascente 220,78; Linoleum 2030; Pirelli spa 3901; Pirelli & C. 2043; Smeriglio 890.

GENOVA — Ultima seduta di settimana con affari un po' migliori. Chiudono in vantaggio Amiata e Siele, Catini Fiat Distillerie Burgo sostenuti. Fra i locali migliorano Ocg. Cieli, Eridania, Galleria Sito. Poco variati gli altri valori. Sempre resistente il comparto del reddito fisso. Prezzi di apertura: Fiat 1404, Cieli 3015, Eridania 4260.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni 600.000; obbligazioni 8 milioni; azioni 86.360.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Caratterizzata da una marcata incertezza a causa della crisi di Berlino, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti per gran parte compresi entro un dollaro per azione, ma con punte massime, in più e in meno, anche superiori. Sono state scambiate complessivamente 3.140.000 azioni. Il numero indice è salito di dieci cente ed ha toccato quota 206,90 dollari.

LONDRA — Mercato statico con pochissime variazioni in tutti i settori.

PARIGI — Scarsa attività sul mercato, dove i compratori hanno adottato un atteggiamento molto prudente. Gli scarti nelle quotazioni sono, tuttavia, poco importanti. I titoli esteri appaiono più resistenti di quelli francesi. Aumentata la richiesta dell'oro.

L'estrazione per ammortamento del Redimibile 5 per cento 1936

Roma, 12 dicembre.

Il ministero del Tesoro ha comunicato che questa mattina, presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la ventunesima estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5% 1936. E' risultata sorteggiata la serie C.

Folla a Moncalieri per la Fiera del bue grasso

Bestiame per un valore di 360 milioni - Prezzi invariati

A Moncalieri la Fiera del bue grasso è stata favorita da una splendida giornata di sole, per cui l'afflusso di persone e di capi di bestiame è stato molto numeroso.

Erano presenti circa 2400 capi bovini, per gran parte di razza piemontese, del valore complessivo di circa 360 milioni di lire. Tutti i capi sono stati venduti nella mattinata.

Alla importante manifestazione pre-natalizia hanno partecipato le autorità locali, i rappresentanti dei comuni viciniori e degli organismi tecnici e sindacali della provincia di Torino. Era presente anche il prof. Fregola capo dell'Ispettorato agrario del Piemonte. Nel complesso si sono visti animali in buon stato di ingrassamento ed un premio particolare è stato assegnato al bue di maggior mole (1219 chili) proveniente dalla zona di Carrù.

In occasione della fiera il municipio ha inaugurato nuove attrezzature e precisamente: un terzo peso pubblico, la sistemazione definitiva della platea del mercato e l'impianto telefonico con altoparlanti.

Hanno partecipato alla manifestazione molti allevatori dei comuni dei dintorni di Moncalieri (Trofarello, Poirino, Villastellone, Santena, ecc.) ed un primo premio per una coppia di manzi di forme perfette è stato assegnato al sig. Lungo Vaschetti Pietro della frazione Borgo di Villastellone.

Circa i prezzi gli agricoltori prevedevano di realizzare maggiorazioni nei confronti della scorsa settimana, invece le quotazioni sono rimaste stazionarie con lievi aumenti per il bestiame scelto e diminuzioni per il bestiame comune. Nei confronti dello scorso anno si sono notate flessioni aggirantesi sul 10%.

I prezzi registrati nel bollettino ufficiale sono i seguenti: buoi di 1.a classe 320-350; id. di 2.a classe 260-300; vitelloni della coscia 520-580; vitelloni di 1.a qualità 370-430; id di 2.a qualità 270-310, tori di 1.a qualità 400-450; di 2.a qualità 300-350.

Anche in questa fiera gli allevatori e le autorità locali e tecniche hanno lamentato le massicce importazioni concesse dal governo a danno della agricoltura. A nostro avviso riteniamo che se i prezzi del bestiame subiranno ulteriori riduzioni, non vi potrà essere progresso zootecnico e le iniziative che stanno per essere intraprese da parte degli organi tecnici governativi non avranno lo sviluppo sperato nell'ambito delle aziende agricole perchè verrà ad affievolirsi la partecipazione degli allevatori.

c. r.

Gravemente ustionati due avieri in una caserma di Castel d'Annone

Asti, 12 dicembre.

Due avieri di stanza nel deposito dell'Aeronautica militare di Castel d'Annone, sono rimasti gravemente ustionati in seguito all'incendio di un bidoncino di benzina. Si tratta di Francesco De Masi di 24 anni e di Antonio Scudo di 22, entrambi da Catanzaro. Essi erano intenti a fare pulizia nel locale quando una latta di benzina, per motivi non bene accertati, prendeva fuoco; le fiamme si appiccavano ai loro abiti e per spegnerle dovettero accorrere alcuni commilitoni. Trasportati all'ospedale, i due sono stati ricoverati con prognosi riservata, avendo riportato gravi ustioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI appartamento signorilissimo ex-piazza Armi, terzo piano. Telefonare 611-400. M7796

APPITTASI appartamento su corso 4 camere, cucina, doppi servizi, zona Peschiera, Racconigi. Telefonare 388-873.

APPITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 890-068. 4441

APPITTASI in zona centrale moderni locali due piani f. t. complessivi mq. 800 uso industria leggera non molesta aziende uffici, autorimesse, portineria. Scrivere cassetta 4351 SPI, Torino.

APPITTASI locale interno mq. 30 più soppalco uso magazzino, 15.000 mensili. Telefonare 587-396. B9877

APPITTASI laboratorio nuovo luminosissimo adatto qualunque uso forza 220-380 [illegible] Lessio 24 angolo Foligno 35 mq. 220 coperti cortile. Telefonare proprietario [illegible] L2830

APPITTASI libero subito 5. Sita camere [illegible] cucinino bagno. Telefon. 585-870.

APPITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze stazione Dora. Tel. 296-170.

APPITTASI magazzino mq. 35, San Quintino 15. Telefonare ore pasti 553-121

APPITTASI magazzino o box mq. 80. Via del Mille 36, telefonare 521-995.

APPITTASI negozio con retro qualunque genere corso Palermo. [illegible] 274-268. C3329

APPITTASI negozio due grandi retri. Telefonare 777-733. L2913

APPITTASI negozio e retro, via Banchi, libero subito. Telefonare ore ufficio al 765-829. F6479

APPITTASI signorile 4 camere cucina bagno, zona Statuto. Telefon. 773-304.

APPITTASI 4 camere e cucinino, via Bogino 3, telefono 555-873. L2807

APPITTASI grande subito alloggio tre camere servizi cantina, termo centrale, [illegible] 690-798. B9865

APPITTASI via Passalacqua completamente a nuovo, alloggio d'angolo 4 camere cucina bagno termo centrale, 4° piano, scala [illegible], prezzo modico. Telefonare 570-134. F6597

APPITTASI zona piazza Rivoli gruppo negozi retro abitabile, servizi, adatti cooperative, elettrodomestici depositi farmaceutici, laboratori artigiani. Telefonare 41-078. F6632

APPITTASI 2 camere cucina servizi vicino corso G. Marconi. Telef. 691-[illegible] dopo le ore 14. B9214

APPITTASI 8000 soffitta [illegible] subito. Via Cibrario n. 49. M8453

APPITTASI 10.000 camera tinello e servizi piano rialzato. Telefonare 795-114.

APPITTASI 42.000 centralissimo sei camere anche uso uffici. Telefon. 520-732.

ALLOGGETTO camera cucina servizi, Borgo Vittoria, affittasi subito 11.000 mensili. Telefonare 521-044. 16553

ALLOGGETTO signorile camera tinello cucinino servizi piazza Galimberti affittasi. Telefonare 690-912 ore pasti.

ALLOGGI doppi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14. Telefonare 277-804.

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 280. [illegible]

ALLOGGIO tre camere più salone cucina e servizi, via Principi Acaja. Telefonare 511-345. L2885

AUTOTRASLOCHI Magnopietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telefonare 296-230.

AUTOTRASLOCHI Mestura. Torino, Italia, operai specializzati montaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie Tel 653-357, via Morgari 19. Torino. 7871

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, [illegible] specializzato, garanzia. Telefonare [illegible] Cigliari.

BARDONECCHIA centro affittasi annualmente L. 15.000 mensili alloggi ammobiliato 2 camere cucina bagno, libero subito. Rocca, largo Orbassano 77, Torino. L3976

BONIFIDO riscaldamento affittando alloggi 1-2-3 camere servizi casa signorile Via Baiosiana 3 ac. 6. Tel. 54-360.

CASA nuova signorile zona Salvario, Crocetta, Crimea affittansi ultimo piano quattro camere doppi servizi. Tel. 687-464

CEDESI subaffittasi signorili [illegible] centralissimi anche [illegible]. Telefonare 40-026. F6728

CENTRALE camera tinello cucinino convenientemente affitto. Telefonare 688-391

CENTRALISSIMI Cavour 8, affittasi seminterranei luminosi accessibili automezzi circa mq. 400 e uffici piano terreno. Telefonare 44-503, 532-557.

CENTRALISSIMO Cavour 9, affittasi salone primo piano. 200 mq. divisibili, adatto uffici, laboratorio. Telef. 44-503, 553-557. 16452

[illegible] Lanza 96 affittasi subito alloggio sei camere servizi termo. Rivolgersi portineria. B9110

CROCETTA affittasi 5 camere salone cucina, servizi, ascensore. Tel. 553 975

DUE camere pianterreno cantina, via [illegible] Vigliani [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino M5499

CARIGLIO impresa autotrasporti mobili, merci voluminose Torino, Piemonte, Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 703-880. 12079

[illegible] 4 affittasi subito alloggio tre camere servizi quinto piano ascensore, termo. Rivolgersi portinaio. B9112

LIBERO affittasi quattro camere più cucina cantina soffitta bagno riscaldamento centrale. Telefonare 45-273.

LOCALE uso ufficio magazzino affittasi mq. 70. Telefonare 535-821. C2885

LOCALI 500 mq. industria (Vanchiglietta) 300 mq. ufficio, laboratori [illegible]. Disavino, S. Anselmo 13. [illegible]

NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-[illegible] affittansi Unione Sovietica 10 bis.

NEGOZI vuoti camere cortile affittansi via Valperga Caluso. Telefonare 60-483.

NEGOZIO su corso affitto anche gratuitamente due mesi per facilitare avviamento. Telefonare 553-880. 8856

NEGOZIO vuoto servizi, telefono, adatto latteria, [illegible], Barriera Milano. Affitto subito [illegible]. Giulio Cesare 59.

PARADOSSI Statuto [illegible] signorile 3 camere, servizi, tinteggiato, libero. Telefonare 72-874. L2931

PIAZZA Sabotino affitto 2 camere cucina 14.000. Telefonare [illegible] [illegible]

PIETRO Micca, affittiamo tre camere cucina termo, bagno. Disavino, Sant'Anselmo 13. 15868

PORTA Palatina 6 affittasi 3 grandi camere uso ufficio magazzino abitazione mq. 80, 15.000. B8915

PROFESSIONISTI [illegible] affittiamo uffici zona centrale modernissima prezzi modicissimi. Via B. Galliari 15 bis Telefonare 44-447. 12519

PRONTI [illegible] nuova [illegible] affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-402. 12369

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, cucinino; camera indipendente, occasione. Telefonare 50-753. [illegible]

SOFFITTA centrale affittasi occasionando. Telefonare 41-516. F6655

6000 affittasi persona sola cameretta comodità. (Via 83 Meriodi) Tel. 595-[illegible]

6000-7000 affitto camera sola [illegible] corso Palermo. Telefonare 770-733.

11.000-16.000 due, tre camere cucinino termo bagno. Fea 26, tel. 263-948.

[illegible] due camere, 18.000 tre [illegible] bagno, [illegible] 37. [illegible]

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Vialle cantiere. Telefonare 530-300. 11983

PROPRIETARIO affitta alloggetto libero camera cucina cantina. Nichelino. Telefonare 660-669 [illegible]

PROPRIETARIO affitta negozio retro artigiano, volendo abitazione. Nichelino. Telefonare 660-669. C3479

VENTIMIGLIA tre camere cucinino decorate, comfort [illegible]. Mongioevro 181; telefonare 63-330. B8911

VIA Nizza [illegible], affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114; 50-810. [illegible]

ZONA Fiat Mirafiori affittasi alloggetto. Telefonare 341-662. [illegible]

ZONA Mercati Nuovi affitto 2 camere [illegible] servizi. Telefon. 670-168, 680-559

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi inverno villa 15 letti, riscaldamento, telefono, giardino, garage, ogni comfort, 140.000. Rivolgersi Banca Galleani, Alassio. F6588

ALASSIO incantevole soggiorno invernale, riscaldamento, prezzi miti, informazioni telefonare 43-841. B9055

RAPALLO alloggetto nuovo centrale ammobiliato stagione invernale o annualmente affitto. Telefonare 40-882. B9726

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA [illegible] a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-093. 854

LOANO. Villa Serena, tranquilla, signorilmente familiare, [illegible] tutto compreso, anche pranzo Natale, Capodanno, riscaldamento. Televisione. Prospetti. Telefonare 69-167. 16243

NERVI. Soggiorno Laiss, via Oberdan 81/5, telefono 378-446, ambiente familiare, televisione. 16476

TARALIZ. Hotel [illegible]. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000, tutto compreso. 15559

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 606

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A Italiane insegna [illegible] signora. Corso E. Marino 8, telef. 513-686. M7190

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare 96-198. L3616

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto elegante pied-à-terre, piano rialzato. Telefonare [illegible] M7746

A ottimi prezzi ammobiliata camera riscaldamento, volendo pensione familiare. Telefonare [illegible]. U2121

AD ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comfort, Tel. 961-903.

APPITTASI ammobiliata, [illegible] persona, distinta zona Crocetta, [illegible] inquilino. Telefonare 587-349. L3048

APPITTASI ammobiliata un letto con pensione 27000 comfort Telefon. 83-346

APPITTASI bellissima camera uso pied-à-terre centralissima. Telef. 60-804.

APPITTASI camera 2 letti presso Porta Susa. Telefonare 537-176. C2457

APPITTO coniugi stabili mobiliata, uso cucina riscaldamento centrale. Telefonare 777-724. 03455

AMMOBILIATA zona Borsini, referenziato affittasi L. 14.000. Telef. 761-106 sera. L3891

AMMOBILIATE eleganti riscaldate confortevole, secondo piano riscaldate chiarissime. Telef. 872-316. M7172

BELLA ammobiliata zona Porta Nuova affittasi inquilino solo. Telefon. 681-238.

BELLA camera ammobiliata casa nuova affittasi studente, professionista. Telefonare 278-862. L3904

BELLA centralissima 2 letti o matrimoniale ogni comfort. Corso Re Umberto, telefonare 56-210. [illegible]

COMMERCIANTE cerca presso signora sola pensione signorile. Tel. 861-390.

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata termoriscaldata indipendente, 18.000 trattabili. Telefonare 43-892. [illegible]

PIED-à-terre indipendente anche con cucina, Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORINA media età serietà massima impiego stabile [illegible] camera pensione presso distinta signora non affittacamere preferibile zona centrale. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DICIANNOVENNE diplomata dattilografa cultura, discreto francese, impiegherebbesi libero subito. Telefon. 790-486, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa fatturista veloce, ottime referenze, offresi per impiego. Telefonare 782-281.

DICIOTTENNE militesente 3ª Ragioneria buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 526-045. L8914

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 671-122.

DIRIGENTE tecnico, lunga esperienza, campo meccanica, attrezzatura e macchine utensili, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F6814

[illegible] [illegible], pratica ultradecennale, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino.

ESPERTA lavori ufficio provetta corrispondente commerciale stenodattilografa migliorerebbe. Scriv. cassetta 5067, SPI, Torino.

EX [illegible] settentrionale pratico magazzino, patente auto, massime referenze, cerca impiego, libero subito. Telefonare 772-130 dalle 20 alle 22.

GEOMETRA, biennio ingegneria, impiegherebbesi comunque. Telef. 588-549.

GEOMETRA praticissimo 31enne offresi tre giorni settimana. [illegible] 5324, SPI, Torino. [illegible]

LAUREANDO farmacia [illegible] impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 5044, SPI, Torino. L2909

MAESTRA maglieria itàlima ed [illegible]. Perfetta [illegible] ogni tipo di macchina, offresi a serio maglificio. Scrivere cassetta 5051 SPI, Torino. F6416

[illegible] P.S. [illegible] [illegible] occuperebbesi [illegible]. Telefon. 85-981.

[illegible] dentista offresi [illegible]. Scriv. cassetta 5048, SPI, Torino.

[illegible] occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.

MEZZA giornata insegnante 33enne occuperebbesi anche [illegible], cassiera. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 39843

OPERATRICE centro meccanografico, lunga esperienza occuperebbesi comunque. Telefonare 398-881. [illegible]

PERITO elettrotecnico [illegible] occuperebbesi 4 anni esperienza su motori e generatori a corrente continua ed alternata disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. F6489

QUARANTOTTENNE pratico qualunque servizio Banca, esazioni, incarichi fiducia, occuperebbesi mezza giornata o mattino. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 394-776.

SEDICENNE stenodattilografa contabile, primo impiego, offresi. Telefon. 382-627.

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 20, Roma.

VENTIDUENNE bella presenza offresi ore serali e festive cassiera bar o dancing. Telefonare 382-637. L2827

[illegible] [illegible] dattilografa pratica lavori ufficio, calligrafia, offresi. Telefonare 72-510 dopo ore 18. F6702

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO signorina 18-20enne praticissima ufficio, provetta dattilografa moralità. Presentarsi [illegible] Giradella, via Cosmo 17 bis, ore 9-11. B9270

A laureati lettere e pedagogia o diplomati magistrali desiderosi iniziare carriera settore commerciale, Editrice Internazionale [illegible] ottima sistemazione. Richiedesi spiccate attitudini, ottime referenze, patente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI da importante società giovani periti esperienza ramo tecnico-commerciale, importazioni ed esportazioni. Dettagliare [illegible], età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 64 A, SPI Milano. [illegible]

CERCASI ambosessi giovani distinti, bella presenza per lavoro a provvigione. Telefonare 47-888. 16505

CERCASI impiegato o impiegata esperissimi redazione contabilità [illegible]. Scrivere S.p.a. E. Pomponio, corso Palestro 35. M7766

CERCASI signorina pratica stenodattilografia, contabilità. Scrivere cassetta 6391 SPI, Torino. B5210

DENTISTA [illegible] cerca odontoiatra, possibilmente specializzata. Scrivere cassetta 2241 SPI, Torino. M8393

ELETTROTECNICO giovane attivo posmilitare cerca seria industria. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. 89074.

IMPORTANTE calzaturificio cerca persona per uffici sviluppo, praticissima rapporti clientela. Esigonsi capacità e dinamicità curriculum e referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]. B9873

IMPORTANTE industria cerca capo contabile 25-35enne di [illegible] esperienza. Inviare curriculum manoscritto specificando posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. F6601

IMPORTANTE officina assume provetto disegnatore possibilmente pratico ramo costruzioni macchine utensili. Scrivere cassetta 5092 SPI, Torino. F6500

IMPORTANTE società ramo elettrodomestici cerca propagandista tecnico, facilità parola, buona presenza, esperto contatti clientela, disposto viaggiare. Età 25-30. Casella 225 M. SPI, Milano. 15495

(Continua a pag. 13)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

Un convegno dell'istituto culturale "Columbianum,,

Parte da Genova l'iniziativa di conoscere meglio l'America Latina

Studiosi di varie nazioni esaminano i rapporti politici e sociali tra l'Europa e i Paesi d'oltre Atlantico in continuo sviluppo - I lavori, cui partecipa pure il principe Bernardo d'Olanda, dureranno sino a lunedì

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 dicembre.

Genova è la città italiana che mantiene più solidi e diretti legami, economici ma anche affettivi, con l'America Latina. Legami abituali, illuminati di quando in quando dalle rievocazioni colombiane, ma prevalentemente affidati ad un fitto scambio di persone e di affari che porta un maggiore interesse reciproco. Il pubblico italiano si occupa distrattamente dell'Argentina e del Venezuela leggendo soltanto le cronache delle rivoluzioni; quello genovese, almeno il più qualificato, segue con maggiore e continua attenzione quanto avviene nell'America Latina avendo trasferito oltre oceano una parte delle proprie iniziative e avendo dato un'impronta a taluni strati sociali dei grandi centri argentini, cileni, peruviani.

La premessa è necessaria per comprendere come da Genova si affacci l'idea di riesaminare i rapporti fra l'Europa e l'America Latina sotto l'aspetto politico, sociale, culturale. L'idea ricchissima di suggestioni, anche di pericoli, essendo facile cadere nella retorica che ha dominato finora i rapporti tra i Paesi latini d'Europa e d'America e nelle ingenuità che hanno caratterizzato convegni o incontri recenti. Si è assunto il gravissimo compito di aprire un dibattito internazionale sull'argomento il *Columbianum*, istituto culturale sorto a Genova nell'aprile scorso con sede in uno dei più tipici angoli della città (Palazzo Doria in piazza San Matteo) e diretto da un dinamico gesuita, il padre Angelo Arpa, con partecipazione ufficiale della Compagnia di Gesù. (E' stato detto maliziosamente che la storia ebbe protagonisti in Sud America tre G: *gauchos*, genovesi, gesuiti). Prima iniziativa del *Columbianum* è stata la fondazione di un Centro di studi sui rapporti Europa-America Latina. Questo Centro ha organizzato la «tavola rotonda» sul tema «Mondo latino e responsabilità della cultura europea» i cui lavori sono iniziati oggi.

Il *Columbianum* è definito «società laica» e «movimento spirituale che si propone di elaborare i termini di un messaggio che sia guida e conforto a quanti lavorano per il primato dei valori dello spirito». Avvertiamo, a questa formula, l'immediata diffidenza del lettore. La minoranza che segue tali dibattiti condivide certamente il desiderio di difendere i valori dello spirito, ma si pone in guardia al sentirne parlare genericamente, tanto più accennando a «messaggi». Spiegabile quindi, senza offesa per gli ideatori e organizzatori, l'iniziale diffidenza per un convegno che tuttavia ha origine da una esigenza vera, essendo chiaro anche ai meno informati che l'America Latina sta assumendo una propria fisionomia, a ritmo sempre più rapido, mentre l'Europa la pensa distrattamente, legata a pregiudizi e preconcetti ormai superati. L'America Latina subisce l'urto sempre più massiccio della potenza economica e dell'influsso culturale degli Stati Uniti, quello sotterraneo ma efficace della propaganda sovietica. Lo sviluppo delle ricchezze locali porta vertiginosi mutamenti economici (come in Venezuela) che hanno profonde ripercussioni sociali e politiche. Perón, col suo eroicomico *justicialismo*, Perez Jimenez e il suo naufragato ideal nacional non sono più protagonisti di operette destinate a ripetersi per incuriosire l'Europa ma, forse senza saperlo, sono personaggi di chiusura del tempo incerto e colorito seguito al colonialismo. Il tempo dei dittatori e dei colpi di Stato finisce; le masse aprono gli occhi; i contrasti sociali si esasperano. L'America Latina va assumendo un proprio volto e proprie responsabilità. Potrebbe riservare grosse e amare sorprese.

L'idea di conoscere meglio quel mondo e di rivedere le vecchie convinzioni è in sé lodevole. Vedremo nei prossimi giorni come sarà affrontata dagli uomini di cultura italiani, francesi, tedeschi, spagnoli, sud-americani convenuti a Genova per il *Columbianum*. Ora siamo ai discorsi di apertura e alle battute iniziali. L'ing. Guicciardi, vice-presidente del *Columbianum* ha dato il benvenuto ai partecipanti sottolineando che l'istituto non aspetta da questo incontro soluzioni di problemi ma indicazioni e suggerimenti. Dopo un discorso del prof. Prini dell'Università di Genova («L'America latina sta cercando se stessa. Il modello europeo è certamente ancora dinanzi ad essa, ma non le basta più»), è stato letto un messaggio di Jean Cassou, direttore del Musée de l'homme di Parigi su «Continuità e rottura della tradizione europea nella cultura latino-americana». Su temi analoghi hanno parlato lo spagnolo De Hoyos dell'Università di Roma; il tedesco Grossmann direttore dell'Istituto ibero-americano di Amburgo. Hanno partecipato ai lavori il prof. Bastide, direttore della Scuola di alti studi di Parigi, il prof. Richard Konetzke, direttore della sezione «Spagna-America latina» del Seminario storico dell'Università di Colonia, il prof. Ugo Spirito, ordinario di filosofia all'Università di Roma, il prof. Julian Gorkin, segretario del «Congreso por la libertad de la cultura» di Parigi, ed altri.

I lavori continueranno fino a tutto lunedì con l'intervento del principe Bernardo d'Olanda, presidente della Federazione europea della cultura, degli ambasciatori delle repubbliche latino-americane, di personalità della cultura europea, per chiudersi con una serata di gala al «Carlo Felice». Sarà eseguita dal Bach Chor di Monaco e dalla Bamberger Orchester la *Messa in si minore* di Bach.

Mario Fazio

Risolta la vertenza tra armatori e marittimi

Roma, 12 dicembre.

A seguito dell'intervento del ministro della Marina Mercantile on. Spataro è stata risolta la vertenza tra gli armatori liberi e i marittimi. E' stata decisa l'immediata cessazione dell'agitazione per tutte le navi dell'armamento libero. I marittimi della motonave *Surriento* saranno rimbarcati. Le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di arruolamento saranno riprese il 16 dicembre.

Agli equipaggi delle navi da carico e da passeggeri dell'armamento libero sarà corrisposta la somma di lire trentamila a valere sui futuri miglioramenti. Delle trentamila lire, lire diecimila saranno versate prima di Natale ai marittimi imbarcati il 4 dicembre, lire ventimila alla firma dei nuovi contratti di arruolamento ai marittimi imbarcati a quella data.

E' stata infine concordata una tregua sindacale.

Il mezzadro che uccise due attivisti d. c. dice d'aver sparato solo per spaventarli

Alle Assise d'Appello l'eccidio di Colombaia di Carpineti del marzo di 3 anni fa - Dall'esterno l'imputato, un comunista, scaricò due volte il fucile contro 37 persone che in una trattoria festeggiavano una vittoria sindacale del loro partito - Altri due invitati vennero feriti - Nel giudizio di 1° grado è stato condannato a 28 anni

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 12 dicembre.

Questa mattina, alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna, s'è iniziato il processo di secondo grado contro Guerrino Costi, che si è confessato autore dell'eccidio di Colombaia di Carpineti. Il Costi venne condannato dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia a 28 anni di reclusione, più 9 mesi di arresto. Verso questa sentenza dell'11 marzo 1957, tanto il P. M. che l'imputato interposero ricorso.

I fatti che portarono al delitto sono noti. La sera del 26 marzo 1955, una comitiva di 37 persone si riunì in una trattoria di campagna a Colombaia di Carpineti, per festeggiare la vittoria riportata dai d. c. nelle elezioni delle mutue dei coltivatori diretti. Verso le 22,30, quando i commensali si intrattenevano nei locali in conversazioni e in canti, attraverso una finestra vennero sparati nell'interno due colpi di fucile. Il commerciante Giovanni Muzzarini moriva quasi immediatamente; l'autista Afro Rossi spirava dopo il trasporto all'ospedale. Due persone furono ferite: l'impiegato Gian Pio Longagnani e il prof. Umberto Gandini.

Gli indizi caddero presto su Guerrino Costi, un mezzadro di quei luoghi, acceso militante comunista: posto di fronte alle prove raccolte dagli inquirenti, il Costi confessò il crimine. Aveva sparato con un fucile «Enfield 1918» travolto dall'ira per quelle manifestazioni gioiose di vittoria: ma affermò che non era sua intenzione colpire alcuno di quanti si trovavano nella trattoria. Il consigliere Grandi, dopo avere rievocato oggi i fatti, ha richiamato le risultanze della perizia balistica, la quale accertò che i colpi vennero sparati da una distanza di 27 metri, da un uomo in ginocchio, che aveva mirato al tronco delle persone, come mostravano i fori causati dai proiettili nel vetro della finestra. Nel loro ricorso i difensori del Costi — ha ricordato il consigliere — chiedono che venga riconosciuta all'imputato la semi-infermità mentale, sostenendo la mancanza della volontà omicida e insistono affinché vengano concesse le attenuanti generiche. Il Pubblico Ministero, invece, afferma che il delitto deve essere ritenuto aggravato dalla premeditazione di cui, a suo avviso, esiste prova.

Nel pomeriggio il presidente della Corte, Udina, ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato. Il Costi ha ribadito di non avere voluto intenzionalmente uccidere, ma solo impaurire coloro che si trovavano all'interno della trattoria. Il Costi ha affermato di avere probabilmente sbagliato la mira forse per l'oscurità, non essendo pratico del fucile da guerra che impugnava. Il presidente ha contestato all'imputato il fatto che si fosse recato sul luogo armato. Il Costi ha risposto di avere deciso quella sera di togliere il fucile dal suo nascondiglio abituale per portarlo altrove. Trovandosi con l'arma in mano, il colono fu attirato poi dai canti provenienti dalla trattoria. Premette il grilletto sentendo i canti di giubilo che lo offendevano.

— Offendevano lei personalmente o il partito in cui militava? — chiede il presidente.

L'imputato ha sostenuto di essersi sentito personalmente offeso perché veniva festeggiata una vittoria della parte che egli combatteva politicamente, e anche perché il banchetto era stato organizzato dal parroco, che egli riteneva ostile nei suoi confronti.

La Corte ha poi respinto una richiesta della difesa tendente a far allegare agli atti il parere di uno psichiatra relativo alle condizioni mentali dell'imputato. Il processo proseguirà nella mattinata di domani per le arringhe di parte civile.

c. c.

L'assegno di seicento milioni non ha alcun valore

Cagliari, 12 dicembre.

Isabella Bauchiero, la rivenditrice d'abiti vecchi che nelle tasche di un paio di pantaloni grigi arrivati dall'America ha rinvenuto un assegno da un milione di dollari, ha trascorso oggi una giornata carica di emozioni. Due signori sconosciuti, dopo aver visto la fotocopia del titolo bancario pubblicata sui giornali, si sono precipitati a casa della giovane donna per offrirle, in cambio dell'assegno, il primo cinque milioni e il secondo un lussuoso appartamento.

«Verso le 10 di stamane — ha riferito Isabella Bauchiero — è venuto un uomo a bordo di una lussuosa macchina color crema. Ha bussato discretamente e, quando ho aperto, mi sono trovata dinanzi a un signore piuttosto alto, stempiato, il quale mi ha detto: "C'è una persona che offre cinque milioni per l'assegno da lei rinvenuto. Lei sarebbe disposta a cederlo a queste condizioni?"».

«Il secondo visitatore si è presentato a mezzogiorno e mi ha proposto una bella casa. Sia all'uno che all'altro ho risposto che non potevo, per tranquillità della mia coscienza, vendere una cosa non mia, qualunque valore essa abbia».

Isabella Bauchiero ha appreso stasera dalla radio con profonda amarezza che John Beresford Tipton, firmatario dell'assegno, è una creatura fantastica: niente più che il personaggio di una famosa rubrica televisiva americana.

Un portavoce della notissima Chase Manhattan Bank ha fatto oggi alcune precisazioni sul favoloso assegno da un milione di dollari trovato dalla sarda Isabella Bauchiero in un paio di calzoni vecchi. Il portavoce ha detto che il traente, John Beresford Tipton, è un personaggio immaginario di una trasmissione televisiva dal titolo «Il milionario». La trasmissione parla di un ricchissimo signore che si compiace di regalare grosse somme di denaro, a determinate condizioni. Per il momento la Banca newyorkese non ha potuto precisare se il beneficiario dell'assegno, certo Katies Moses, sia anch'esso un personaggio immaginario.

Un mese al giovane che si ferì con la pistola

Biella, 12 dicembre.

Uno strano episodio è stato rievocato oggi in Pretura. Sul banco degli accusati sedeva il signor Vitale Mistrello, di 33 anni, domiciliato nella nostra città, che doveva rispondere di detenzione e porto abusivo della rivoltella calibro 6,35 con cui egli stesso si era ferito durante un ballo.

Un anno fa, il Mistrello si era recato a ballare, insieme a un amico, in un locale pubblico di Sagliano Micca e prima di uscire di casa, per motivi che non ha saputo spiegare nemmeno oggi al processo, si era infilato l'arma nella tasca posteriore dei pantaloni. Ad un certo momento aveva temuto che qualcuno notasse la rivoltella ed era uscito per disfarsene.

Nascostosi dietro il monumento a Pietro Micca, il Mistrello aveva cercato di scaricarla (tra l'altro, si era ricordato di aver lasciato un colpo in canna), ma all'improvviso era partito un proiettile che gli aveva trapassato la mano sinistra. Egli aveva allora gettato l'arma in un tombino e, resistendo al dolore, era tornato nella sala da ballo per raccontare l'accaduto all'amico, il quale lo aveva subito portato all'ospedale cittadino.

Il Mistrello è stato condannato ad un mese di arresto e 10.000 lire di ammenda.

Sta per concludersi l'istruttoria su un personaggio sconcertante

Il P. M. chiede che Giuseppe Montesi sia processato per calunnia in Tribunale

Il giovane zio di Wilma uscì dall'ufficio nel pomeriggio in cui la nipote morìva Ma non volle mai confessarlo: disse d'aver lavorato fino a sera e denunciò come falsi testimoni i colleghi d'ufficio che lo smentivano - Incriminata anche Rossana Spissu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Quale sia il segreto che Giuseppe Montesi custodisce gelosamente, cosa sappia Giuseppe Montesi del mistero che circonda la morte della sventurata sua nipote Wilma, probabilmente nessuno riuscirà mai a stabilire. Dopo un'indagine dettagliata ed estenuante, prolungatasi per quasi diciotto mesi, il sostituto procuratore della repubblica dott. Mirabile, nella sua requisitoria scritta in cui ha chiesto al giudice istruttore dott. Gallucci di rinviare a giudizio Giuseppe Montesi per aver calunniato quattro suoi colleghi di lavoro, ha dovuto ammettere, amaramente, la materiale impossibilità di risolvere il problema. Tutto lascia supporre che Giuseppe Montesi — questa in sostanza è l'opinione espressa dal giovane magistrato nel suo provvedimento — abbia incontrato la nipote il pomeriggio del 9 aprile 1953, quando cioè Wilma Montesi si allontanò di casa andando incontro al suo drammatico destino. Ma alla giustizia degli uomini non è stato possibile chiarire la situazione.

Il caso di Giuseppe Montesi, destinato a concludersi in tribunale, ebbe inizio nello stesso momento in cui lo zio di Wilma nell'estate di tre anni or sono — dopo che il presidente della sezione istruttoria dott. Sepe aveva scagionato il giovanotto da qualsiasi sospetto — presentò quattro denunce per falsa testimonianza contro altrettanti suoi ex-colleghi della tipografia Cascioni dove lavorava ogni pomeriggio. Il dott. Franco Biagetti, Lia Bruzin, Maria Garzoli, Leo Leonelli, nel settembre 1954, qualche giorno dopo l'arresto di Piero Piccioni e Ugo Montagna avevano informato il magistrato inquirente dei loro sospetti sulla condotta di Giuseppe Montesi spiegando, cioè, che lo zio di Wilma — il pomeriggio del 9 aprile 1953 — dopo aver ricevuto una telefonata era uscito improvvisamente dalla tipografia non senza aver avvertito che sarebbe andato ad Ostia. Evidentemente — chiarì il dott. Sepe nella sentenza istruttoria — si è trattato di un equivoco sulla data. Il procedimento penale, iniziato con la denuncia di Giuseppe Montesi, fu praticamente sospeso in attesa che si concludesse a Venezia il processo nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito e che la situazione venisse esaminata per la seconda volta.

A Venezia avvenne il colpo di scena. Giuseppe Montesi, infatti, finì per ammettere che il pomeriggio del 9 aprile 1953 era uscito dalla tipografia. Per incontrarsi con la nipote Wilma? Affatto, rispose il giovanotto. Avevo un appuntamento con Rossana Spissu — disse — e rimasi con lei sino a tarda sera. Quando rientrai a casa seppi che Wilma era scomparsa. E chi era Rossana Spissu? Sorella della fidanzata di Giuseppe Montesi era diventata l'amante segreta del futuro cognato e da lui aveva avuto un figlio di cui tutti ignoravano la paternità. Fu chiamata Rossana Spissu, la quale confermò le dichiarazioni di Giuseppe Montesi. «Sono stata insieme a lui — disse la ragazza — dalle 17 circa sino a tarda sera». Qualche giorno dopo però Rossana Spissu venne clamorosamente smentita da una sua conoscente, Fulvia Piastra. «Non è possibile che il pomeriggio del 9 aprile 1953 — spiegò la signora — Rossana Spissu sia stata con Giuseppe Montesi perché alle 18 era con me alla stazione Termini per accompagnare mia madre, Pierina Bacosi che partiva per Chiusi. Controllata l'affermazione Pierina Bacosi era partita da Roma il 9 aprile 1953 alle 18.

Ogni indagine, ogni confronto furono inutili: Giuseppe Montesi continuò a sostenere che quel pomeriggio si era incontrato con Rossana Spissu e questo alibi trovò conforto nelle affermazioni della ragazza. Denunciato per calunnia (avendo accusato quattro testimoni di aver testimoniato il falso), e arrestato Giuseppe Montesi non modificò le sue affermazioni e, nonostante tutto fosse contro di lui, non volle fornire altri chiarimenti più convincenti su come trascorse il pomeriggio del 9 aprile 1953. Allo stesso modo si comportò Rossana Spissu incurante di essere accusata per aver testimoniato il falso.

Il dott. Mirabile, nella sua requisitoria, ha ritenuto che tanto il giovanotto quanto la ragazza siano da ritenersi responsabili dei reati che sono stati loro attribuiti ed ha chiesto al giudice istruttore dottor Gallucci che entrambi vengano rinviati a giudizio: lui per calunnia continuata, lei per falsa testimonianza. Per quanto riguarda, poi, il mistero della morte di Wilma Montesi il magistrato ha adombrato l'ipotesi (in contrasto con le conclusioni del tribunale veneziano per cui è stato un delitto, la causa del decesso di Wilma) che la ragazza si sia suicidata ed ha avanzato il dubbio che Giuseppe Montesi per la insistenza con cui ha difeso la sua versione, nonostante le smentite, possa avere incontrato la nipote il pomeriggio del 9 aprile 1953 e possa sapere molto più di quanto non abbia voluto dire. E' un dubbio sconcertante, ma che sembra destinato a rimanere tale per sempre.

Guido Guidi



Giuseppe Montesi fotografato con Rossana Spissu il giorno in cui riconobbe, con atto pubblico, il piccolo Riccardo Romano, nato dalla relazione con la ragazza

Un cacciatore per la nebbia cade e s'uccide in un burrone

La vittima era proprietario dell'albergo di Mezzenile - È precipitato per oltre cento metri

Lanzo, 12 dicembre.

Un cacciatore è precipitato in un burrone, rimanendo ucciso sul colpo, durante una battuta sulle montagne di Usseglio. La vittima è il signor Italo Francesetti di 32 anni, proprietario dell'albergo di Mezzenile. Egli, con tre compagni, si era recato a caccia lungo le pendici della Lunella, nei pressi della frazione Piazzette di Usseglio.

Nel pomeriggio, il Francesetti e l'amico Luigi Cresto di Pessinetto, salivano sul costone della Rocca Ciandià, che sovrasta la frazione di Piazzette. Nella nebbia, il Francesetti si è probabilmente avvicinato, senza rendersene conto all'orlo di un burrone ed è precipitato per oltre cento metri.

Il Cresto, nell'impossibilità di scendere nel fondo del precipizio, sparando alcuni colpi di fucile ha dato l'allarme ai valligiani che lo hanno raggiunto poco dopo sulla Rocca Ciandià. Solo questa mattina però, una pattuglia della Guardia di finanza ha potuto riportare a valle il corpo del Francesetti.

Una tedesca s'uccide col gas dopo aver messo in salvo il cane

Napoli, 12 dicembre.

Viva impressione ha destato nella elegante zona di via Manzoni a Posillipo il suicidio di una signora tedesca, Matilde Rantel, da Monaco, la quale viveva in compagnia di un cagnolino, Wolf. La donna, per motivi non ancora accertati, ha posto fine ai suoi giorni, lasciandosi avvelenare dal gas. Prima di attuare il terribile proposito, essa ha chiuso nel bagno la bestiola spalancando la finestra dello stanzino. In una lettera diretta al proprio marito, l'ing. Ernesto Rhan, attualmente all'estero, la povera signora lo prega di avere cura di Wolf.

Il prezzo della carne ribassa a Vercelli e Biella

Vercelli, 12 dicembre.

I macellai, in una riunione tenuta presso la loro associazione, aderendo a un'azione amichevole e conciliativa promossa dal prefetto dott. Abbrescia, hanno deciso a partire da domani di diminuire i prezzi della carne, a seconda della qualità e dei tagli, da L. 50 a L. 150 al kg. Analoga iniziativa è stata presa dai commercianti biellesi, ed iniziare da domani, con le riduzioni adottate a Vercelli.

Intanto il mercato all'ingrosso, nonostante che il decreto legge sulla liberalizzazione dei mercati sia stato bocciato, rimane aperto per tutti gli acquirenti.

Giovane marito ucciso a colpi di rivoltella

Napoli, 12 dicembre.

Un misterioso delitto è stato consumato a Ottaviano in una deserta località denominata San Domenico, dove questa sera due bimbi hanno scorto nell'alveo del torrente Piscinelle il cadavere d'un uomo. La vittima è stata identificata per il 22enne Nicola Jervolino, da San Giuseppe Vesuviano, ammogliato e padre d'un bimbo. Le indagini hanno stabilito che lo sventurato, il quale lavorava saltuariamente presso un caseificio del luogo, era stato ucciso verso le 17,30 a colpi di pistola. Inoltre il cadavere presentava il cranio fracassato da un violento colpo di corpo contundente. Nel portafogli il Jervolino aveva la foto di una ragazza che nessuno conosce.

Circa i moventi del delitto, i carabinieri non escludono che possa trattarsi di omicidio per gelosia. Da qualche tempo i rapporti tra il Jervolino e la moglie, Francesca Danubio, di 19 anni, non erano buoni.

Giovane calciatore moribondo per un colpo di testa al pallone

Subito dopo la partita il ragazzo è stato colto da malore - Operato d'urgenza per ematoma endocranico

Cuneo, 12 dicembre.

Per un colpo di testa a un pallone da foot-ball, un giovane studente, Franco Garello di 17 anni, è moribondo. La sua disavventura ha sollevato profonda impressione soprattutto nell'ambiente degli studenti, che attendono con ansia ogni giorno le notizie sulla sua salute.

Franco Garello, figlio di un impiegato di banca, residente in corso IV Novembre 25, frequenta il terzo corso di ragioneria all'istituto «Franco Andrea Bonelli». Lunedì scorso, festa dell'Immacolata, si era recato nel pomeriggio sul campo di foot-ball per prendere parte ad una partita del torneo zonale organizzata dal Centro Sportivo Italiano, tra la squadra cittadina del «Frassati» e quella del gruppo «Juvenilia», della frazione Madonna dell'Olmo.

Secondo gli accertamenti, compiuti in seguito dai dirigenti sportivi, il giovane calciatore sarebbe rimasto vittima di un caso veramente eccezionale: per due volte ricevette sul capo un pallone spiovente che lo colpì con la parte più dura, quella cioè della cucitura, sullo stesso punto della nuca. Per quanto strano possa sembrare, questa sarebbe la causa del grave malore da cui, al termine della partita, il ragazzo venne colto.

Trasportato subito all'ospedale, Franco Garelli vi è stato ricoverato per sospetta frattura della base cranica ed anatoma. Oggi purtroppo le sue condizioni si sono aggravate in modo tale, da indurre i medici ad effettuare un intervento d'urgenza. Dopo la operazione, le condizioni del ragazzo sono andate lievemente migliorando, ma la prognosi è sempre riservatissima.

Furto per due milioni di lire in una sartoria a Moncalieri

Moncalieri, 12 dicembre.

Da una sartoria di Borgo San Pietro di Moncalieri, al n. 22 di via Sestriere, i ladri hanno asportato la scorta di stoffa in pezze, abiti confezionati e camicie, per un valore di circa due milioni. Del furto si è accorto l'agente notturno dell'agenzia «Argus», Luigi Marocco, alle ore 3,15 mentre stava effettuando un giro d'ispezione. Egli scorgeva un'auto «100» uscire dal portone del n. 22. La macchina girava dalla parte opposta alla sua e partiva velocissima.

Il Marocco correva nel cortile e trovava la porta del retrobottega aperta, la luce accesa, un grande disordine nel locale. Andava allora ad avvertire il proprietario, Pietro Bertolino di 22 anni, che abita nello stesso stabile al n. 20. Il sarto si precipitava nel laboratorio e faceva un rapido inventario di quanto gli era stato rubato. I ladri erano entrati forzando la serratura della porta del retrobottega.

ULTIME NOTIZIE

L'incontro in vista della conferenza di domani a Parigi

Adenauer ed il sindaco Brandt a colloquio sul problema di Berlino

I dissensi sarebbero stati eliminati - Bonn chiederà agli alleati un netto rifiuto del piano russo - Anche il borgomastro al convegno dei ministri degli Esteri

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 dicembre.

Nell'imminenza dell'incontro di Parigi dedicato a Berlino, alla zona di libero scambio e ad altri problemi della difesa comune, Adenauer ha ricevuto oggi nella sua residenza di Rhöndorf (il Cancelliere è ancora convalescente) i principali collaboratori, fra i quali Von Brentano, Erhard e il ministro delle Finanze, Etzel, per precisare la posizione tedesca in merito alle diverse questioni. Infine nel tardo pomeriggio il capo del Governo ha ricevuto il borgomastro di Berlino, Brandt, che si recherà anch'egli a Parigi per venire consultato dai ministri degli Esteri atlantici: pare che le ultime divergenze di opinione fra i due uomini politici siano state eliminate, come ha assicurato lo stesso sindaco. Con questi colloqui, cui è andata ad aggiungersi una riunione di Gabinetto presieduta dal vice-cancelliere Erhard, Bonn ha concluso i suoi preparativi per i prossimi incontri nella capitale francese.

L'atteggiamento di Bonn sui diversi problemi all'ordine del giorno è ormai chiaramente definito. Per Berlino i tedeschi chiederanno in primo luogo un netto rifiuto dell'ultimatum sovietico, e su questo punto essi contano almeno sull'appoggio americano: la recente dichiarazione di Eisenhower sul proposito degli Stati Uniti di non abbandonare la capitale giustifica pienamente queste aspettative. Tranquilli su questo punto, i tedeschi appaiono invece inquieti per quanto riguarda le iniziative che l'Occidente dovrà prendere in risposta alle manovre di Mosca impostate su quello che viene definito il ricatto di Berlino.

Adenauer qui fa una netta distinzione fra Berlino e la questione tedesca. Egli ritiene che i negoziati sulla Germania non debbano prendere le mosse da eventuali conversazioni sugli accordi quadripartiti per la capitale. Il motivo è evidente: Berlino rappresenta per le quattro grandi potenze l'impegno a riunificare la Germania, come simbolo di una condizione di provvisorietà cui i sovietici però vogliono ora porre fine. La perdita di Berlino equivarrebbe a una sanzione definitiva della divisione del Paese. Inoltre Mosca, anche se a torto, considera gli accordi quadripartiti per l'ex-capitale «parte» del trattato di Potsdam col quale i Paesi vincitori si sono impegnati a riunificare la Germania.

«La liquidazione di Berlino come capitale morale del paese significherebbe anche la liquidazione dell'accordo di Potsdam. Inoltre Krusciov, come egli stesso ha detto ieri nella sua intervista ad un giornale di Monaco, è disposto a negoziare con gli alleati sui trattati di Potsdam al fine di abolire quei provvedimenti di carattere militare presi dall'Occidente in aperta violazione con l'accordo stesso». In altre parole, il capo sovietico vorrebbe ora, senza tuttavia accennare a delle contropartite, indurre gli alleati a rinunciare al riarmo tedesco.

Krusciov mira ad un accordo fra le grandi potenze alle spalle della Germania. E' il vecchio sogno del colloquio tra «grandi», possibilmente a due, con Eisenhower, come ha fatto capire lo stesso Krusciov al senatore americano Humphrey nei recenti contatti di Mosca.

Commentando le ultime dichiarazioni russe su Berlino (l'intervista di Krusciov e la nota della *Tass*), un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha detto che esse «giungono sull'orlo di una minaccia di guerra», superando nel tono i limiti soliti dei casi precedenti.

A parte le questioni concernenti la riorganizzazione del settore nord dello schieramento atlantico (ostacolata però dagli Stati scandinavi) ed altre importanti decisioni circa l'abolizione di talune limitazioni al riarmo di Bonn, il secondo grande problema che impegnerà i delegati tedeschi a Parigi sarà la zona di libero scambio. Ancora una volta i tedeschi tenteranno di indurre la riluttante Gran Bretagna ad accettare una formula di transizione che permetta intanto di realizzare il Mercato comune in attesa di più mature decisioni. Piani di compromesso ve ne sono già, ma in proposito a Bonn non ci si fanno troppe illusioni conoscendosi già gli umori degli inglesi.

m. c.

Cinque ministri inglesi alle riunioni di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 dicembre.

(r. a.) L'importanza che la Gran Bretagna annette ai convegni internazionali che avranno luogo la prossima settimana a Parigi può essere misurata dall'imponenza della delegazione che il Governo inglese ha preparato. A parte il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, che si recherà nella capitale francese per l'incontro di domenica sul problema di Berlino e per le riunioni della Nato, partiranno domani per Parigi anche il Cancelliere dello Scacchiere, il ministro della Difesa, il ministro Maudling addetto ai problemi della cooperazione europea, nonché il ministro del Commercio.

Ciascuno di questi cinque ministri viaggerà con un sottosegretario e un gruppo di consiglieri. La Gran Bretagna annette grandissima importanza soprattutto alle riunioni dell'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione economica), durante le quali sarà compiuto un estremo tentativo per evitare che con il 1.o gennaio del 1959 l'Europa venga divisa in due parti dal punto di vista economico: i Paesi del Mercato Comune e quelli esclusi dagli accordi sulle quote di merci e sulle tariffe doganali.

Un discorso di Krusciov all'ambasciata cecoslovacca

Mosca, 12 dicembre.

La radio di Mosca ha comunicato questa sera che il primo ministro sovietico Krusciov ha pronunciato un discorso durante un ricevimento offerto all'ambasciata cecoslovacca. L'emittente non ha fornito sinora alcuna precisazione su quanto detto da Krusciov.

Ammissioni di Montgomery alla tv inglese sul comportamento degli italiani ad El Alamein



Il maresciallo Montgomery, visconte di Alamein

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 dicembre.

Il maresciallo Montgomery, che sta ora illustrando le sue memorie di guerra alla televisione britannica, ha dedicato la puntata di questa sera alla battaglia di El Alamein. La conversazione di oltre mezz'ora consisteva esclusivamente nell'esposizione delle vicende da parte del generale, illustrata ogni tanto con spiegazioni su una carta non dettagliata, e con qualche documentario cinematografico dell'epoca.

E' stata una esposizione prettamente personale, nel corso della quale egli non ha espresso molte opinioni sul comportamento delle truppe italiane. Ha semplicemente spiegato come essendo stati tagliati sul fronte meridionale e privati di mezzi di trasporto dai tedeschi di Rommel, i resti delle divisioni italiane non avessero altra scelta che arrendersi.

A 70 anni compiuti il generale Montgomery possiede una freschezza di voce e di movimenti veramente invidiabile, e sebbene per alcuni spettatori il suo tono possa suonare eccessivamente marziale, egli proietta dal minuscolo schermo una notevole sicurezza di sé.

La battaglia di El Alamein, nella sua versione personale, non è stata soltanto un duello a due con Rommel, ma anche una lotta contro l'eredità di demoralizzazione che i comandanti inglesi precedenti gli avevano lasciato, contro i prudenti piani di ritirata che il gen. Alexander — come ogni altro generale che comanda un campagna — aveva preparato, contro gli uomini politici di White Hall (salvo Winston Churchill) che nel corso della battaglia ebbero qualche esitazione.

Montgomery ha avuto cura di descrivere quasi esclusivamente la battaglia terrestre; ha poi dedicato gli ultimi minuti a spiegare come l'aviazione avesse collaborato a tagliare le vie di rifornimento terrestri e marittime all'Afrika Korp. Egli ha mostrato le note personali che aveva redatto prima della battaglia e ha insistito sul fatto che dall'inizio alla fine della battaglia, che durò 13 giorni, egli andò puntualmente a dormire. Una volta, avendo avuto una crisi di sonno, la risolse facendo presente ai comandanti di divisione che i suoi piani non dovevano essere modificati in alcun modo.

La trasmissione doveva iniziare alle 21,30 ma il maresciallo ha accettato di spostarla a più tardi per consentire un programma con la cantante Maria Callas. «Prima la beltà e poi l'età», ha detto Montgomery.

r. a.

Una delegazione jugoslava a Mosca per accordi economici

Belgrado, 12 dicembre.

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha annunciato la prossima partenza per Mosca di una delegazione commerciale che tratterà con i sovietici, a partire dal 15 dicembre, gli accordi di scambio per l'anno prossimo.

Dal momento in cui, all'inizio dell'anno, si manifestarono apertamente gli aspri contrasti ideologici fra i due Paesi (Belgrado rifiutava di far blocco con l'Urss) il governo di Mosca ha tolto alla Jugoslavia crediti per un valore di 175 miliardi di lire ed ha attuato ogni genere di pressioni di carattere economico sul governo di Tito.

Dall'andamento delle prossime trattative, che vengono condotte nel quadro degli accordi a lunga scadenza, si potrà desumere la piega che assumeranno le relazioni commerciali fra la Jugoslavia e i Paesi del blocco comunista guidati da Mosca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il movimento diplomatico approvato dal governo

Roma, 12 dicembre.

Ecco i movimenti disposti dal Consiglio dei ministri il 7 novembre u. s. e per i quali sono pervenuti i gradimenti da parte dei governi interessati:

Ambasciatore Leonardo Vitetti a Parigi;

Ambasciatore Sergio Fenoaltea a Bruxelles;

Ambasciatore Rodolfo Alessandrini ad Ottawa;

Ministro plenipotenziario di prima classe Renzo Carrobio da Carrobio a Pretoria con credenziali di ambasciatore;

Ministro plenipotenziario di seconda classe Livio Theodoli all'Avana (Cuba) con credenziali di ambasciatore;

Ministro plenipotenziario di seconda classe Guido Colonna ad Oslo con credenziali di ambasciatore;

Ministro plenipotenziario di seconda classe Pietro Solari a Ciudad Trujillo (Rep. Dominicana) con credenziali di ambasciatore;

Ministro plenipotenziario di seconda classe Roberto Gaja a Sofia;

Consigliere di Ambasciata Gustavo Orlandini a Port au Prince (Haiti) con credenziali di ambasciatore;

Consigliere di Ambasciata Mario Piatti a Managua (Nicaragua) con credenziali di ambasciatore;

Consigliere di Ambasciata Roberto Ducci a Helsinki con credenziali di ambasciatore;

Consigliere di Ambasciata Paolo De Michelis di Slonghello a Colombo con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il Consiglio dei ministri aveva altresì deliberato la nomina del Ministro plenipotenziario di seconda classe Egidio Ortona a capo della rappresentanza presso le Nazioni Unite a New York.

Gli ambasciatori Rossi-Longhi e Scammacca sono stati richiamati al Ministero.

Protratto a tempo indefinito lo stato d'assedio in Argentina

Buenos Aires, 12 dicembre.

Con 96 voti favorevoli e 2 contrari il Parlamento argentino ha approvato ieri sera un decreto governativo nel quale è stabilito che lo stato d'assedio in vigore nel paese sia protratto fino a tempo indefinito. L'opposizione ha lasciato l'aula prima della votazione in segno di protesta.

Torna a Parigi dall'Algeria come ispettore delle Forze armate

De Gaulle con un cauto comunicato conferma la sostituzione di Salan

Fino all'ultimo l'ex-proconsole ha sostenuto i colonialisti, disobbedendo al governo - Separati ora i poteri civili da quelli militari - Cariche nel Nord Africa a Massu e al col. Bigeard, protagonisti del 13 maggio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 dicembre.

Il comunicato ufficiale sul Consiglio dei Ministri, che ha deciso stasera la sostituzione del gen. Salan da delegato del Governo e da comandante supremo delle Forze francesi in Algeria, si limita a dire che è stato approvato «il principio di un decreto concernente l'esercizio dei poteri civili e militari in Algeria».

La cautela di questo linguaggio ha prodotto qui una certa perplessità, perché sarebbe stato difficile non metterlo in relazione con le «direttive generali» che Salan aveva diramato agli organismi dipendenti. Alla vigilia della sua sostituzione, non poteva sfuggire l'intonazione polemica di quelle direttive, tanto più che esse contenevano l'affermazione di principi in netto contrasto con quelli enunciati finora dal Presidente del Consiglio.

La rileva stasera anche Le Monde in un commento in cui afferma: «Salta agli occhi che le espressioni ed il tono di questo documento dànno un suono che non è in perfetta armonia con le dichiarazioni del gen. De Gaulle». Sembra infatti chiaro che Salan aveva creduto di potersi far forte del malumore provocato negli ambienti colonialisti algerini dal discorso pronunciato domenica scorsa ad Algeri da Charles De Gaulle, nel quale volle sottolineare ancora una volta il suo disaccordo con i fautori dell'integrazione.

Nel momento in cui gli esponenti della politica colonialista sono chiusi in massa a Palais Bourbon, il gen. Salan ha parlato dell'Algeria come di una «provincia francese» ed ha invitato i francesi «di ogni origine», residenti in Algeria, a non abbandonare l'azione iniziata il 13 maggio: ciò dimostra che il gen. Salan, più che il delegato del Governo francese ad Algeri, ha continuato fino all'ultimo momento a considerarsi il portavoce dei risentimenti e delle pretese colonialiste algerine a Parigi, fino a rivolgere un appello che non può esser certo considerato un invito all'obbedienza.

De Gaulle in ogni modo non è ritornato sulle proprie decisioni ed ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri la sostituzione del gen. Salan. Al suo posto sono stati nominati Paul Delouvrier quale delegato del Governo ed il gen. Challe quale comandante in capo delle Forze francesi in Algeria. D'accordo con quanto era stato preannunciato, Raoul Salan è stato nominato ispettore generale della difesa nazionale e, nel corso del Consiglio dei Ministri, il gen. De Gaulle ha espresso «l'alta stima in cui tiene il gen. Salan e la sua azione nelle circostanze difficili in cui si è svolta».

Il generale d'armata aerea Maurice Challe, il quale assume il comando supremo, che Salan deteneva dal 13 novembre 1956, era già il suo vice dal 12 settembre scorso. Ha 53 anni, ed ha svolto una intensa attività nella guerra di liberazione nazionale.

Paul Delouvrier è un alto funzionario, specializzato in questioni economiche, industriali e finanziarie. Ha 44 anni, è stato anche lui nella Resistenza e, dopo la liberazione, ha collaborato con Jean Monnet al Commissariato della pianificazione. Da tre anni era direttore della Divisione finanze della Comunità europea carbone-acciaio. Delouvrier è anche professore all'Istituto di studi politici, però la sua attitudine principale è l'organizzazione, ed è appunto perciò che De Gaulle gli ha affidato l'esecuzione del suo grandioso piano di industrializzazione del Sahara.

A lui spettano ormai anche tutti i poteri civili in Algeria, però non si sa ancora fino a qual punto potrà esercitarli, data la situazione locale che, in certi casi, può ancora richiedere l'intervento dell'autorità militare. Ciò sembra confermato anche dalla nomina, avvenuta pur stasera, del gen. Massu ad «ispettore generale dell'Amministrazione di Algeri in missione straordinaria».

Altri spostamenti sono stati decisi fra i colonnelli di Algeri. Il più importante è il ritorno in servizio in Algeria del colonnello paracadutista Bigeard, che il 7 agosto scorso era stato richiamato in Francia e posto «in congedo temporaneo di lunga durata». In quell'occasione il colonnello aveva detto: «Bigeard è sempre Bigeard; esce dalla porta e rientra dalla finestra».

Sandro Volta

Nuovo progresso a Ginevra per la sospensione nucleare

Ginevra, 12 dicembre.

Se la conferenza ginevrina per la prevenzione degli attacchi di sorpresa incontra notevoli difficoltà (c'è chi parla addirittura di sicuro fallimento, le due parti essendo rimaste ferme sulle proprie posizioni), i negoziati tripartiti per la cessazione delle esplosioni nucleari registrano invece nuovi progressi.

Dal comunicato diramato al termine dell'odierna seduta risulta che i rappresentanti delle tre potenze atomiche (Stati Uniti, Gran Bretagna e Urss) si sono accordati sull'articolo 3 della convenzione per una tregua atomica. Il documento ufficiale precisa: «Nella sua ventiquattresima seduta la conferenza atomica ha approvato il testo dell'articolo 3 concernente la composizione dell'organizzazione di controllo». In altre parole, ciò significa che le tre potenze si sono messe d'accordo sulla scelta del personale destinato agli eventuali controlli, sia a distanza che sul posto. Secondo indiscrezioni attinte presso la delegazione anglo-americana, la futura commissione di controllo verrebbe formata esclusivamente da tecnici americani, inglesi e russi. Soltanto in un secondo tempo vi verrebbero ammessi scienziati di altri Paesi, probabilmente francesi e cinesi.

Non si sa quando sarà conclusa la conferenza sulla tregua atomica iniziatasi il 31 ottobre scorso. Per ora una sola cosa è certa: se non si potranno terminare i lavori entro il 20 dicembre, essi verranno ripresi il 5 gennaio, sempre a Ginevra. L'ambasciatore sovietico Zaarupkin, avvicinato al termine della seduta, ha detto ad un gruppo di giornalisti: «Credo che ormai si sono gettate le basi per il raggiungimento di un accordo soddisfacente».

La "commissione Giuffrè" ha preparato il suo rapporto

La relazione verrà letta in Parlamento nella prossima settimana - Tutti gli interrogatori sono stati registrati con magnetofoni

Roma, 12 dicembre.

Il sen. Paratore trasmetterà martedì prossimo ai presidenti della Camera e del Senato le conclusioni a cui è venuta la commissione parlamentare d'inchiesta per il «caso Giuffrè». Il testo della relazione conclusiva è stato, infatti, oggi approvato dai commissari riuniti in seduta plenaria, i quali hanno nel contempo espresso al presidente sen. Paratore «il più vivo e unanime plauso per l'opera da lui svolta con alto senso di responsabile imparzialità».

La relazione conclusiva della commissione d'inchiesta sarà letta nella prossima settimana sia a Montecitorio che a Palazzo Madama dai rispettivi presidenti. Successivamente ne verrà distribuita una copia ad ogni parlamentare. La discussione sulle conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta si avrà dopo le vacanze natalizie.

Secondo alcune notizie, che, però, non hanno potuto trovare una conferma ufficiale, all'inizio della riunione odierna della commissione parlamentare d'inchiesta, il presidente Paratore avrebbe dichiarato di avere fatto installare pochi giorni prima che avessero inizio i lavori della commissione medesima, una serie di microfoni collegati con dei registratori a nastro, che hanno raccolto tutte le dichiarazioni, gli interventi e gli interrogatori che si sono succeduti nell'aula.

Salvate sette persone chiuse nella casa in fiamme

Mantova, 12 dicembre.

Un pericoloso incendio è scoppiato alle ore 15,20 di oggi in pieno centro e precisamente in un grosso fabbricato di via Giovanni Arrivabene. Una inquilina dello stabile si è accorta che un denso fumo si sprigionava dagli scantinati dove ha sede l'impianto di riscaldamento centrale a nafta. L'operaio addetto al bruciatore ha tentato di scendere nella cantina per staccare i contatti elettrici e impedire che le fiamme raggiungessero il serbatoio principale, carico di oltre 60 quintali di nafta. Ma egli è stato avvolto dal fumo e l'ossido di carbonio che si era sprigionato dalla combustione del carburante lo ha fatto stramazzare al suolo. Sarebbe morto se un suo fratello non fosse sceso immediatamente in cantina e lo avesse appena in tempo salvato.

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare contro le fiamme per tutto il pomeriggio, impiegando, per non rimanere soffocati, maschere antigas. Essi hanno tratto in salvo sette degli inquilini appartenenti alle nove famiglie che abitano lo stabile facendoli uscire con una scala a pioli da un terrazzino che dà su un cortile interno. Infatti i sette erano rimasti bloccati negli appartamenti dal fumo e dall'ossido di carbonio che aveva invaso la tromba delle scale.

Nove feriti e quindici fermati per dimostrazioni a Salerno

Salerno, 12 dicembre.

Gravi incidenti sono accaduti stamane a Salerno, in via Verdi e via Roma. Alcuni gruppi di dimostranti sono sfilati in corteo, bloccando il traffico, per protestare contro l'aumento delle tariffe filoviarie della società Sometra che gestisce i trasporti pubblici dal capoluogo a Pompei, Battipaglia e Mercato Sanseverino. Agenti e carabinieri sono intervenuti per sgomberare le strade. Sono quindi sorti incidenti per i quali si devono deplorare nove feriti tre i dimostranti e tre tra gli agenti di pubblica sicurezza, costretti a ricorrere alle cure dei sanitari. Sono stati compiuti quindici fermi.

Un carro armato sbanda e finisce in un negozio

Milano, 12 dicembre.

Un singolare incidente è avvenuto alle 9,30 di stamane in piazza Italia a Vittuone, centro nei pressi di Milano. Un carro armato, uscito improvvisamente di strada, è finito contro lo stabile contrassegnato dal numero 1, ha abbattuto due muri ed ha sfondato con il cannoncino montato sulla torretta, la vetrina di un bar tabacchi.

Il carro armato stava compiendo la curva che immette da via Villoresi nella piazza, quando, a causa della brina che ricopriva l'asfalto, i cingoli non hanno «tenuto» la strada ed il pesante automezzo militare ha sbandato finendo contro l'edificio. Non si lamentano feriti.

Ragazza di 15 anni suicida con del veleno

Mantova, 12 dicembre.

Una giovane di 15 anni, Linda Brandani, figlia di un facoltoso agricoltore di Schivenoglia, in provincia di Mantova, si è tolta la vita oggi ingerendo un fortissimo quantitativo di soluzione anticrittogamica. Poco prima di morire, pentita del suo tragico gesto, la giovane ha invocato il soccorso dei familiari, ma è morta fra le loro braccia. Non si conoscono i motivi del suicidio.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano una villa e fuggono in Riviera con un'auto rubata

Quattro giovani che l'altra notte verso le 2 avevano compiuto un furto in una villa di Valsalice sono stati rintracciati ieri mattina a Genova da due vigili urbani motociclisti. Si tratta di Andrea Pella di 23 anni, Franco Farenga di anni 19, entrambi abitanti a Moncalieri, e di Giovanni Romei di 20 anni nativo di Roma e dimorante a Torino; il quarto giovane, Giulio Micai di 18 anni da Moncalieri, è riuscito a sottrarsi alla cattura fuggendo.

Verso le 10 due vigili urbani genovesi percorrendo via Milano notavano una «600» targata Torino 239-040 ferma ai bordi della strada e sulla quale oltre a quattro giovanotti si trovava un autentico e rustico «bazar»: dalle coperte alle federe, dagli ombrelli agli indumenti personali. I vigili si avvicinavano alla macchina per chiedere i documenti all'autista; lo sportello improvvisamente si apriva e un giovane — identificato poi per il Micai — si dava alla fuga sparendo nel traffico a quell'ora molto intenso.

Gli altri tre, fermati e accompagnati in Questura, confessavano di aver svaligiato una villa nei pressi di Torino e di essere fuggiti subito sulla «600» che avevano rubato, con l'intenzione di vendere tutta la refurtiva.

— Un mese fa un ladro s'introduceva nella salumeria Museo di via Lagrange 34 e rubava 300.000 lire custodite in una piccola cassaforte a muro. Il Commissariato Monviso ha scoperto ed arrestato il colpevole: si tratta del ventenne Arnaldo Baraldo, abitante in corso Moncalieri 11, ex-dipendente del Museo.

Arrestato l'incendiario di una sezione comunista

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri il meccanico Pasquale Bimioni, di 24 anni, abitante in corso Quintino Sella 125. Il giovane era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica dovendo scontare 6 mesi di carcere, residui di una condanna a un anno, un mese e 27 giorni di reclusione, inflittagli per danneggiamento continuato e detenzione di armi. Al Bimioni era stata comminata questa pena per alcuni episodi di violenza compiuti da lui e da altri giovani nel '55, fra i quali l'incendio della sezione comunista di largo Orbassano e l'asportazione della bandiera sovietica dal Palazzo Te-Esposizioni.

Un falso quadro di Carrà sequestrato dai carabinieri

Per ordine del Tribunale, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno sequestrato ieri pomeriggio, nello studio di un medico dentista, un falso quadro di Carlo Carrà. Il dentista l'aveva comperato — credendolo naturalmente autentico — dalla signora Giuliana Alloero che lo scorso anno era titolare di una bottega d'arte in via dei Mercanti: aveva speso, per il falso Carrà e per un altro dipinto attribuito a De Pisis, più di 700 mila lire. La Alloero gli aveva consegnato un documento che autenticava la tela di Carrà (raffigurante uno scorcio del lago di Como): anche il documento era falso. A suo tempo la negoziante era stata diffidata dalla figlia e contro di lei erano state presentate denunce per truffa.

Arrestati nell'Irak ufficiali che abbatterono re Feisal

Il primo ministro Kassem starebbe eliminando tutti i "nasseriani" sostenitori dell'unione con l'Egitto

Ankara, 12 dicembre.

Nonostante la severa censura che vieta ai corrispondenti stranieri di far giungere all'esterno le informazioni concernenti la situazione che regna nell'Irak e gli arresti che vengono operati, in relazione al complotto scoperto lunedì sera, nuove informazioni pervengono di continuo alle capitali del Medio Oriente, che seguono tutte con la massima attenzione gli sviluppi della crisi irakena.

Ieri violente manifestazioni si sono svolte nelle strade di Bagdad dove sostenitori del generale Kassem (filocomunisti) e avversari (nasseriani) si sono scontrati; numerose vetture appartenenti a stranieri, tra cui alcune del Corpo diplomatico, sono state attaccate dalla folla.

La notizia di questi scontri è stata seccamente smentita da un portavoce del governo irakeno ma è abbastanza sintomatico che l'informazione sia giunta pressoché contemporaneamente ad Ankara, al Cairo e a Beirut.

E' certo comunque che ormai ci si trova di fronte ad una vera e propria crisi del regime rivoluzionario costituito il 14 luglio scorso e non si è trattato, lunedì scorso, di una semplice congiura di elementi scontenti od ambiziosi desiderosi di rovesciare a loro vantaggio il generale Kassem od i suoi sostenitori.

Basta gettare uno sguardo sulla lista delle personalità arrestate, e che ogni giorno si allunga, per accorgersi che essa contiene i nomi dei più diretti collaboratori del Primo ministro: Rashid El Kailani, il vecchio leader nazionalista, il colonnello Abdel Salam Aref, uno dei principali capi della rivoluzione, Fuad El Rikabi, il quale rappresentava il partito socialista in seno al primo gabinetto rivoluzionario, il colonnello Taher Yahia, l'uomo di fiducia di Kassem ed incaricato da lui di condurre la epurazione, e molti altri militari che hanno partecipato al colpo di Stato del luglio scorso, quali il comandante della scuola militare di Bagdad, Abdel Latif El Darraji, ed il comandante del reggimento corazzato ten. col. Amin El Rassi.

Si nota infine che tutti gli avvocati, medici, proprietari terrieri e giornalisti arrestati appartengono senza eccezione al gruppo degli «unionisti» i quali volevano a più o meno breve scadenza fare aderire l'Irak ed all'Unione o alla Federazione del presidente Nasser. Senza che il governo irakeno abbia fornito delle spiegazioni, è ormai evidente per tutte le capitali arabe che la congiura di Bagdad era opera degli elementi nazionalisti unionisti preoccupati per la evoluzione del paese verso il comunismo.

Alcuni viaggiatori hanno scorto a Bagdad cartelli nei quali accanto appariva la denominazione «Repubblica irakena» era scritto «Democrazia popolare irakena». Gli stessi viaggiatori hanno dichiarato che i ritratti di Nasser sono scomparsi dalle strade e che il suo nome è raramente pronunciato in pubblico.

Nel frattempo circolano notizie secondo le quali l'economia irakena incontrerebbe sempre maggiori difficoltà.

Le ambasciate occidentali sarebbero sorvegliate strettamente mentre dopo la rivoluzione del luglio scorso che rovesciò re Feisal sono state riaperte le legazioni sovietica, cino-comunista, ungherese, cecoslovacca, bulgara e romena, le quali starebbero svolgendo un'intensa attività nel Paese.

Fatale sciagura ha troncato la giovane vita di

Italo Francesetti

Proprietario Albergo Belvedere Mezzenile

Angosciati lo annunciano: la mamma, la sorella Vera col marito Remo Brecco, zio Pierino, zie: Teresa, Tilde, Anna, Antonietta, Maria, cugini, parenti tutti. I funerali in Mezzenile domenica 14 dicembre ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Luciana e Aldo Haime ricordano con infinito affetto il caro cugino

Italo

e partecipano con grande dolore.

Prendono viva parte al dolore: famiglia Carino, Gino Bossetti e famiglia.

Anna e Paolo Brecco si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Francesetti per la immatura perdita del caro

Italo

Le Maestranze della Carrozzeria Brecco partecipano al dolore che ha colpito il sig. Remo Brecco per la dolorosa perdita del carissimo cognato

Italo Francesetti

La Sezione Comunale Cacciatori di Mezzenile-Pessinetto si unisce al grande dolore della famiglia Francesetti per la grave sciagura che l'ha colpita con la fulminea perdita dell'amico

Italo

E' serenamente mancato il

Dott. Carlo Nasenzo

Medico Veterinario

Ne dànno il triste annuncio la moglie Elsa de Cristofaro, i figli Giuseppe e Cesare e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 15,30 in Vinovo. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Profondamente addolorati partecipano i cognati Rita e Aldo de Cristofaro.

Partecipano al lutto: famiglia Emanuele Durio, famiglia Russ Cesare, famiglia Giuseppe Gabenna, famiglia Nando Gabenna.

Si uniscono al cordoglio le Amministrazioni e i Dipendenti dei Comuni di Vinovo, Candiolo e La Loggia.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Grandi

Lo piangono straziati: la moglie Maria Lamberto, le figlie Margherita, Ornella, la sorella Maria. Funerali a Cuneo sabato alle ore 14 da via XXVIII Aprile 12. La presente per partecipazione e ringraziamento. Cuneo, 12 dicembre 1958.

L'Associazione Nazionale delle Società Concessionarie Telefoniche «ASCOT» nel prendere viva parte al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

ricorda l'alta opera da lui svolta nei molti anni nei quali ne fu Presidente.

L'ing. Francesco Graziano unitamente alla mamma e alla sorella, commosso per la dimostrazione d'affetto tributata al caro papà

Gaetano Graziano

ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore. La Messa di trigesima verrà officiata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) il giorno 8 gennaio 1959 ore 8,30.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Alice Chambon nata Courbeix

Ne dànno il triste annuncio: il marito Raymond, i figli Jacques e Jacqueline, la nuora, i nipotini e parenti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 8,30 partendo da via San Donato 49. La cara salma sarà tumulata in Francia.

Ing. Alberto Marchetti e famiglia si associano al dolore dei congiunti per la dipartita della signora

Fiorenza Merlini Spadavecchia

Le famiglie Beralle e Luksch si associano al grande dolore dell'amico Peppino e famiglia per la scomparsa della consorte signora

Fiorenza Spadavecchia

Le famiglie Tondato e Minardi prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Spadavecchia.

Al dolore degli amici Aldo e Beppe Bertolotti partecipano Pia e Alfonso Messina, Elda e Luigi Taglia, Flora e Carlo Taglia, per la scomparsa della signora

Fiorenza Spadavecchia

Alessandra Di Natale Peretti commossa per l'affettuosa manifestazione data alla sua cara mamma

Rosetta Peretti Ubertalli

ringrazia il Consiglio, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Filatura di Grignasco, le Autorità Comunali, l'asilo infantile, l'Associazione Donne Cattoliche, le Suore di S. Vincenzo, gli orfanelli, la Società Operaia di Grignasco, l'asilo infantile di Prato Sesia, aiuti ed assistenti della divisione di chirurgia generale, suore ed infermiere dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, parenti, amici e quanti hanno preso parte al grande dolore. Grignasco, 12 dicembre 1958.

Confortata dai sacri Carismi della Fede, ha chiuso la sua vita terrena la

Nobildonna Chiara Rosso Littardi Buniva

Ne partecipano la morte: la sorella Mimma, il fratello Paolo, la sorella Maria Antonietta con il consorte avv. Carlo Minoli. L'annuncio è dato a funerali avvenuti. Torino, 10 dicembre 1958.

I nipoti Stefano Rosso-Mazzinghi e Maria Elisa Rosso Mazzinghi col marito Renato Rinaldi e i figli partecipano con vivo dolore la scomparsa della loro zia

Chiara Rosso Littardi-Buniva

Si uniscono al dolore della famiglia Carlo e Maria Luisa Giorgini con i figli per la scomparsa della

N. D. Chiara Rosso Littardi-Buniva

Matilde Farina e figli partecipano al grande dolore della famiglia.

Carlo, Luisa, Nini Minoli prendono viva parte al lutto.

Il 12 dicembre 1958 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Vercellis vedova Bianchi

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli Marcella, Graziella, Ettore con la moglie Carla De Andreis, Giorgio, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinta via Casalis 31.

Emma, Lorenzo De Andreis si uniscono al dolore di Ettore, Carla.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Varalda

di anni 51 - Macellaio

Lo piangono la mamma, fratelli e parenti tutti. I funerali domenica 14 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società «Commercio Ingrosso Carni» prende parte al dolore della famiglia Varalda.

Si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro MARIO gli amici: Pier Luigi Banfo, Marco Bruera, Mario Carpinello, Francesco Destefanis e famiglia, Natale Giacobino, Italo Ramella, Augusto Rosso.

Francesco, sorella, Giuseppe Destefanis e famiglie partecipano con dolore alla perdita dell'amico carissimo

Mario Varalda

Dopo una vita esemplare, è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Secondo Ciolo

di anni 76

Lo piangono la moglie Maria Molino, il figlio Carlo e consorte con l'adorata Fernanda, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 corr. alle ore 15 partendo da via Genova 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Rocca & Ciolo e Dipendenti partecipano al dolore del comproprietario Carlo Ciolo per la perdita del caro

Papà

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Secondo Ciolo

le famiglie: Rocca, Fornarelli, Piatti, Barzanti, Pizzio.

E' mancata ai suoi cari

Bianca Fiorina vedova Caucino

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Nella col marito Piero Nerva e il piccolo Daniele, Gianfranco con la moglie Bety Bajocchi; fratello, cognati e parenti tutti. La salma partirà da Torino, via Pier Fortunato Calvi 30, oggi alle ore 14,30 per Lessona ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. S. Messe di suffragio saranno celebrate i giorni 8 e 12 gennaio alle ore 8,30 nella parrocchia di N. S. della Speranza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Vigna

di anni 84

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Catalina Zuriena, i figli: Giuseppe con la moglie Antonietta Volpato, Timoteo con la moglie Antonietta Trucco; la mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Altessano 164, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Barberis

Ne dànno il triste annuncio: il figlio, le figlie, generi, nuore, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. La cara salma partirà da Chivasso, via Berruti 2, domani domenica alle ore 8,30 e proseguirà per Asigliano Vercellese ove si svolgeranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Burdisso

Lo piangono con dolore: la moglie Francesca Sampò, il figlio Giuseppe; i fratelli, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 13, alle ore 14,45, dall'ospedale S. Giovanni, Via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro De Giorgis

Ne dànno il triste annuncio la moglie Nina Gemignani e l'amica Bruna col fidanzato, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmo Guglielmini per le assidue cure prodigategli. Funerali domenica 14 corr., ore 10,30, da via Montebello 32. La presente serve di ringraziamento.

13-12-1950 13-12-1958

Giuseppe Bertolini

Titolare della Sartoria Bertolini & C. - Torino

La moglie e parenti tutti ne rievocano la memoria con immutato affetto e rimpianto ricordandolo a quanti gli vollero bene.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Gian Maria Graziola

la famiglia rievoca la cara memoria con accorato rimpianto. Chivasso, 13 dicembre.

Nel primo tristissimo anniversario

Carlo Marocco

vive nella sua eterna e più che mai nel rimpianto e nel ricordo dei suoi Aldo. S. Messa: 14, ore 10, G. B. Cottolengo, corso Potenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

INDUSTRIA metalmeccanica cerca signorina praticissima contabilità bilanci. Scrivere cassetta 5046 SPI, Torino.

OFFICINA costruzioni metalliche assume giovane dinamico pratico produzioni rapporti con persona auto. Ditta [illegible], via Belmonte [illegible]. M7780

PERITO agrario neo-diplomato cercasi. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1303 SPI, Torino. 14792

RAGIONIERA primo impiego cercasi da ditta distinta [illegible] città, scrivere votazioni riportate, età, cassetta 1272, SPI, Torino. 14795

RAGIONIERA stano complementar contabilità ricalco capace lavoro indipendente cercasi da Ditta con Uffici [illegible] Torino, ambiente serio, distinto. Scrivere età, posti occupati cassetta 1275, SPI, Torino. 14793

SEGRETARIA cercasi per collaborazione dirigente. Preferenza perfetto francese, battitura pratica. Scriv. cassetta 5049, SPI, Torino. L2935

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese e tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. M7774

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA stiro offresi governo casa studio medico. Marchiolio, c. Regina 226.

ASSISTENZA bambini 3-6 anni, esterna o scolastica, aiutocorrebbesi signorina sola, ottime referenze. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. F6530

AUTISTA con tutte le patenti libero subito offresi. Scrivere Tapparo Giovanni, Orio C., via Zecca. B3561

AUTISTA piemontese 2ª tecnica referenziato libero subito offresi ditta o privato. Telefonare 760-360. B9272

AUTISTA 2ª-3ª massima serietà disposto trasferirsi ovunque. Tel. [illegible]

AUTISTA 2ª diesel 28enne, referenziato, offresi. Telefonare 631-738. B9228

CARPENTIERE ferro specializzato [illegible] offresi. Telefonare 44-848. B9906

CERCANO portineria coniugi soli piemontesi, persona di massima fiducia con referenze. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. B9348

CERCO lavoro commissioni [illegible] libero subito consegna pacchi domicilio. Telefonare 555-696 Minimo. L2930

CERCO lavoro commissioni [illegible] fattorino, libero pomeriggio. Tel. 290-909.

CERCO [illegible] offresi cameriere cuoco [illegible], Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. B9688

CONIUGI piemontesi, [illegible], cuoca e domestico abilissimi, referenze controllabili eq. 10 anni di servizio completo in nobile casa. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F6698

CONIUGI 42enni senza prole referenziatissimi cercano portineria. Ragni, Abruzzi 6. L2679

CONIUGI 40enni cercano portineria [illegible] referenze. Rossi, G. Barolo 5.

CUOCO offresi albergo. Telefonare dalle 10 [illegible] 539-740. G3421

CUOCO offresi stagione invernale o posto fisso, referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L2961

DICIOTTENNE ottime referenze offresi commesso o aiutante cameriere. Rossi, G. Barolo 5. L2307

DOMESTICA 25enne signora capace cucina cerca urgente occupazione presso persona sola o seria. Scrivere cassetta 5029 SPI, Torino. L2781

DONNA [illegible] referenze offresi pulizia uffici o tutto fare mattinata. Telefonare 578-349. F6658

EX agente [illegible] offresi qualsiasi lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. F6709

EX carabiniere 30enne, scoppio Diesel, praticissimo guida, città, commissioni varie, pensionissimo lucidatore, referenziatissimo, accetta occupazione alcuna. Olivet, Val San Martino Inf. 11. F6723

GIOVANE 20enne robusto offresi qualsiasi lavoro con macchina o senza comunicando. Bonello, Guido Reni 96/31. B9292

MAGAZZINIERE fattorino piemontese 50enne pratico città uffici commerciali, referenziato offresi. Telefon. 371-968.

MUNITO autoveicolo offresi per consegne [illegible]. Telef. [illegible] ore 19-20. B7775

PENSIONATO attivo offresi qualsiasi lavoro, ottime referenze. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. F6706

PRATICISSIMA commessa [illegible] drogheria offresi. Referenze. Tel. 763-827

SARTA guardarobiera riparazioni accurate, offresi miti pretese, referenziatissima. Telefonare mattinata 47-048. B9222

SARTO [illegible] 1ª [illegible] occuperebbesi. Telefonare 291-618.

SIGNORA offresi tuttofare giornata. Telefonare pomeriggio 83-846. G3477

SIGNORINA 37enne occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Telefon. 42-332.

SOFFIATORE neon giovane militesente offresi. Cassetta 585, SPI, Vicenza.

TAPPEZZIERE per autopoltrone offresi volontieri [illegible] a Torino. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. F6569

TRENTENNE elettromeccanico, patente [illegible], autista, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L2941

TURISTA specializzato impianti termosifoni con occorrente, offresi. Telefonare 284-417. M7894

TUTTOFARE 28enne seria [illegible] mezza giornata, intera. Tel. 376-931 (9-11)

VEDOVA piemontese [illegible] offresi ore anche lavare, stirare. Telefonare 32-808.

VENTENNE [illegible] 2ª grado, [illegible] re, fattorino, conoscenza città, offresi subito. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. [illegible]

VENTENNE Piemontese offresi commesso fattorino, patente 2ª grado, buone referenze. Telefonare 396-539. F6718

VENTICINQUENNE animista e fonditore, offresi subito. Telefonare 663-842.

VENTITREENNE qualificato saldatore autogeno, elettrico, pratico carpenteria ferro, offresi, telefonare 83-697. G3963

IMPORTANTE società [illegible] cerca [illegible] chista [illegible] 1º grado generale, militare [illegible] assolto [illegible] meccanici, età massima 26. Scrivere curriculum cassetta 5379, SPI, Torino. Gli aspiranti prescelti saranno convocati per conversazione entro la prima decade di gennaio. F5884

IMPRESA cerca [illegible] 2º tecnico manutentore pratico decorazioni massimo 40 anni. Scrivere cassetta 134 C. Sipra Torino. 15030

LEGATRICE disegni per jacquard esperta [illegible]. Scrivere cassetta 5097, SPI Torino. F6832

RAGAZZA o ragazzo quattordicenne fattorini casa. Telefonare 537-026. Presentarsi Rosselli 52. L2117

RAGAZZA 16enne apprendista confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1309, SPI, Torino. 13856

RAGAZZO 16enne; apprendista commesso negozio confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 13856

SCOCCHISTI specializzati legno cercasi carrozzeria. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. B8676

SIGNORA abiziana sola, cerca [illegible] tollera, dettagliare pretese e referenze. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

AFFERMATA industria prodotti chimici cerca specialisti per rappresentanza tecnico introdotto industria metalmeccaniche varie Piemonte. Capacità curriculum vitae. Scrivere cassetta 4637, SPI, Torino.

ANTICO oleificio [illegible] cerca zone, [illegible] Agenti, seri, attivi ed esperti rappresentanze con eventuale deposito olio fino olive. Saranno tenute in considerazione proposte di Agenti introdotti presso agricoltori, famiglie private in genere, commenti e serio dettaglio. Scrivere Ardoino, casella postale 470, Oneglia. 16134

CERCASI elemento attivo, introdotto vendita scatole cartone imballaggi. Esterno. Scrivere cassetta 5076 SPI, Torino. F6927

CERCASI introdotto piazzista Piemonte con auto vendita vernici industriali per nuovo prodotto tedesco larga applicazione. Scrivere cassetta 60 A, SPI, Milano.

DISPONENDO uffici magazzino telefono, accetterei seria rappresentanza qualsiasi genere. Telefonare 528-953. F6617

FERRIERE: 36enne esperto vendita prodotti, c.a., derivati, introdotto imprese, offresi, cerca esclusiva, solo, ottime condizioni. Scriv. cassetta 5033, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie. Indispensabili dettagliate referenze. Scrivere cassetta 23 A. SPI, Milano

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria assume per Milano e provincia rappresentante tipolitografia disponendo [illegible] attrezzatura. Scrivere Casella 182 D, SPI, Milano.

INTRODOTTISSIMO già depositario importante ditta Torino et provincia tratterebbe con primaria casa prodotti per brodo e alimentari. Scrivere cassetta 5060 SPI, Torino. L6200

RAPPRESENTANTE francese 32 anni dinamico molto introdotto clientela maschile, regione Francia sud-est e sud-ovest, cerca rappresentanza vestiti e pullover uomo esclusivi. Dietro convenzione si recherà su piazza. Scrivere: Jean Vigne, 3 Quai de la Joliette, Marsiglia. L2630

RAPPRESENTANTI commissioni referenziatissimi cercansi per gelati. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. L2758

SPATENBRAU München. Classica birra tedesca cerca concessionario introdotto bar [illegible]. Scrivere [illegible] 34 T, [illegible], Molina.

TORREFAZIONE cerca elemento serio capace assumere proprio introduttissimo drogherie ed alimentari possibilmente magazziniere anche per singole città Novara e Vercelli disposto ottimare condizioni ottime condizioni, referenziato dettagliatamente, [illegible]. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L6272

VINI confezionati cerca disposto visitare ottima clientela. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L6942

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPENSIAMO riportando pacco maglieria smarrito presso via Bologna, piazza Repubblica. Telefonare 655-664. G3486

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti mezzi Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telefonare 683-110. 8351

ASSIATE presente [illegible] investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7186

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Detectives dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-549. 8357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-182

ACCERTAMENTI indagini, informazioni ovunque, [illegible] Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CAPELLI, nuove applicazioni contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 534-218. 18447

MASSAGGI in casa comperando vibratore elettrico. Telefonare 281-722.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '59, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavallieri, Bosco 13.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7.

A buone condizioni [illegible] e autoveicoli, Bodoni 1, tel. 521-281.

A rate vendo Appia II serie, 103 1956-'57-'58, 600, belvedere, 103 familiare, 1400 A. Corso Giulio Cesare 24. 12356

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-661.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO Giulietta vendo, 103 nuovi, [illegible], 600 [illegible], belle 600 C, vetture giardinette belvedere, 1100 B, Ardea, diverse condizioni, [illegible], cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggio 5

ABBIAMO [illegible] con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 897

ACQUISTO nuova 600 ottimo stato avario [illegible] romo. Telef. 582-306. G3463

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462 Giulietta sprint veloce, Aurelia B 12, Appia seconda, 1900 gas, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 Giulietta 4 mesi 4000 km., 1300 Spider 2 mesi, Appia seconda serie, 103, 600 nuove, assicurazione. Telef. 526-663.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tassini 197, vende 103 benzina metano, pulmini recenti, 1900 gran luce liquigas, autocarro 615 lungo, recente. Telef. 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Tonioro » Roma 257 bis, telefono 42-635: Giulietta normali, T. I., Spyder, Sprint, Appia '56 Farina, Aurelia Gran Turismo belvedere, B 22, 103, 103 E, 103 '58, TV, 1400 A 1400 B. Cambi, rateazioni. 10466

ARMANDO Modesto autosalone, Nizza 37, telefono 61-796: Appia II serie, Alfa 1900 sprint, 1100-103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C. camioncino 2 q.l., furgone Appia. Facilitazioni. 15353

ARDEA nera fine '51, privato vende elettrauto. Vittorio Emanuele 134. L2936

ARDEA ultime, bellissime, Appia 1955 semionova, 103 familiare, 103 fare centrale 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, furgoni. Sant'Anselmo 3.

ARDEA ultime compro veramente bellissima perfettissima, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino.

ARDEA 4 marce ottime condizioni. Telefonare 287-831, 555-564. F6595

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentale, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi Bessotto via Sanità 29, telef. 20-207. 11530

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 56, telef. 61-544, 63-300. F6541

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-594, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22. 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 500 Belvedere. Telef. 773-365.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recente o vecchia costruzione, presso Gariglio e Magnone, Corso Vinzaglio 21, angolo via Revel 2. F6764

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600 1100; Giulietta, Ammot, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-601: Mercedes 180; Appia seminuova; Appia '55; 1400 A; 1400 Diesel; Simca seminuova; 103, 600, nuove seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuova. 5776

AUTOTRASPORTATORI vendo autotreno Fiat 680 con rimorchio 3 assi e [illegible] Alfa 430 [illegible] nuovo. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino, telef. 661-479. 11738

BELLA 500 C [illegible] cambio, telaio, [illegible]. Telef. 390-178. G3447

BELVEDERE ultimo [illegible] nuova, altra 1952 perfetta privatamente vende cambio. Facilitazioni. Tel. 392-076. B9897

CAMIONCINO 1100 E completamente nuovo e Austin ql. 7 vendo cambio. Telefonare 522-076. B9896

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11732

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, via Pio V 12. 3806

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 692-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. [illegible]

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30 vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900. Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro, cambi, rateazioni. 13533

FINI [illegible] auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 271-068. 13690

FINANZIAMENTI autoveicoli, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Domestic, corso Re Umberto 5. 13699

FLAMINIA seminuova vendo anche [illegible]. Telefonare 80-818. 3760

FURGONCINO 500 C modificato, giardinetta promiscua perfetto vendo, cambio rateizzo. Tel. 682-078. B8691

GAS liquido impianti perfetti, prezzi convenientissimi. [illegible], Novelli, telefono 390-752. F6508

GIARDINETTA legno meccanicamente perfetta vendesi. Via Luini 70. Telefonare 296-358. L2638

GIULIETTA T. I. da immatricolare, giallo Cina, Appia 1956, 103 1957, 1400 '55, Bianchina 7 mesi vendo cambio. Via Sosa 35. 16692

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Petra, Chieti 18. Telefonare 388-990.

JEEP originale perfettissima vendesi 300 mila. Scrivere Bruno Felice, Castiglione Torinese. M3947

LAMAR, [illegible] apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 38, telef. 30-368. 10848

L'AUTORIMESSA Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 33-584.

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariscotti 60, telefonare 23-109. 13062

MERCEDES 180 benzina cambierei con alloggio. Telefonare 61-501. 5778

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento SPEM, telef. 280-300, 280-908.

MULTIPLA 600 vendo. Telef. 790-415.

M.G. pratichissimo berlina come nuova qualunque prova, vendesi condizionissime. Telefonare 520-777. 12816

NUOVA 1100 sei mesi giorno 20. Telefonare 286-386 ore pasti. B2826

OTTIMO 1100 103 privato vende o cambia con utilitaria, Bologna 19. 12173

PERFETTA 600 C 300.000, ottima 1100 Musone 135.000, topofurgone. Corso Valdocco 117. L2969

PERFETTISSIMA 600 C 1955, radio, trombe, eventualmente cambio motoscooter. Tel. 280-655. L2948

PRIVATO vende a privato 600 ultimo tipo in ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 520-661 ore pasti 774-814.

PRIVATO vende furgone 600 C perfetto stato. Telefonare 756-196. B9280

PRIVATO vende 500 C bellissima. Telefonare 20-083. L2872

PRIVATO vende 600, anno 1956, [illegible] accessori, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 occasione fine 1955, altra 1956. Regina 8. L2698

PRIVATO vende 1100 mesi 6 movimento. Telef. 47-333. L6780

(Continua a pag. 14)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE pellicciaio cercasi. Tel. 676-420 ore pasti. L2421

ABILE tuttofare fissa assume piccola famiglia. Alto stipendio. Tel. 651-674.

ABILI aggiustatori macchine utensili, cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. F6197

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Gomzeo, Monte Pietà 16. 13136

ASSUMONSI operai veramente specializzati posa in opera [illegible] antiacidi e costruzioni antiacide. Inutili offerte senza dettagliare referenze controllabili, elenco lavori eseguiti. Effettuerassi prova. Scrivere Casella 72 A, SPI, Milano.

AUTISTA terza, dalla cognizioni generiche meccanica applicazioni industriali su autoveicoli, pratico collaudi, troverebbe buon impiego presso importante stabilimento. Telef. ore ufficio 690-434.

BALIA o bambinaia referenziata cercasi subito. Telefon. 780-968 ore 8.30-10.30 14.30-17. 10894

BAMBINAIA libera subito cercasi lunga pratica moralità [illegible] disposta trasferirsi Ivrea, referenze controllabili. Condizioni ottime. Scrivere Tasso & Nicola (33) Ivrea. 16856

BUSTAIA reggipettista esperta referenziata cercasi. Telefonare 399-923.

CAMERIERE fattissimo, cerca casa signorile, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. L2894

CERCANSI disponibili ricami ovunque tre bambini, due aiuto cuochi, due guardarobiere pratiche cucina, 20-35enni. Donna tuttofare mantenimento casa, buona retribuzione. Chiesa Sebastiano, via Arduino 20, Torino. L2781

CERCANSI lavoranti esterne pantaloni giacche vestio. Rivolgersi via Artisti 19.

CERCANSI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7991

CERCANSI stampisti per modelle plastiche corso Belgio 123. B9021

CERCASI abile tuttofare [illegible] bambini. Referenze controllabili. Tel. 760-028

CERCASI cameriera con referenze controllabili, massimo stipendio. Telefonare 583-549. L3154

CERCASI elettromeccanico versatile per impraticabile combustione gru abbiata. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

CERCASI lavorante sartoria a domicilio. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.

CERCASI magazziniere per bar. Corso Francia n. 12, Torino. M3457

CERCASI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7991

CERCASI [illegible] notturno [illegible]. Telefonare 362-480. F6445

CERCASI per stabilimento lavorazione metallo duro fresatore, affilatore e rettificatore interni esterni di 1ª categoria veramente capaci. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. F6661

CERCASI [illegible] circolari ed immagliatrici. Tel. 390-678.

CERCASI [illegible] per bar. Corso Francia n. 18. Torino. 16475

CERCO donna mezza età per piccola pensione montagna. Telefono 521-910.

CERCO pellicciaia. [illegible]

CONFEZIONI serie cerca [illegible] taglialore e tagliatrici, esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 5050 SPI, Torino.

CONIUGI bambina [illegible] cercano tuttofare fissa referenziata, [illegible] stipendio. Telefonare 596-391. B9870

CONTADINI praticissimi [illegible] cercansi quali mezzadri per [illegible] cascina vicinanze Casalborgone. Scrivere Olivero, corso Racconigi 4, Torino. L3680

DONNA servizio, cercasi per due persone, esigonsi referenze. Telefonare 655-200

EX-carabiniere [illegible] trasferirsi in provincia cercasi. Scrivere età, componenti famiglia posti occupati cassetta 1269 SPI Torino. 14796

FAMIGLIA cerca cuoca o cameriera, sorelle o madre e figlia con referenze. Scrivere cassetta 135 A Sipra, Torino.

GRATIS camera mobiliata con uso cucina a signora o signorina sola in cambio piccolo servizio domestico. Telef. 793-545.

GUARDIACACCIA giovane patente auto cercasi. Scrivere età, componenti famiglia, cassetta 1270 SPI, Torino. 14790

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori, tracciatori, qualificati o specializzati, età massima 35 anni. Scrivere cassetta 5022 SPI, Torino. L3824

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe aggiustatori stampisti di prima categoria. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze, a cassetta 5038 SPI, Torino. L3861

INDUSTRIA gioiella cerca saldatore meccanico argentiere. Telefonare 780-636.



LAVORATE casa [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casanti, San Quintino 8 bis. T4108

MAGLIFICIO Kelly assume maglieriste abilissime. Presentarsi via Lagrange 29. Telefonare 524-996. M7484

MANICURE aiutante pettinatrice, cercasi, presentarsi via Castelnuovo 8. B9253

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime tagliatrici macchiniste due aghi [illegible] apprendiste. Armando, Galliari 3 bis, telef. 63-496. G3267

SARTORIA uomo via Giolitti 15, telefono 19.822, cerca abilissime lavoranti.

SOCIETA' assume [illegible] 1ª categoria, per macchine utensili, veramente provetti. Scrivere cassetta 5403, SPI, Torino. F6356

TORNITORE [illegible] cercasi disposto eventuale subentro piccola torneria. Telefonare 332-414, rag. Mongi. F6581

TUTTOFARE pratica fidata anche mezza età famiglia signorile cerca. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. F6534

AMBOSESSI ovunque proficuamente guadagnerete [illegible] cattolici [illegible] arrotonderete realizzando facile lavoro alimentari elettrodomestici. Scriv. cassetta 5011, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI Cerco agenzia principale, sede città universitaria. Serie praticità, referenze, garanzie. Cambio per motivi famiglia. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. G3931

CERCANSI attivi, abili professionisti rendita auto, ottimo [illegible], richiedesi seria referenza. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 18790

DEPOSITARIO rappresentante per Torino: Saclà conserve; per Torino e provincia: C. & T. Zoagg marmellate, C. & T. Zoagg succhi di frutta, Rolli Tomaskino, Tomaro Fiocio, Parodi, Saipis, saponificio Migone, Serri funghi secchi, Lupi olificio cerca abile piazzista per zona Torino e viaggiatore per provincia. Telefonare 23-142, 20-436. 12187

ELETTRODOMESTICI, riorganizzando vendita diretta privati affidiamo zone Torino a produttori provata attitudini. Presentarsi domenica 14 Corsani, Venti Settembre 72-9. L6836

INDUSTRIA vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie, con autonomia, inviare dettagliate referenze. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

INTRODOTTI drogherie offro possibilità ottimi guadagni merce blocco. Telefonare 650-171, 770-733. 8181

MOTO pennellificio cerca viaggiatori rappresentanti veramente introdotti colorifici imprese decorazione ecc. per provincie Piemonte. Casella 307 M. SPI, Milano.

PRODUTTORE, abile cercasi rappresentanza organizzazioni vendite. Telefonare 60-536, dott. Bernardino, Cattaneo 2.



MOTORISTA [illegible] completissimo scoppio e Diesel autoriparazioni, referenziato, lunga esperienza, cercasi. Scrivere cassetta 5285 SPI, Torino. B9054

ODONTOTECNICO, pratico montaggio cercasi. Lab. Character. Telef. 393-789.

OFFRESI domicilio facile lavoro maglieria Araldo. Inutile telefonare. Via Lemie 54. 13705

PENSIONATO [illegible] massimo 40 [illegible] cerca cerca [illegible] servizio completo cucina massima pulizia, referenze. Scriv. cassetta 2218, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Oleificio offre a persone abbiano buone conoscenze, vendita damigiane olio oliva famiglie. Lavoro serio dinamico [illegible] anche con [illegible] giornaliera. Vittorio Pazero, Oneglia. F6406

AFFERMATA azienda commerciale esclusività ricambi auto cerca viaggiatore introdotto garages autolinee Torino provincia. Referenze. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L2763

BIELLA azienda cerca agenti vendita tessuti a privati. Coda, casella postale, 25, Biella. 16470

CALZATURIFICIO [illegible] donna medio-fine coda cerca [illegible] Piemonte. Corso Milano 76, Vigevano.

CERCANSI ogni città Piemonte e altrove agenti seriamente introdotti presso Società per vendita esportatissimo per Sori. Allianza provvigioni. Cassetta 27 S, 570, Bologna. 15459

CERCANSI produttori esclusivisti guadagno sicuro, stipendio provvigioni. Sapi. Montebello 34. F7806

FABBRICA stufe, scale, portabile [illegible] bagno, [illegible] banchetto ecc. cerca concessionari affari o grossisti. Regione. Scrivere Baruso, viale Gramsci 73, Grugliasco (Torino). L2840

IMPORTANTE biscottificio cerca rappresentante introdotto articolo zona Piemonte, Scrivere Antica, via Gramsci 31 Parma. 15271

IMPORTANTE ditta vini liquori affiderebbe persona [illegible] capacità energia [illegible] vendita Torino et provincia. Fornire referenze. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L3464

PRIMARIA industria gelati cerca depositari e agenti di vendita per Alessandria, Asti, Casale Monferrato. Scrivere cassetta 4295 SPI, Torino. L2361

PROFESSIONISTA esperto, già rappresentante in Torino di Società Finanziaria autoveicoli, trasferitosi Milano, accetterebbe mandato da finanziaria stesso ramo o diverso per Milano. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. F6696

PROPAGANDISTE venditrici cosmetici, pressanti, dinamiche, patente auto, cercansi. Telefonare 51-831. M7486

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. 2/23718	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1900	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.500
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1900	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.500
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere concordati anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: 40443 e 40343. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 anche il lunedì e anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CITTA' di CHIVASSO

Concorso al posto di applicato di 2º grado - Scadenza ore 12 del 31 gennaio 1959

Chiedere avviso alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco ERNESTO RIGAZZI

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 134/58 boll. N. [illegible] R.G.

In data 3-7-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BIRELLI ALDO di Giovanni Ernesto e di Calandra Luigia, nato il 18-7-1920 in Torino, residente in Roma via Platani n 113 presso Belli, per avere in Torino nell'anno 1958, arrogato il titolo di ingegnere.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Nuova Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 3 dicembre 1958.

Il Cancelliere: NUVOLONI

nelle **SUPER CASSETTE PREMIO**

VECCHIA ROMAGNA
Brandy

Una collezione di pietre preziose
Brillanti, Smeraldi, Rubini
ed altri grandi premi per

20 *Milioni*



centinaia di migliaia
di altri splendidi premi

un premio sicuro di valore in ogni cassetta

Una nuova confezione scintillante d'oro

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 18)

PRIVATO vende bellissima 103 faro centrale corredata accessori. Telefonare 20-609. F6453
PRIVATO vende 1100 103 sei mesi verde-chiaro. Telefonare 575-828.
FULMINO Volkswagen perfetto unico proprietario vendesi. Nizza 20. Tel. 61-091.
RENAULT Dauphine [illegible], 850.000, [illegible] rapide. Commissionaria Anbeo, Giulia 54, telef. 697-272.
TOPOLINO A marciante vende 85.000. Argentero 5 (piazza Nizza). F8506
TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. 50-564, Principe Tommaso 12. 12078
UNICO proprietario vende 600 [illegible] giugno 54. Via [illegible] 4 A. 9438
VENDO Belvedere 1954 perfettissima, come nuova, buonissima occasione. Telefonare 756-[illegible]. L2657
VENDO [illegible] tipo 1200 colore marrone. Fiat 600 tetto apribile, Saluzzo 20, telefonare 61-072. 9533
VENDO rale [illegible] 1100, [illegible] ne, 100 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo [illegible] Telef. [illegible]
[illegible] 600, Belvedere 360.000, 1400 nafta, 103, topolini 60.000, lotto, [illegible] Po [illegible]. F8521
103 sei mesi bicolore. Telefonare 775-[illegible] dopo ore 11. [illegible]
103 1954, blu, gomme motore nuovi, accessoriata vendo contanti. Telef. [illegible] ore 13-14. M7232
[illegible] bicolore fascia [illegible] perfetta con al 5 vendo. Telefonare 283-960.
600 coupé Viotti nuova da immatricolare, vendo cambio. Telefonare 45-129.
600 febbraio 1957 come nuova, vendo privatamente, eventuale rateazione, permuta. Tel. 882-078. D9659
600 mesi sei colore azzurro, vendesi. Telefonare 692-710 ore serali. L2309
600 ottima verde 4000 km., 7 mesi vendo. Telefonare 380-049. B9298
600 perfetta mesi 10 km. [illegible] [illegible] 500.000. Telefonare 697-755. [illegible]
600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare [illegible] ore serali. 89130
600 semestrale, privato vende. Beltrame, Mediterraneo 48. Torino. Telef. 595-524.
615 N. e benzina metano, come nuovi, 103 I; 10 quintali ELR; BLR. 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. [illegible]
1100 5 mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 30-918 ore pasti. G3436
1100 A, B diverse topolino, aprilia, giardinette cabriolet 1100 cambio volante vendesi. Telefonare 641-723. [illegible]
1100 A 1948, perfettissima, impianto metano. Vendo cambio. Tel. 882-078.
1100 T camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, cerchione imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17
1400 Diesel codine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, [illegible] metano sette cinque quintali. Ferraro, Campana 3. 10921
1400 Diesel codine, altro 1952 ottimi, vendo, Pomba 4. 9853

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compreriamo. Tosa, corso S. Maurizio 31, Telef. 81-144.
ABBISOGNANDOVI [illegible] vendere, riparazioni Lambretta, Vespe, furgoncini. Pasquero, [illegible] Amedeo 11. Telef. 43-668. 11278
NATALE: prenotando Motobi offre pagamento rateale senza aumenti. Approfittatene! Concessionario, Parena, Polvera 8.
RAPALLO. Occasioni vendonsi panfili, motoscafi, barche in genere. Rivolgersi: via Zunino 5, telef. 51-58. 16246
SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto prenotando nuovissime Gilera. Gimea, G. Cesare 44, telef. 21-605. 16032
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom, 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino [illegible] Veneto 16. Telefono 81-355. 15601
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenze anche a rate, moto M.V. Cavalieri corso Vittorio 26, via Nizza 25. 6033
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, [illegible] 6000 mensili. Corso [illegible] Cesare 155. Telef. 21-135.
VESPA Ape, ultime novità, miscela 2%, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Mantautio, Madama Cristina 78, telefono 687-955. [illegible]
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 173. 13862
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape: Moroni, Unione Sovietica 165 telef. 363-628. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A mia macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti. Marsini 41. 8018
ABBIAMO bar [illegible] [illegible] veneziano, cinesede, moderni. Corso [illegible] nigi 124 bis. L2706
AFFARONE. Camera [illegible] vendo [illegible] in letto. Telefonare 35-316 (ore pasti). 89200
AFFARONE Festa contenti. Mobilificio ritira mobili usati assortimento. Telefonare 279-853. 89218
AFFARONE, svendo sala pranzo impero. 160.000, salotto 40.000. Telef. 382-396
AFFETTATRICE ottima 300 di mm. condizioni vendesi. Telefonare 553-920.
AFFIDATEVI: speranza di Roma, chiromante chiaroveggente infallibile con portentosa Torino. Telefon. 397-106.
AFFARONE, vendo sala [illegible] occasione, [illegible] 140.000. Telefonare [illegible]. 14549
AFFAROHISSIMO originale [illegible] camera vera Chippendal sei porte 230.000, altra impero 240.000. [illegible] 15%
AL Mobilificio Treves, liquidazioni camere ogni stile. Sconti [illegible]. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 608
ALASIA, Viriaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni acquaiso. Camerette. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tecnigrafi. Forniture scolastiche. Richiedete [illegible] gratis.
ANTICAMERE una consolle dorata laccata cineserie meggiolini armadioni [illegible] co veneziano [illegible] modelli lavori su [illegible]. Corso Racconigi 124 bis.
ANTICO mobiletto, letti ferro, modelli abiti mastelli [illegible] privato a cambia con boiler, autoradio. Telefonare pasti 74-747.
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, liquidasi. Pagella, Marsini 44. 3053
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo [illegible], camera stanzione 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Pa[illegible] 2774
CUCCIOLI [illegible] bulldogs francesi, pastori tedeschi, [illegible], barboncini, vendesi. Telefonare 890-756. [illegible]
CUCCIOLI barboncini, pastori tedeschi, pelgrese, [illegible] Telefonare [illegible] 15-22 quotidianamente. 88789
CUCCIOLI pastore tedesco, pedigree Loi vendo. Telefonare 801-344. [illegible]
CUCCIOLI pechinesi, [illegible] per caní, vende Sandro; bagni, tosatura invernali. San Quintino 8, telefonare 511-244.
DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche, Bosrio, [illegible] 23. 16807
GARRARD: se siete in possesso di giradischi e [illegible] di questa marca, presentate presso l'Astor Radio, via Barbaroux 9 la Tessina [illegible] che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il suono stereofonico. Se vostro desiderio, presso il nostro [illegible] vi sarà possibile avere una audizione di prova. 15710
GIACCA volpe argentata Canadà, nuova occasionissima, privato vende. Telefonare 594-602. B0603
LAGRANGE 2, [illegible] pianoforti grandi marche, garanzia, rateazioni. Cucumato, telefonare 555-211. [illegible]14
LAMPADARI moderni, articoli [illegible], assortimento, qualità, prezzi, [illegible] 21 rimpetto [illegible] Municipale. [illegible]
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346
MACCHINA ajour Singer, motore, vendesi. Scrivere cassetta 5065. SPI, Torino.
MACCHINE maglieria « Nutsbar » e « Diamant » nuove, liquido a prezzi occasione, Cavallo, corso Vittorio 73.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a [illegible] insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casacerva », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-106.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, [illegible] Po [illegible] 2 (angolo piazza Vittorio). 541
MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 36 H. 14056
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Dilorenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visione omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8. 14482
MOBILIFICIO « Mirafiori », via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 8829
MOBILIFICIO Oreo prezzo propaganda: tinelli da [illegible], camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE Imcaradiogrammofono cogamma, tre velocità mobile mogano, vende privato. Telefonare ore pasti 884-079
OCCASIONE: stagere pasta, banchi vino, scaffaleria varia, armadio frigo, Via Vandalino 23. 89190
OCCASIONE vendo due spille brillantini, collana oro, vetri cattedrali Rinascimento. Telefonare 884-867. 89829
OCCASIONISSIMA, vendesi macchine Gabbiani, lavorazione legno, Scortinatrice, Avvolgibili, Patchetti, cinque motori G.V. 13 anno 1954. Tel. 681-355.
OMNIBAR, Allioni 7, telefono 531-[illegible]: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14[illegible]
PALETOTS, tailleurs signora, eleganti-simi, modelli, 14-19.000. Roggero, Sacchi 64. 503
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: [illegible] Bokara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi [illegible]. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11681
PELLICCIA persiano indiano vendo [illegible] nuova occasionissima. Telef. 884-602.
PELLICCIA persiano seminuova vende privato. Telefonare 884-743. L2923
PELLICCIA persiano vendo 80.000. Rivolgersi via Sant'Agostino 5 B, negozio.
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Ronisch, Apelli. Esclusività. Compro vendo usati. Via [illegible], Capitani, telef. 83-344. 14868
PIANOFORTE come nuovo [illegible] vendo lire 45.000. Telefonare 74-279.
PIANOFORTI Cucumato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 409
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 22. Telefonare 882-798. 9688
PIATINO, [illegible], via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 12056
RISCALDATEVI con infrarossi Cetaior, radiatore a gas [illegible], senza [illegible]. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Trauner, Statuto 17, tel. 48-505
SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
RADIO Mondial, Madama Cristina 20, cambia vecchi apparecchi (valutandoli 10.000 a 15.000) con nuovissimi a modulazione. Specialità in fonovaligie, Frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. 868
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 883-896.
VENDESI mobili nuovi ufficio. Telefonare 42-[illegible], pomeriggio. F6704
VENDESI seminuova per maglierista Dubied articolo 8/70. Telef. 82-070.
VENDESI vasca bagno con scaldabagno via S. Secondo 59, Gioglaro.
VENDO [illegible] matrimoniale, [illegible] Rinascimento, piazza novecento, pelliccia pannofix. Telefonare 71-854.
VENDO migliore offerente nuovissime tavola pranzo soggiorno cucina materassi tavolo carrello mobile bar, Tel. 763-648.

---

il lavabiancheria
Aequator



IN 10 MINUTI
LAVA, RISCIACQUA, ASCIUGA
4 Kg. DI BIANCHERIA!

Caratteristiche costruttive

vasca di lavaggio e vasca di centrifugazione affiancate ed a funzionamento indipendente
rivestimento di protezione delle vasche
superfici porcellanate a regola d'arte
movimento dell'apparecchio su rotelle
pesa 68 kg.

Caratteristiche di funzionamento

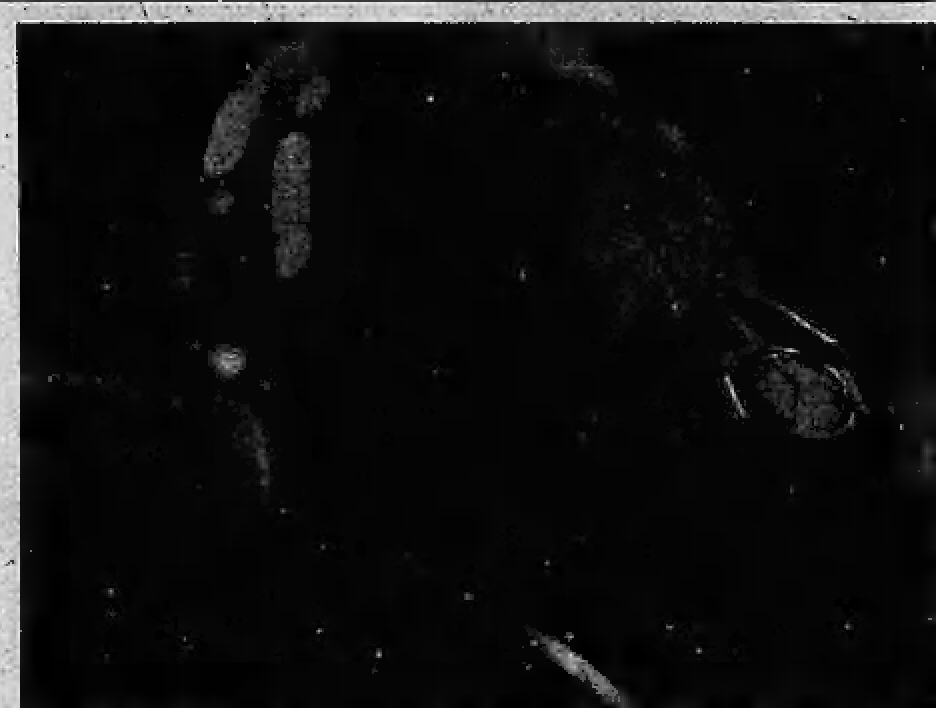
riscaldamento dell'acqua
controllo automatico dei tempi di lavaggio
ricupero e mantenimento in temperatura dell'acqua saponata
risciacquo e centrifugazione rapidissimi
silenziosità ed assenza di vibrazioni

Lavabiancherie *Aequator*: un prodotto di classe alla portata di tutti!

È UN PRODOTTO DELLA: SMALTERIA METALLURGICA VENETA

Richiedete informazioni alla ORGANIZZAZIONE DI VENDITA COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE, VIA MARCO DE MARCHI, 7 - MILANO, CITANDO REPARTO G

DEPOSITO DI TORINO: Ditta LORENZO PENDINO
Corso Giulio Cesare, 53 bis - Telefoni 284-895 - 272-856



Lo Zenith del successo

All'avanguardia dell'orologeria moderna, le fabbriche di orologi Zenith hanno ottenuto più di 700 primi premi di osservatorio.
Lo Zenith CAPTAIN è automatico, impermeabile antiurto e antimagnetico. — Indica la data.

Modello lusso, cronometro, quadrante oro, L. 180.000
Altri modelli [illegible] datario, oro, da L. 123.000, acciaio, da L. 45.000
Orologi oro da L. 53.000 per uomo e da L. 40.000 per signora
Orologi acciaio da L. 22.000 per uomo e da L. 24.500 per signora



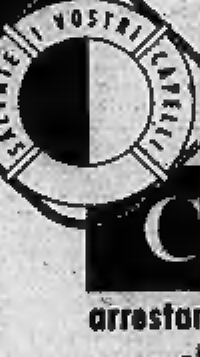
ZENITH

Il concessionario ZENITH, orologiaio di fiducia, vi sottoporrà volentieri la collezione ZENITH.



Se perdete i capelli
la colpa è vostra!

Attenzione! Se, pettinandovi, notate che qualche capello resta nel pettine, correte subito ai ripari! La calvizie comincia così: un po' di forfora e i primi capelli che cadono! Dopo qualche tempo i capelli passeranno dalla testa al pettine, con un ritmo crescente ed in misura preoccupante.
Arrestate subito questo grave inconveniente con shampoo e lozione CEPELIC: due specifici prodotti della OREAL, la Casa che ha la più lunga esperienza ed una assoluta specializzazione nella cosmesi e nei trattamenti capillari. Uno shampoo CEPELIC ogni settimana ed una lozione CEPELIC ogni mattina costituiscono la cura radicale e sicura per fermare la caduta dei capelli, eliminando in primo luogo la forfora.
Anche dal vostro parrucchiere chiedete uno shampoo ed una lozione CEPELIC.



LOZIONE E SHAMPOO
CEPELIC
arrestano la caduta dei capelli, eliminano la forfora

È UNA SPECIALITÀ L'OREAL - PARIS